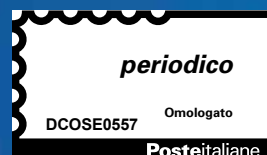


LION

Lions International
Il mensile dei Lion italiani

ISSN 3035-4145 (Print)
ISSN 3035-4072 (Online)



GIUGNO 2026

rivistalion.it



**74° CONGRESSO
NAZIONALE DI MILANO**

**Il servizio
vince sempre**

**Il valore
del prendersi cura**

**Intervista al professor
Matteo Bassetti**

Idee personalizzate per i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali
per eventi, manifestazioni, fiere,
congressi, omaggi aziendali,
personalizzabili con la tua grafica
e acquistabili comodamente online

tuogadget.com



inquadra il QR code
per visualizzare
i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: info@tuogadget.com



A.P. Singh

Presidente Internazionale Lions Clubs International

Rendiamo possibile il cambiamento

Care e cari Lion,
ogni giorno i Lion in tutto il mondo realizzano iniziative importanti in innumerevoli modi: rispondono a bisogni concreti, sostengono le persone e generano cambiamenti significativi e duraturi laddove è più necessario. Il vostro servizio va ben oltre ciò che è misurabile, toccando le vite delle persone e rafforzando le comunità in modo profondo e persistente.

Potete amplificare questo impatto allargando la vostra rete e sviluppando nuove relazioni. Attraverso le partnership siamo in grado di affrontare sfide più complesse e ottenere risultati ancora più rilevanti. Che si tratti di collaborare con altri Lions e Leo club, con organizzazioni locali o con partner internazionali, la realtà è semplice: insieme siamo più forti e il nostro servizio arriva più lontano.

Questo spirito di unità è al centro della nostra identità. Quando emergono difficoltà, le affrontiamo con compassione, determinazione e un impegno costante nel servire. Nei momenti di bisogno come in quelli di crescita, continuiamo ad agire con uno scopo chiaro, portando speranza e facendo la differenza dove è più necessario.

Lo stesso spirito anima la Missione 1.5. Crescendo come organizzazione, ampliamo il nostro raggio d'azione, rafforziamo il nostro impatto e assicuriamo continuità alla nostra tradizione di servizio. Ognuno di noi ha l'opportunità di coinvolgere nuove persone e far sperimentare loro il valore del servizio: così rendiamo più solidi i nostri club, arricchiamo le comunità e costruiamo un futuro in cui sempre più vite vengono migliorate.

Grazie per tutto ciò che fate. La vostra dedizione, la vostra leadership e il vostro servizio stanno cambiando vite ogni giorno e, insieme, continueremo a ottenere risultati ancora più importanti.

Insieme serviamo.



we serve



74° Congresso nazionale Milano Il servizio vince sempre

15

I Lion proteggono la vista in Malawi

14

- 3 Rendiamo possibile il cambiamento
A.P. Singh
- 6 Prima delle idee, vengono le persone. Sempre.
Manuela Crepaz
- 7 Grazie per questo viaggio insieme
Rossella Vitali
- 8 «Spieghiamo ai figli che la vita è dura»
Carlo Alberto Tregua
- 9 Maggiore interesse per i giovani
Mariacristina Ferrario
- 10 Porta a porta
Alfredo Canobbio

MONDOLIONS

- 11 La Melvin Jones a Leone XIV
Manuela Crepaz
- 12 In Memoriam
- 14 I Lion proteggono la vista in Malawi
Shelby Washington

SPECIALE 74° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 2026

- 15 Il 74° Congresso nazionale tra impegno, relazioni e visione
Manuela Crepaz

- 16 Il servizio vince sempre
Manuela Crepaz

MULTIDISTRETTO

- 24 Oltre la visione
Monica Coppola
- 25 Aperte le votazioni per Lifebility 2026
Enzo Taranto
- 26 Forum del Mediterraneo 2026
Sirio Marcianò
- 27 New York, le Nazioni Unite e il ruolo dei Lion italiani
Rossella Vitali
Lorenzo Paolo Terlera
- 28 Cultura e storia da proteggere
Rossella Vitali
Corrado Azzollini
- 30 Prevenzione e innovazione contro il diabete
Rossella Rinaldi
- 30 Giovani per un'eloquenza internazionale
Aron Bengio



- 31 Un altro giorno in paradiso
Gabriella Marrella

DISTRETTO E DINTORNI

- 33 "Nel Blu": una rete Lion per l'inclusione
Marta Galliano
- 33 Il cinema che educa i detenuti
Matteo Fontana
- 34 Melodie da sogno: musica solidale
Gabriella Gennaro Fiammengo
- 34 La gentilezza lascia il segno
Luigi Spadaccini
- 35 La longevità sostenibile
Gianfranco Coccia
- 36 Patto tra Lc San Salvo e Plastic Free
Virginio Di Pierro
- 36 Ricordo celebrativo per Riccitiello e Castellana
Gianfranco Coccia
- 36 Caccia al tesoro del Lc Alto Adriatico
Linda Simeone

27

New York, le
Nazioni Unite
e il ruolo dei
Lion italiani



33 "Nel Blu": una rete Lion per l'inclusione

- 37 Un itinerario città murate in Friuli Venezia Giulia
Redazione
- 37 Un futuro per le antiche città murate
Giacomo Beorchia
- 38 "La solidarietà è importante": il premio al Lc Alessandria Host
Virginia Viola
- 38 World Water Day a Trieste
Linda Simeone
- 39 Federico Faggin, grande inventore
Luisa Zanettin
- 39 Skill Aut Day e l'inclusione lavorativa
Maria Rosaria Polo
- 40 Buon cibo per crescere bene
Redazione
- 40 Il Tour in bici di Andrea Devicenzi
Roberto Squarciafichi
- 41 Sordità e disabilità invisibili
Aristide Bava
- 41 Diritti e futuro per i bambini
Vittorio Falanca
- 42 Conoscere la sindrome di Rett
Luigi Spadaccini
- 42 Meno rassegnazione, più visione
Edoardo Comiotto
- 43 L'acqua è un bene da custodire
Antonella De Sio
- 43 Mandi, il terremoto del '76 nei ricordi
Gianni Camol
- 44 Galà Note di bande in concerto
Silvia Masci



56 Libertà e fede

- 44 La cultura della gentilezza
Silvia Masci
- 45 Strage di Capaci: per non dimenticare
Carmen Occhipinti
- 45 LionsGrow/AI R-Evolution
Giancarlo Vecchiati
- 46 La forza gentile dei cavalli
Angela Maria Marchetti
- 46 Tre iniziative nel segno del service
Laura Inglima
- 47 Curiosando Arezzo assieme ai Lion
Roberto Cecchi
- 47 Azioni concrete per la sanità
Pietro Mascheri
- 48 "Un fiore dall'argilla" a Sassuolo
Loris Baraldi
- 48 Donare è vita
Gabriella Vaglieri
- 49 Un orizzonte di libertà grazie ai libri
Maurizio Albanese
- 49 Seminando semi di pace
Ersilia Russo
- 50 La Protezione Civile è educazione
Paola Bizzozzero
- 50 Prevenzione per la salute orale
Gianfranco Coccia
- 51 Gli Etruschi a occhi chiusi
Irene De Gasparis
- 51 Ricerca per le malattie rare
Gianfranco Coccia



53 Il valore del prendersi cura

MAGAZINE

- 53 Il valore del prendersi cura
Giulietta Bascioni Brattini
- 56 Libertà e fede
Manuela Crepez
- 59 I giovani del Sud
Aristide Bava
- 60 Volontariato contro le disuguaglianze
Gianfranco Coccia
- 62 L'AI ha un problema con le donne. E non è un bug
Manuela Crepez
- 64 Stare insieme ci fa stare bene
Antonio Dezio
- 66 La dispersione scolastica
Francesco Pira
- 67 Quale ruolo dei club nella società che cambia?
Sergio Davi
- 68 Parliamo di libri
a cura di Manuela Crepez
- 70 Corrispondenze lionistiche
Riccardo Tacconi
Daniilo Francesco Guerini Rocco
Antonio Dezio
- 73 Voi come la pensate?
Sirio Marcianò e Franco Rasi



Manuela Crepaz
Direttrice rivista LION

Prima delle idee, vengono le persone. Sempre.

Il recente 2 giugno ha portato con sé una ricorrenza di grande valore storico: gli **ottant'anni dal primo suffragio femminile in Italia**. Per tutte e tutti noi il diritto di voto alle donne è una realtà talmente consolidata da essere data per scontata. Tuttavia, è stato un bene che i media e le istituzioni abbiano sottolineato l'anniversario: non sempre le nuove generazioni hanno piena consapevolezza del percorso compiuto per raggiungere diritti che oggi diamo per assodati.

Questo legame tra il riconoscimento dei diritti e la loro rappresentazione mi porta a riflettere su un tema a me caro: **l'uso del linguaggio**. Lo scorso novembre, proprio su queste pagine, la governatrice Antonella Genovesi aveva voluto sottolineare la scelta del proprio titolo, governatrice e non governatore: «La declinazione al femminile è intenzionale: sono convinta che il linguaggio rifletta la realtà. È la prima volta che questo termine viene usato nel nostro Distretto Ta1, segnando il riconoscimento di una leadership femminile. Nel mio ruolo, mi pongo come facilitatrice e catalizzatrice delle energie, custode dei valori che ci uniscono. Non per imporre, ma per ispirare, ascoltare e sostenere i club, rafforzando il servizio alle comunità».

A voi lettrici e lettori ho già raccontato come la penso. Per me esiste la sindaca come esiste l'infermiera e non c'è alcuna battaglia ideologica in questo: è la realtà che descrivo ogni giorno nel mio lavoro, sia come giornalista sia come responsabile della comunicazione di un ente pubblico, dove l'uso corretto delle forme linguistiche non è una scelta facoltativa.

Per questo ho molto apprezzato il lavoro della redazione che, lo scorso maggio, si è cimentata nello speciale dedicato al femminile, affrontando il tema del linguaggio di ge-

nere con originalità e spirito di confronto autentico.

So bene che non tutte e tutti la pensate allo stesso modo. La rivista che ho l'onore di dirigere è un luogo di dialogo nel quale le opinioni diverse trovano spazio.

C'è però una qualità che ritengo non negoziabile: **la gentilezza**. Penso spesso a quella che amo definire ecologia della comunicazione. Siamo sempre più attenti all'ambiente che ci circonda, dovremmo esserlo anche verso **l'ambiente relazionale che costruiamo attraverso le parole**. Ogni frase contribuisce a creare un clima: può favorire il benessere oppure inquinare i rapporti. Nella mia esperienza ho imparato che raramente sono le differenze di opinione a generare i problemi più seri. Ciò che indebolisce il dialogo è il venir meno della capacità di ascoltarsi, di riconoscere la buona fede dell'altro, di accettare che si possa guardare la stessa realtà da prospettive diverse.

L'anniversario degli 80 anni dal primo suffragio femminile ci ha ricordato quanto il voto sia un atto di cittadinanza, un gesto che vale se è consapevole, informato, libero. E la consapevolezza si costruisce leggendo, ascoltando, esponendosi anche a ciò che non coincide con il nostro punto di vista.

In questo, la nostra rivista ha qualcosa da dire perché ogni numero è un invito a fermarsi, a guardare oltre il proprio distretto, a capire cosa accade nella grande famiglia lionistica anche se possiamo avere sensibilità diverse, opinioni differenti, visioni talvolta lontane. **Il voto è il momento finale di una scelta. La lettura è spesso uno degli strumenti che ci aiutano a costruirla.**

Buona lettura e buona estate!



Rossella Vitali

Presidente del Consiglio dei Governatori

Grazie per questo viaggio insieme

Carissimi soci, sembra incredibile, ma il mio viaggio da Presidente del Consiglio dei Governatori sta per terminare. **È stato un viaggio bellissimo**, in cui ho avuto il privilegio di condividere con i Governatori del Consiglio valori, amicizie ed esperienze che hanno inciso profondamente nel mio percorso di servizio. Nella diversità dei nostri punti di vista, dei nostri caratteri e delle nostre visioni, **abbiamo condiviso sempre uno scopo: il bene comune.**

Il servizio ci ha unito. La compassione ci ha guidato. L'amicizia ci ha rafforzato. I risultati di servizio ottenuti, l'importante crescita associativa raggiunta, i progetti realizzati nonostante le difficoltà, sempre superate insieme, hanno arricchito immensamente la mia vita. Questo viaggio mi ha insegnato che la **gentilezza è il rimedio migliore all'indifferenza**, che la comprensione cresce attraverso il dialogo e che insieme possiamo ottenere molto di più di quanto ognuno di noi possa fare da solo.

Grazie a tutti i miei compagni di viaggio nel servizio, il cui esempio mi ha ispirato, mi ha messo alla prova, mi ha incoraggiato e mi ha aiutato a crescere. Grazie a tutti voi soci che mi avete accolto nei vostri distretti, nei vostri club e, in fondo, un po' nelle vostre vite. Grazie per le chiacchierate, gli insegnamenti, le risate e i **tanti momenti di servizio che avete condiviso con me.**

Noi Lion spesso pensiamo a ciò che possiamo dare. Ma, in verità, **è ciò che riceviamo che ci incoraggia veramente e ancora di più nel servizio.** Attraverso esperienze, amicizie e momenti che ci restano impressi.

Spero di aver ben ripagato la fiducia che i governatori hanno riposto in me. **La fiducia dà responsabilità e crea spazio per crescere.** E per questo sento ancora più forte, adesso, la responsabilità di dare. E forse è questo ciò che la leadership è veramente: non una posizione, ma un punto di riferimento.

Una postura etica: rimanere fedeli a ciò che siamo, concentrati sul servizio, semplicemente facendo del bene, insieme. Perché **la nostra forza non è solo in quello che facciamo, ma in come lo facciamo: insieme.**

Buon viaggio nel servizio a noi tutti, **consapevoli che, come diceva José Saramago:**

*«Il viaggio non finisce mai.
Solo i viaggiatori finiscono.*

E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione.

Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero.

La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro».

*(José Saramago,
Viaggio in Portogallo)*



Carlo Alberto Tregua

Direttore decano dei quotidiani italiani

«Spieghiamo ai figli che la vita è dura»

Francesco Alberoni, noto sociologo degli anni Ottanta, ha scritto un articolo sul Corriere della Sera che è rimasto negli annali per la sua efficacia: **«Spieghiamo ai figli che la vita è dura»**.

Anche allora la **questione su come educare i figli** era presente. Se prima i metodi educativi erano troppo duri, ora si può dire che sono inesistenti. Inoltre, l'avvento nelle società e fra i giovani di quello strumento indefinibile che è lo smartphone, non aiuta.

Infatti, essi, così come gli adulti, ritengono di avere il mondo della conoscenza nelle loro mani solo perché possono chiedere qualunque cosa e avere risposte. Il guaio è che tali risposte non sempre vengono classificate nella testa di ognuno, in quanto **mancano le necessarie conoscenze per decodificare le informazioni** che si assorbono.

Ogni giovane che cresce dovrebbe ricevere dai propri genitori una formazione basilare, consistente nella necessità di immaginare un proprio progetto di vita, cioè «cosa farò da grande».

Dunque, prima si fissano gli **obiettivi** e poi si stabiliscono i **mezzi**: studiare, leggere, imparare, conoscere, apprendere, seguire i Maestri e tutti coloro che trasmettono informazioni coordinate. Tutto ciò serve per sviluppare le proprie capacità di elaborazione, connettendo continuamente le informazioni che si ricevono con quelle che si possiedono. Ed è proprio questo il punto cui prima accennavamo: le informazioni acquisite sugli

smartphone di per sé non valgono nulla.

Spieghiamo ulteriormente questo assunto. A che serve sapere che la Terra gira e che il mattino vede il Sole, se non si capisce a che cosa servono i raggi solari: illuminare, fornire energia, far funzionare il corpo di molti viventi e via enumerando? Limitarsi a vedere la luce è un'informazione fine a sé stessa e priva di qualunque effetto.

Neanche spiegare ai figli che la vita è dura è facile perché spesso ragazze e ragazzi non sono disponibili ad ascoltare. Perciò ci vuole pazienza, bisogna motivare ciò che si dice, far vedere loro gli effetti benefici di tale presa di coscienza.

Più i ragazzi resistono a recepire gli indirizzi che precedono, più bisogna avere forza d'animo e pazienza per **spiegarli e rispiegarli**, essendo consapevoli che questo è il ruolo degli adulti.

Una società di persone che ha ricevuto una formazione di tal fatta funziona meglio e a sua volta trasmette meglio alle generazioni successive i principi etici di altruismo ed equità, che possono sintetizzarsi nel servizio. Servire gli altri è un comportamento onorevole che deve combattere quello disdicevole dell'egoismo e del soddisfacimento personale a scapito di quello altrui.

Tutto quanto precede non consente una vita facile, ma pensare che la vita sia facile è sbagliato. **La vita è complessa e va vissuta pienamente.** Anche sudando!



Mariacristina Ferrario
Redattrice rivista LION

Maggiore interesse per i giovani

Ho proposto a una mia amica, nonna di nipoti la cui età spazia dalla scuola primaria alle superiori, di venire con me a un convegno organizzato da Aidd (l'Associazione del Distretto IB4 Lions e dei Distretti 2041 e 2042 Rotary, che si occupa da 49 anni dei giovani e dei loro disagi) sul tema: "Ascolto e sport per prevenire e contrastare il disagio giovanile e le dipendenze", che si è tenuto lo scorso 18 maggio a Milano. La risposta mi ha sconcertata: «Grazie, non mi interessa».

Purtroppo questa **manca di interesse nei confronti del disagio giovanile** è molto diffusa. Sembra, infatti, che troppi non vogliano occuparsene, ritenendolo un rischio che corrono solo i ragazzi che vivono nelle periferie e in contesti noti per il degrado.

Non è così. Nessuno è esente dai rischi, che sono davvero molteplici. Soffermarsi a **osservare i giovani, imparare ad ascoltarli**, non solo con le orecchie ma soprattutto con un'attenzione empatica, può consentire a noi adulti di rilevare quei piccoli disagi, quei piccoli cambiamenti del comportamento che, se

trascurati, possono diventare manifestazioni di sofferenze pericolose e difficili da sanare.

Non sempre è facile, per genitori, nonni e insegnanti, intercettare segnali di difficoltà e richieste di aiuto e, proprio per questo, **non dovremmo perdere le opportunità che ci vengono offerte per diventare più sensibili** e più capaci di vicinanza, dialogo e proposte di soluzioni.

Noi Lion gli strumenti li abbiamo, ma spesso sembriamo non accorgercene, mentre sarebbe auspicabile che ce ne servissimo, sia per avere, noi stessi, un supporto che ci consenta di acquisire qualche possibile chiave di lettura dei comportamenti dei nostri ragazzi, sia mettendo a loro disposizione **incontri con esperti** che promuovano la riflessione, l'espressione delle emozioni e il confronto, con lo scopo di sviluppare la consapevolezza di sé, il rispetto per l'individualità degli altri e l'empatia, caratteristiche indispensabili per passare indenni attraverso la crescita e affacciarsi alla vita adulta ricchi di possibilità, speranza e fiducia.



Alfredo Canobbio

Responsabile Marketing e relazioni esterne Multidistretto 108 Italia

Porta a porta

La **comunicazione al pubblico delle nostre attività di servizio** è di fondamentale importanza. In ogni congresso, convegno e riunione, tutti i relatori, in primis i governatori, sottolineano questa esigenza. Sulle pagine della rivista più volte è stato rinnovato l'invito ad **adottare uno stile di comunicazione efficace e al passo con i tempi**, abbandonando schemi superati e autoreferenziali. Purtroppo, ancora troppo spesso si vedono, nei social e nelle chat, locandine illeggibili, comunicazioni di eventi dove l'elenco dei saluti è più lungo di quello dei relatori, post con decine di foto e lunghissimi testi che nessuno guarderà o leggerà.

Con la consapevolezza che nei club chi si occupa di comunicazione è solitamente un socio di buona volontà, ma con minime competenze in materia, il Multidistretto ha realizzato un'ampia serie di **materiali a disposizione sul sito www.lions.it**: dalle guide per le singole attività ai video tutorial, dai video per gli eventi pubblici ai volantini già pronti da stampare. Si possono scaricare gli inni per le cerimonie, sia in formato audio sia video, e **da luglio troverete anche le brochure per le scuole e le università**.

Chiaramente non possiamo distribuire tutti questi materiali porta a porta ai singoli soci, ma saranno inseriti nuovamente nelle **prossime newsletter**. L'invito che rivolgo è di utilizzarli, superando il timore per le cose nuove e il fatidico «abbiamo sempre fatto così».

Gli officer distrettuali sono a disposizione per aiutare i club. Raccomando anche la **partecipazione ai workshop** che organizzeremo nel nuovo anno sociale; se avete argomenti che volete suggerirci, scriveteci a marketing@lions108.info. Ogni vostra indicazione è un aiuto prezioso per il nostro lavoro.

L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che il più grande beneficiario di una comunicazione efficace è proprio il club, che non solo raccoglie interesse e apprezzamento nella comunità, ma vede anche **gratificati i soci e le socie del loro essere Lion**.

Quasi dimenticavo: grazie per la **rinnovata fiducia** ricevuta al Congresso di Milano, che ovviamente abbiamo inteso rivolta a tutto il team del Marketing multidistrettuale.

Mi associo ad Alfredo nel ringraziare le delegate e i delegati per avermi confermato alla direzione della nostra rivista nazionale Lion per il triennio 2027-2030. Un grazie sincero alla presidente del Consiglio dei governatori, Rossella Vitali, per le parole generose con cui ha presentato la mia candidatura.

La rivista è il frutto di una collaborazione splendida con la redazione, il comitato e con Marta Lunardi della casa editrice. Con Alfredo e il suo staff c'è una proficua collaborazione, nel

rispetto dei ruoli e delle specificità di ciascuno strumento, nella consapevolezza condivisa che la comunicazione debba essere curata a 360 gradi.

Con voi, lettrici e lettori, vera ragione d'essere della rivista, continueremo a fare giornalismo, cultura e informazione: Lion è uno strumento potente per avvicinare sempre più persone alla nostra eccezionale organizzazione, nello spirito della Mission 1.5.

Manuela



■ Il Santo Padre con Anastasia Romito Saltino, accompagnata dal coniuge Rocco Saltino e da don Lino.
 Copyright foto - Vatican Media

La **Melvin Jones** a **Leone XIV**

Il Lc Bari Città Metropolitana omaggia il pontefice

Un momento storico e indimenticabile per il nostro Multidistretto

| **MANUELA CREPAZ**

L 11 marzo 2026, sul sagrato della Basilica di San Pietro, si è consumato un momento destinato a restare nella memoria di Lions International. La presidente del Lions club Bari Città Metropolitana OdV, **Anastasia Romito Saltino**, ha consegnato a **Sua Santità Leone XIV**, la **Melvin Jones Fellowship**, la prestigiosa onorificenza legata alla Lions Club International Foundation, la nostra Fondazione Lcif. Un gesto semplice nella for-

ma, straordinario nella sostanza.

UN LEGAME INASPETTATO E PROFONDO

Ciò che ha reso questo momento ancora più speciale è stata la scoperta di un legame autentico tra il Pontefice e il mondo Lion. **Leone XIV è nato e cresciuto a Chicago** — la città in cui, nel lontano **1917**, Melvin Jones fondò l'allora Lions Clubs International. Ma non solo: il Santo Padre ha rivelato con evidente commozione che **suo padre era stato socio Lion**. Un dettaglio che ha trasformato

la consegna dell'onorificenza da atto protocolcolare a incontro umano, carico di storia e di affetto.

Il Papa ha mostrato di conoscere bene la nostra organizzazione, ringraziando la presidente Anastasia e il coniuge **Rocco Saltino**, insieme a **don Lino**, che lo affiancavano sul palco nel momento della cerimonia.

Una testimonianza concreta di quanto i valori Lion - servizio, umanità, fratellanza - sappiano attraversare confini, culture e persino le porte del Vaticano.

We Serve - sempre, ovunque.

In Memoriam

Joseph L. Wroblewski, 96 anni, Past Presidente Internazionale del Lions Clubs International, marito devoto, padre, nonno, direttore di pompe funebri, veterano di guerra, filantropo e punto di riferimento per la comunità, si è spento serenamente nella sua casa il 2 giugno 2026, circondato dai suoi figli. Per oltre sette decenni, **Joseph ha dedicato la propria vita al servizio:** al servizio della famiglia, della comunità, della professione e, soprattutto, del Lions Clubs International, la cui missione di migliorare la vita delle persone attraverso l'azione umanitaria è divenuta il **principio guida della sua esistenza.**

Nato ad Ashley, in Pennsylvania, da Joseph L. Wroblewski e Irene Sobolewski Wroblewski, Joe crebbe secondo i **valori della fede, del lavoro, della compassione e dell'integrità**, che avrebbero caratterizzato tutta la sua vita. Diplomato alla Ashley High School, proseguì gli studi presso il Wilkes College e conseguì successivamente il diploma dell'Eckels College of Mortuary Science nel 1952.

Joe prestò servizio con onore nell'Esercito degli Stati Uniti durante la Guerra di Corea. Al suo ritorno fondò nel 1954 la sua prima impresa funebre ad Ashley e successivamente ampliò la propria attività acquisendo la storica John J. Baloga Funeral Home di For-



ty Fort. **Insieme all'amata moglie Normajean, ha assistito generazioni di famiglie** con dignità, compassione e professionalità per oltre sessant'anni. Nei momenti più difficili della vita, Joe e Normajean sono stati per innumerevoli famiglie della Pennsylvania nord-orientale un punto di riferimento fatto di conforto, guida e assicurazione.

Il suo spirito imprenditoriale lo portò a sviluppare con successo anche altre attività oltre al settore funerario. Pur essendo stimato come uomo d'affari, Joe era convinto che il **vero valore di una vita si misurasse nel servizio agli altri.**

Socio del **Lions club Ashley** dal 1954, Joe ha dedicato oltre 70 anni a Lions Clubs International. Attraverso decenni di leadership e servizio, ha percorso tutti i livelli dell'orga-

nizzazione, ricoprendo gli incarichi di governatore distrettuale, direttore internazionale e infine **presidente internazionale Lions Clubs International nell'anno sociale 1985-1986.**

La sua leadership andò ben oltre il mandato presidenziale. Joe fu presidente della Convention Internazionale, rappresentante presso le Nazioni Unite per 28 anni, presidente del Coordinating Committee for China Affairs e ricoprì numerosi altri incarichi che contribuirono a **orientare lo sviluppo globale di Lions Clubs International.** Il suo lavoro lo portò in tutti i continenti, dove costruì amicizie durature, ispirò il servizio e promosse cause umanitarie che hanno migliorato la vita di innumerevoli persone.

In tutto il mondo, i Lion conoscevano Joe **non solo come leader, ma anche come amico fidato**, la cui cordialità, il cui ottimismo e il cui sincero interesse per gli altri lasciavano un segno ovunque andasse. Egli incarnò il motto dei Lion, «We Serve», e il principio del «Service Above Self». Da presidente internazionale adottò il tema **«We Serve Better Together»** («Serviamo meglio insieme»), un messaggio semplice ma potente che rifletteva sia la sua visione per Lions Clubs International sia la sua filosofia di vita. Credeva che i risultati più importanti non fossero mai il frutto dell'a-

zione individuale, ma della collaborazione di persone unite da uno scopo comune. Il suo impegno nella lotta alla cecità, nel contrasto alla fame, nel sostegno ai giovani, nel rafforzamento delle comunità e nella promozione della comprensione internazionale ha lasciato un'impronta duratura sull'organizzazione e sulle persone che essa serve.

In riconoscimento dei suoi straordinari contributi, Joe ricevette molte delle più alte onorificenze del Lions Clubs International, tra cui il **Premio Goodwill Ambassador**, il più prestigioso riconoscimento conferito a un Lion. Fu inoltre **Progressive Melvin Jones Fellow** e destinatario di numerosi premi internazionali per la leadership e il servizio.

Joe fu altrettanto **devoto alla propria fede, alla famiglia e alla comunità**. Fece parte del Consiglio di Amministrazione del Catholic Youth Center di Wilkes-Barre; fu presidente della Northeastern Heart Association; membro per 55 anni dell'American Legion, Andrew Lawrence Post 644 di Swoyersville; e sostenitore attivo di numerose organizzazioni civiche, benefiche e professionali nel corso della sua vita. Sopra ogni cosa, Joe amava la sua famiglia. Condivise quasi 70 anni di matrimonio con l'amata moglie Normajean G. Koziński Wroblewski, il cui sostegno, amore e affetto furono centrali nella sua vita fino alla sua scomparsa nel 2023. Insieme costruirono una vita fondata sulla fe-

de, sulla famiglia, sul servizio e sulla dedizione agli altri.

Sebbene migliaia di persone nel mondo lo conoscessero come leader, mentore, umanitario e amico, i suoi nipoti lo chiamavano semplicemente «Papà», titolo che considerava il più prezioso di tutti. Che si trattasse di raccontare storie, offrire incoraggiamento, celebrare traguardi o semplicemente trascorrere del tempo insieme, Joe provava un **immenso orgoglio per la sua famiglia e una grande gioia nel vedere crescere ogni nuova generazione**. La sua saggezza, la sua generosità, la sua gentilezza e il suo amore incondizionato resteranno per sempre un dono per figli, nipoti e pronipoti.

Oltre ai genitori e alla moglie, Joe è stato preceduto nella morte dai generi Leon Wendelowski e Bryan Demerly e dalla nuora Heide Lauck.

Lascia i figli: Lisa Wroblewski Howland con il marito Gary, Joseph B. Wroblewski con la moglie, la dottoressa Genevieve Wroblewski, Eric Aubrey Wroblewski e Marla Wroblewski Demerly con Gregg Fagan.

Lascia inoltre gli amati nipoti: Genevieve Wroblewski con il marito Daniel Sawyers, Christa Wroblewski con il marito Zachary Huckle-Bauer, Eric J. Wroblewski con la moglie Minna Tran, Brett Krumins con la moglie Alexandra, Erik Lorens, Bryanna Demerly Litz con il marito Justin, Matthew Demerly con la moglie MaryKatherine, Joseph Demerly Bell

con il marito James, Catherine Conroy con il marito Ben e Tyler Lauck.

La sua eredità continua attraverso gli amati pronipoti Maddox e Callie Sawyers, Julian e Teddy Huckle-Bauer, K.J. e Will Demerly, Antonyio Bell, Luke, Cole e Rex Conroy, e una pronipote molto attesa, Litz, la cui nascita è prevista entro la fine dell'anno.

Lascia inoltre la sorella Eleanor Witkowski, insieme a nipoti, colleghi Lion, collaboratori e innumerevoli amici in tutto il mondo.

Attraverso la famiglia, la professione, la fede e la dedizione di una vita al servizio umanitario, **Joe lascia un'eredità che attraversa le generazioni** e si estende ben oltre le comunità che chiamava casa. La sua vita è stata caratterizzata da gentilezza, senso del dovere, generosità e dalla profonda convinzione che ciascuno di noi abbia la responsabilità di aiutare gli altri. Sebbene mancherà profondamente a quanti lo hanno amato, il suo esempio continuerà a ispirare tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Ovunque le persone si riuniscano per aiutare gli altri, rafforzare le proprie comunità e rendere il mondo un posto migliore, l'eredità di Joe continuerà a vivere. La sua famiglia trova conforto nel sapere che le parole che ha scelto come guida della propria vita e che segneranno per sempre il suo luogo di riposo continuano a parlare per lui:

We Serve Better Together – Serviamo meglio insieme.



I Lion proteggono la vista in Malawi

Il Zomba Lions Sight First Eye Hospital in Malawi sta facendo molto più che diagnosticare e trattare patologie oculari: sta trasformando vite

| SHELBY WASHINGTON

Fondato nel 2009 grazie all'impegno dei Lion, l'ospedale oculistico Zomba Lions Sight First Eye Hospital **serve una popolazione di oltre 4 milioni di persone**. Negli ultimi anni, la struttura ha iniziato a mostrare segni di deterioramento. I **danni causati dalle termiti e da eventi meteorologici estremi**, tra cui il devastante ciclone Freddy del 2023, hanno messo a rischio il tetto, minacciando la capacità dell'ospedale di fornire servizi essenziali come gli interventi di cataratta e i trattamenti per il glaucoma. I **Lions club del Distretto 412-B** sono intervenuti per evitare che ciò accadesse.

Attraverso un **finanziamento SightFirst di 219.325 dollari della Lcif**, i Lion stanno guidando un **importante progetto di ristrutturazione** dell'ospedale oculistico. Gli interventi includono la sostituzione del tetto, il miglioramento degli impianti idraulici ed elettrici e l'installazione di nuove attrezzature per ampliare le capacità diagnostiche e chirurgiche.

I miglioramenti stanno già producendo risultati concreti. Dall'avvio del progetto nel 2023, l'ospedale ha effettuato **oltre 20.000 visite ambulatoriali e più di 2.300 interventi di cataratta**. I pazienti ricevono inoltre un'assistenza più ampia per il glaucoma e la retinopatia diabetica, condizioni che possono portare a cecità irreversibile se non trattate.

L'impatto dei Lion locali nella cura della vista va oltre le mura dell'ospedale. Stanno **organizzando screening visivi e promuovendo campagne di**

sensibilizzazione per rendere le cure oculistiche più accessibili a chi non può permettersi di viaggiare in altre parti del paese per riceverle.

Il 9 ottobre 2025, in occasione della Giornata mondiale della vista, i Lion hanno collaborato con istituzioni locali per offrire screening visivi e attività educative a lavoratori e membri della comunità. Presso l'**Università del Malawi** hanno organizzato un evento di sensibilizzazione sul diabete, aiutando i partecipanti a comprendere il **legame tra diabete e perdita della vista**. Queste iniziative di sensibilizzazione permettono di individuare precocemente le patologie e di indirizzare le persone verso le cure necessarie.

Con ogni reparto ristrutturato, ogni nuova attrezzatura e ogni attività sul territorio, la comunità si avvicina a un **futuro in cui la cecità prevenibile non rappresenta più un ostacolo**.

L'IMPEGNO DI LCIF PER LA PROTEZIONE DELLA VISTA

Da oltre 30 anni, **SightFirst** consente ai Lions club, agli operatori sanitari e ai partner di tutto il mondo di **contrastare la cecità prevenibile e supportare le persone con disabilità visive**. Attraverso questo programma, sono state raggiunte **oltre 544 milioni di persone**. Nel celebrare questi risultati, prosegue l'impegno a portare avanti questo lavoro fondamentale attraverso il **nuovo programma Lcif Vision Grant**, per garantire un futuro migliore a milioni di persone.

Per saperne di più su come Lcif sostiene il servizio dei Lion e dei Leo nel campo della vista, visita lionsclubs.org/vision-grant

Milano, 22-24 maggio 2026

Il 74° Congresso nazionale tra impegno, relazioni e visione



Tutte le foto dello speciale congresso di Milano sono a cura di Giacomo Spiller

| MANUELA CREPAZ

Milano ha accolto il Lionismo italiano per **tre giorni intensi, fatti di incontri, lavori assembleari e di quella qualità umana** che distingue ogni Congresso nazionale da un semplice appuntamento istituzionale. Dal 22 al 24 maggio 2026, il Centro Congressi del Milan Marriott Hotel ha ospitato circa 1.500 tra socie e soci Lion e Leo provenienti da tutta Italia, riuniti per confrontarsi su priorità, progetti, bilanci e sulla visione futura del più grande network di servizio al mondo. La città che nel 1951 aveva visto nascere il primo Lions club italiano tornava così ad essere il cuore pulsante del Lionismo nazionale, nell'anno che segna i **75 anni della nostra presenza nel Paese**. Un filo conduttore ha attraversato ogni sessione, ogni presentazione, ogni intervento: il ruolo delle e

dei Lion nella società contemporanea. Una ventina di approfondimenti pregressuali e una cinquantina al centro dei lavori congressuali con governatori e officer a illustrare le attività di un anno: una riflessione ampia e concreta sulle grandi sfide del nostro tempo — **salute e fragilità sociali**, con particolare attenzione a diabete, autismo e disabilità; **giovani, inclusione e formazione** attraverso progetti educativi e scambi internazionali; **ambiente e sostenibilità**, sempre più centrali nelle attività di service; **diritti umani e geopolitica**, affrontati anche nel dialogo con le istituzioni. Ampio spazio anche alle attività della **Fondazione Lcif**, motore globale di interventi umanitari.

I numeri emersi dai lavori restituiscono la dimensione di questa presenza. Nell'ultimo anno i Lions club italiani hanno **raggiunto circa sei milioni di persone** attra-

verso oltre **200 mila iniziative di service**, donando più di 924 mila ore di volontariato, con una rete di **circa 40 mila soci** distribuiti in circa 1.400 club sul territorio. A questo impegno corrisponde un valore economico concreto: donazioni dirette per circa **9,9 milioni di euro**, una valorizzazione delle ore di volontariato stimata tra 13,8 e 18,5 milioni di euro, per un impatto complessivo che si colloca tra i 23,7 e i 28,4 milioni di euro. Il 74° Congresso nazionale ha lasciato qualcosa che i verbali non possono restituire del tutto: il senso di una **comunità che si ritrova**, si riconosce, rinnova ogni volta il patto di servizio e di amicizia che tiene insieme il Lionismo. I volti, le strette di mano che diventano dialogo, la certezza che insieme si cammina meglio. È questo il patrimonio più prezioso del nostro essere Lion e Milano lo ha confermato ancora una volta.

Il servizio vince sempre

Dall'omaggio del sindaco Sala all'appello all'unità del Pdg Claudio Chiarenza, fino alla visione di Rossella Vitali e al forte coinvolgimento dei Leo: la giornata inaugurale del Congresso nazionale Lions ha celebrato il valore del servizio e delineato le sfide future della nostra organizzazione

| MANUELA CREPAZ

«**L**a cosa più bella che si può fare è ringraziare. Vi ringrazio di cuore perché il vostro servizio è sempre più sentito dalla cittadinanza. Vedendo nascere tanta riconoscenza». Con queste parole il sindaco di Milano **Giuseppe Sala** ha dato il via alla serata inaugurale del 74° Congresso nazionale Lion. Un esordio che ha dettato il tono di una serata intensa, capace di alternare emozione, riflessione e orgoglio associativo.

Il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana**, in collegamento, ha sottolineato come Milano rappresenti «il luogo ideale per mostrare le idee per il futuro», ricordando la collaborazione con la Regione quale percorso di crescita «sociale, culturale e civica, con iniziative concrete verso giovani, salute e ambiente».

Giulia Gabetta, presidente del Lc Milano Host, club di maggiore tradizione del capoluogo lombardo che proprio quest'anno festeggia i 75 anni di fondazione, ha accolto le congressiste e i congressisti ripercorrendo la storia del club. Il benvenuto ufficiale ha poi ceduto il passo all'intervento del Pdg **Claudio Chiarenza**, presidente del comitato organizzatore, che ha consegnato all'assemblea un messaggio dalla forza quasi programmatica: «Il singolo non deve esistere più, deve esistere il noi. Dobbiamo guardare l'altro, in-

tegrarci e capire meglio la realtà prima di fare il service, per essere più efficaci sul territorio e poter aiutare le difficoltà emerse».

Il governatore **Gianangelo Tosi** ha voluto restituire i meriti dell'organizzazione del Congresso ai suoi protagonisti: l'idea della location al governatore distrettuale eletto **Francesco Cangiano**, la direzione esecutiva a **Claudio Chiarenza** e il coordinamento alla presidente del Consiglio dei Governatori **Rossella Vitali**, «il mio capo», come l'ha definita con affetto, assieme all'intera squadra di soci del distretto.

IL SALUTO DEI LEO E DEI RAPPRESENTANTI ESTERI

Alessandro Salvarani Corsetti, presidente del Multidistretto Leo, ha portato una presenza «non istituzionale» ma sostanziale, ricordando il percorso comune intrapreso da Leo e Lion: «**I Leo sono la prova che i giovani attivi che si interessano agli altri ci sono.** È un terreno fertile da coltivare con cura, umanamente, non burocraticamente. Noi vogliamo che questo diventi sempre più naturale».

Significativi anche i saluti dei rappresentanti dei distretti e multidistretti esteri: dal Distretto 132 della **Macedonia** con il Pdg Andreja Stoikovski, all'**Austria** con la Pcc Eva Gferer-Unterlerchner che ha ricordato «il legame forte come una famiglia unita», alla **Germania** con il Cc Ottmar P. Heinen

con l'invito al prossimo appuntamento al Lions Europa Forum di Karlsruhe.

L'intervento del **direttore internazionale Niels Schneck**, rappresentante di Lions International, ha ricevuto un'ovazione: ha regalato all'assemblea un discorso di rara intensità, passando dall'umorismo all'emozione in pochi minuti. «Questo è un momento del cuore perché voi italiani avete fatto qualcosa di straordinario: mi avete adottato. Quello che ho vissuto qui in Italia è qualcosa di unico». Parole sincere, non di circostanza. Schneck è infatti rumeno, del Distretto 124, residente tra Bucarest e Roma al seguito della moglie.





I NUMERI DEL MULTIDISTRETTO: L'INTERVENTO DI SCHNECKER

Dopo il sorriso, i numeri. Schneckner ha restituito all'assemblea la misura della forza italiana all'interno di Lions International: «Il Multidistretto 108 Italia rappresenta oltre il **settanta per cento di tutta la crescita numerica** dell'Area Costituzionale Europa. Più di sette decimi di ogni nuovo socio Lion europeo nell'ultimo periodo viene dall'Italia. Questo non è un dato, è un fenomeno. È qualcosa di cui l'intera Europa Lion dovrebbe parlare, studiare e, onestamente, copiare.» Con una **crescita del 2,35%**, l'Italia guida la classifica europea in termini assoluti. Schneckner ha aggiunto, tra gli applausi della platea, che il suo Distretto 124 Romania primeggia in percentuale con il 2,75% - «ma sono l'uomo più fortunato del lionismo europeo: provengo dal Paese con la più alta crescita percentuale e vivo parte del mio tempo nel Paese con la più alta crescita assoluta. Romania e Italia: le due locomotive del lionismo europeo».

Sul rapporto tra Lion e Leo, Schneckner è stato ancora più netto.

L'Italia detiene il **numero più alto di soci Leo dell'intera Area Costituzionale Europa** - circa un terzo del totale continentale - ma non è il dato a colpire, è la qualità di quel legame: «Non è un rapporto formale, non è una relazione di facciata. È un rapporto vivo, autentico, fatto di mentorship, di fiducia reciproca, di incoraggiamento». Ha indicato poi due eccellenze italiane riconosciute a livello globale: la Past International Director **Elena Appiani**, scelta da Lions International per guidare il Global Action Team nell'Area Costituzionale Europa - «quando Elena parla, l'Europa Lion ascolta, e fa bene ad ascoltare» - e il Past Council Chairperson **Alberto Soci**, presidente del Consiglio di Pianificazione della Lions Academy Europe e tra i suoi fondatori. «Alberto è un costruttore di ponti, un visionario pratico, uno di quegli uomini che trasformano le idee in strutture solide». Ha aggiunto che il programma italiano di formazione dei Club Officer e il Control Tower sono diventati modelli ufficiali di riferimento per la Lions Academy Europe: «**Quando vogliamo alzare l'asticella, guar-**

diamo all'Italia».

Ha chiuso con una dichiarazione che ha fatto alzare in piedi l'assemblea: «Il lionismo non è un'organizzazione, è una comunità. E le comunità migliori sono quelle che accolgono chi viene da fuori, che crescono insieme, che sanno celebrare con autenticità i propri successi». Una pausa, poi la voce che si incrinava appena: «Sono commosso, e un po' italiano nel cuore. Grazie a tutti. We serve!».

Un momento di raccoglimento ha accompagnato il ricordo di **Gianni Fossati**, figura legata al servizio cani guida, con un video a lui dedicato. La presidente Rossella Vitali ha salutato la moglie Daniela con parole di affetto e gratitudine mentre sfilavano Vladimir, Savana, Sidney, Riley, Sushi, Vanilla, Ciuchino, Semola, Oliva, Uki, Baccardi con i loro accompagnatori.

IL DISCORSO DELLA PRESIDENTE ROSSELLA VITALI

A chiudere la serata inaugurale è stato il discorso della **presidente del Consiglio dei governatori, Rossella Vitali**, che ha tracciato un bilancio dell'anno e una visione per il futuro dell'organizzazione: «Il service vince sempre, la voglia di fare vince sempre». Ha ripercorso le scelte più significative dell'anno con la forza di chi sa che il servizio si misura nella concretezza. «**Forti ad aprirci**: è la parola chiave del futuro della nostra organizzazione. Altrimenti saremo sempre quelli del cibo e delle cene». Ha offerto all'assemblea un bilancio articolato e una visione programmatica netta, senza sconti. «Benvenuti a Milano che 35 anni fa mi ha accolto in città e nella grande famiglia Lion», ha esordito, per poi rivolgere un ringraziamento esplicito ai governatori: «Avete avuto il coraggio che vi avevo chiesto al Congresso di

Torino. Abbiamo condiviso un anno complesso, di scelte complesse: avete discusso, pensato, però alla fine deciso nel modo migliore, mantenendo una grande onestà intellettuale anche nei miei confronti». Vitali ha ricordato anche il lavoro svolto per costruire una visione comune del multidistretto: «Abbiamo cercato di costruire insieme delle linee di indirizzo e di trasmetterle ai nostri distretti. Ci siamo riusciti? Non lo so. Ma è stata una dichiarazione di intenti forte e quando i governatori han-

tamenti istituzionali e i congressi. «È la visione che consegniamo a questa assemblea: esserci per i soci». Da qui il richiamo alla "piramide rovesciata", dove **«in cima non ci sono i leader, ma i club»**. Un principio che, ha sottolineato, non può restare soltanto una formula: «La piramide rovesciata non è un bel discorso da fare, deve essere vera, praticata». Dare senso a chi lavora, perché «i leader devono saper condividere le criticità, celebrare i successi e coinvolgersi quando c'è biso-

ganizzazione non abbia un ruolo sussidiario, ma di partner principale.» Da qui il grande lavoro sui **protocolli d'intesa** e sulle **alleanze strategiche**, che Vitali ha definito strumenti pensati per i soci e per i club, affinché possano essere applicati sui territori. Partnership nell'assistenza domiciliare, con Panathlon e Banco Alimentare, fino all'accordo firmato nel pomeriggio stesso con l'associazione Ragazzi on the Road sulla cultura della legalità e della sicurezza stradale. Un'apertura a ventaglio, ha detto Vitali, «per portare il bene come sentinelle del bene».



Tra i passaggi più significativi dell'anno, la presidente ha ricordato la presenza alla **Leopolda** dal 22 al 24 aprile, dove si sono esposti i service con un approccio diretto e di impatto immediato, con risultati positivi anche sulla membership. «Il nostro è il primo multidistretto per crescita associativa in Europa».

Con voce più raccolta, Vitali ha poi parlato del **viaggio in Terra Santa**, dove circa 70 mila euro di interventi Lion sono stati destinati su tre fronti: aiuti alimentari alle famiglie, sostegno alla ricostruzione e reinserimento lavorativo per chi ha perso tutto a causa della guerra. Da quel viaggio sono nati nuovi rapporti con il patriarcato, che ha chiesto una collaborazione per valutare ulteriori progetti. **«Relazioni che nascono, progetti che si sviluppano»**: una formula che Rossella Vitali ha applicato anche al tema dei rapporti con le imprese e alla valorizzazione del centro studi del multidistretto, convinta che «quando ci apriamo alle possibilità, l'area del bene cresce».

no iniziato a lavorare nei distretti, quella visione l'avevamo tutti insieme».

Il filo conduttore del suo intervento è stata la prossimità: «Abbiamo pensato che bisognasse avere una **governance vicina ai soci, vicina alla base**, a chi lavora, a chi ogni giorno è nei gazebo, a chi organizza screening, a chi si riunisce fino a tarda notte sacrificando lavoro e famiglia per costruire qualcosa per la comunità». Un riconoscimento rivolto ai governatori che, ha sottolineato, «sono stati vicini con unicità e grande generosità», ben oltre gli appun-

gni». Una visione che si intreccia con una lettura lucida del cambiamento sociale: «La nostra società è cambiata profondamente e chiede a noi di adeguarci». Ha ricordato inoltre come «essere nella comunità, partecipare alla vita democratica e sostenere le istituzioni democratiche sia un nostro dovere primario».

Da questa consapevolezza è nata la riflessione sui **service impact**, pensati non come sostituto della raccolta fondi - «che deve continuare, ma non basta» - bensì come risposta attiva a bisogni nuovi. «Riteniamo che la nostra or-

Tornando al tema dell'apertura, Rossella Vitali ha insistito sulla necessità di mostrare il volto

più autentico dell'organizzazione: «Servire mostrando in maniera semplice il lato più umano di noi, meno autoreferenziale, meno personalistico, meno chiuso nell'ottica del service mio, del club mio e delle mie preferenze personali. Aprirci è la parola chiave del futuro di questa organizzazione».

Tracciando un **bilancio conclusivo dell'annata**, la presidente ha rivendicato soprattutto il metodo di lavoro condiviso che ha caratterizzato il Consiglio dei governatori: «Abbiamo trascorso quest'anno in amicizia, lavorato in sinergia affrontando molte sfide, anche con fatica, ma abbiamo

cercato di lasciare basi solide per il futuro».

Rossella Vitali ha chiuso il suo intervento con una citazione delle parole potenti che Giovanni Falcone rivolse alle studentesse e agli studenti del liceo classico di Palermo due mesi prima di essere ucciso. Un messaggio che ha detto di aver ritrovato per ragioni personali e di aver «custodito come un tesoro», e che ha scelto di condividere con l'assemblea come augurio: perché il lionismo, in fondo, è proprio questo: fermarsi, esserci davvero, stare dalla parte del bene anche e nonostante le critiche.



Highlights

A cura di Manuela Crepaz
con la supervisione della segretaria multidistrettuale Guendalina Pulieri

INTERNAZIONALE

Messina chiude tre anni di candidatura: «Va bene così»



Era il 1987 quando Domenico Messina partecipava al suo primo congresso nazionale Lions, proprio a Milano. Trentanove anni dopo, nella stessa città, il Past International Director ha chiuso il capitolo della sua candidatura alla terza vicepresidenza internazionale con un discorso fatto di gratitudine e di una lucida riflessione sulla democrazia associativa. «Sento ancora l'onore, la gratitudine della vostra preferenza. I vincenti festeggiano, i perdenti cercano alibi e scuse», ha detto Messina, chiarendo subito da che parte si colloca.

Ha ringraziato le e i tanti Lion che in questi tre anni lo hanno accolto con calore, stima e affetto. A chi gli chiedeva di ripresentarsi ha risposto con serenità: «Ogni cosa a suo tempo, va bene così. Anche per il mio orologio biologico». Ha citato un articolo del Pid Giovanni Rigone, autore del libro «Una vita da Lion», nel quale si auspicava un sistema di voto per delega, più rappresentativo di quello in presenza attuale. Messina ha condiviso l'osservazione, ribadendo però che l'organizzazione è democratica nella sua struttura, e che quella leadership va rispettata e sostenuta. Ha concluso con le parole del «Va' pensiero», quasi a commiato poetico di un percorso vissuto con piena dedizione: «Un inno alla libertà, alla speranza e all'identità nazionale». È stato uno splendido discorso di leadership democratica nelle candidature e nelle decisioni che caratterizza il vero lionismo. L'avanzo di gestione dei fondi stanziati per la candidatura ammonta a 111.377,78 euro. L'assemblea ha votato per **destinarlo interamente alla Lcif**, con imputazione ai distretti in base al numero dei soci al 31 agosto 2025.

CANI GUIDA

Servizio Cani Guida Lions: D'Auria raccoglie l'eredità di Fossati

Il cerimoniere Marco D'Auria ha condotto i lavori con puntualità e misura, all'altezza di un congresso nazionale. Nel ricordare i sessantasette anni di impegno Lion a favore di chi non vede - sono **2.335 i cani guida addestrati nel tempo** dal Servizio Cani Guida Lions, storie che hanno trovato spazio anche sui media nazionali - ha voluto rendere omaggio a Gianni Fossati, l'uomo che più di ogni altro ha incarnato l'anima di questo progetto, dedicandogli anni di passione e dedizione silenziosa. E ha colto l'occasione per annunciare una notizia: è lui il nuovo presidente del Servizio, con la consapevolezza di raccogliere un testimone prezioso.



MEMBERSHIP — MISSION 1.5

Italia prima per crescita: 957 nuovi soci, ma il 60% dei club non ha ancora ammesso

Gabriele Sabatosanti Scarpelli e Carla Cifola hanno illustrato i risultati della Mission 1:5: **L'Italia è prima in Europa per crescita**. Obiettivo netto fissato a 835 nuovi soci, al momento già **957** raggiunti. Tuttavia, il 60% dei club non ha ancora ammesso soci: 50 sono in status quo. L'appello è a uno «slancio finale» per distinguersi come MD pilota. Lions International ha chiesto di più, segno che crede nelle potenzialità italiane. Tra le strategie: passare da centri di potere a centri di competenza, valorizzare i circa 300 past governatori come task force territoriale e partire sempre dall'analisi Swot per i piani d'azione.

TEMA DI STUDIO 2026/27

Giovani e Hikikomori: eletto il tema nazionale

Con 340 voti vince il tema «**Direzione futuro: come (ri)educare i giovani del III millennio dopo la rivoluzione social. Un fenomeno emergente: gli Hikikomori**», che affronta il disagio giovanile, il ritiro sociale e la necessità di ri-educare le nuove generazioni dopo la rivoluzione dei social media. È frutto dell'unione di due proposte — Lc Roma Ara Pacis capofila, Lc Viadana Oglio Po capofila — sostenute da oltre venti club. L'altro tema ai voti era «La Dichiarazione dei Diritti Umani come strumento di pace e di giustizia universale, di uguaglianza e di coesistenza pacifica» proposto dal Lc Budrio Ets e sostenuta dal Centro studi multidistrettuale (124 voti).

SERVICE NAZIONALE 2026/27

Kit Lions per il Codice Rosa: service nazionale dell'anno

Con 370 voti l'assemblea ha scelto il **Kit per il Codice Rosa** come service nazionale 2026/2027. Il Fly Therapy Vol'Ale (123 voti), ideato da Giorgio Barbacovi, che ha ricevuto un riconoscimento ufficiale da Niels pur non vincendo, sarà presentato alla Convention Internazionale di Hong Kong. Il progetto nasce nel Distretto 108La in collaborazione con la Regione Toscana come sistema strutturato, che porta direttamente nelle **strutture ospedaliere** un kit pensato per le donne che, dopo aver subito una violenza, **si ritrovano senza nulla**. Dentro c'è una maglietta pulita, biancheria intima, l'occorrente per una doccia, per lavarsi i denti, per spazzolarsi i capelli.



FONDAZIONE NAZIONALE

Fondazione pro Lcif: ancora un anno per definire statuto e regolamento

L'assemblea ha approvato a larga maggioranza (263 favorevoli, 90 contrari, 31 astenuti) **un ulteriore anno di lavoro** per la commissione incaricata di definire statuto e regolamento della fondazione nazionale collegata alla Lcif. Il percorso era iniziato al Congresso di Rimini. Come esempio di confronto, in Canada la fondazione nazionale ha richiesto sette anni di lavoro preparatorio. Il testo proposto è già considerato un ottimo lavoro, ma tutti i soggetti coinvolti concordano sulla necessità di più tempo per l'attualizzazione.

DELIBERA ECONOMICA

Avanzo candidatura Messina: 111.377 euro interamente alla Lcif

L'assemblea ha deliberato sulla destinazione dell'avanzo di gestione dei fondi stanziati per la candidatura del Pid Messina alla terza vicepresidenza internazionale, pari a 111.377,78 euro. In una prima votazione la maggioranza ha scelto di non restituire i fondi ai club (125 voti per l'opzione service/iniziativa, 109 per la restituzione). Nella votazione finale l'opzione «**100% alla Lcif**» ha prevalso con 167 voti, contro i 45 della ripartizione 50/50 con Venezia 2027 e i 19 del totale al Forum Europeo. L'imputazione avverrà ai distretti in base al numero dei soci al 31 agosto 2025.

FORUM EUROPEO

Forum Europeo Lions a Venezia nel 2027

La Pid **Elena Appiani** ha presentato all'assemblea lo stato dei preparativi per il **Forum Europeo che si terrà a Venezia nel 2027**, definendolo non soltanto «un grande evento» ma «un'occasione straordinaria di incontro e visione comune». Venezia è stata scelta come simbolo del dialogo tra culture e della capacità di costruire ponti, valori al cuore dell'identità lionistica.

L'organizzazione punta a un forum «accogliente, dinamico e innovativo, e profondamente umano», con una squadra forte e motivata. I soci sono stati invitati a proporsi come volontari.



GAT / SERVICE

Oltre 6,7 milioni di persone servite nell'anno

Al 13 maggio 2026 il Multidistretto ha registrato su Lions Portal oltre **6,7 milioni di persone servite** grazie a 407.794 volontari e 1.374.060 ore impegnate — dati riportati da **1.428 Lions club e 113 Leo club**. Il Get ha comunicato 30 nuovi club italiani e 88 nuovi club europei fondati nell'anno sociale in corso.

LEO OF THE YEAR

Rebecca Uslenghi e il Leo Club Abbiategrasso premiati

Il premio Leo of the Year è andato a **Rebecca Uslenghi** in rappresentanza del **Leo Club Abbiategrasso**. Il club è stato riconosciuto per il centro di aggregazione e accoglienza rivolto ai giovani studenti delle scuole elementari e medie nella zona più complessa della città.



DIRETTORE INTERNAZIONALE 2028-2030***Alberto Soci designato candidato con 699 voti***

Con 699 voti contro gli 84 di Eddi Frezza e 9 schede bianche, **Alberto Soci** è stato designato dall'assemblea come **candidato** del Multidistretto 108 Italy **alla carica di Direttore Internazionale per il biennio 2028-2030**. Nel ringraziare i delegati, Soci ha parlato esplicitamente di «assunzione di responsabilità morale» nei confronti dei soci: «Ce la metterò tutta per fare del mio massimo a servizio dei club e dei soci, per fare il passo di cambiamento che ci chiedono». Ha poi riconosciuto pubblicamente l'impegno di Eddi Frezza nella sua candidatura.

**NOMINE*****Manuela Crepaz rieletta Direttrice per il triennio 2027-2030***

L'assemblea ha riconfermato la Lion **Manuela Crepaz alla direzione della Rivista Nazionale Lion** per il triennio 2027/2030. Confermati anche i coordinatori dell'Area Comunicazione: PDG **Alfredo Canobbio** per Marketing e Relazioni Esterne, e Lion **Yuri Paratore** per l'Area Informatica. Come Officer per i Protocolli di intesa e convenzioni (2026/2029) è stato designato il Pdg **Giovanni Castellani**.

**CONVEGNO*****«Cultura è Libertà» al Senato il 17 giugno***

Carlo Alberto Tregua, direttore decano dei quotidiani italiani, editorialista della nostra rivista nazionale Lion, ha annunciato insieme alla presidente Rossella Vitali e la direttrice della rivista Lion Manuela Crepaz, il convegno nazionale al Senato della Repubblica, in programma mercoledì 17 giugno, sul tema "Cultura è Libertà". «Noi abbiamo il dovere, richiamato dagli scopi 4 e 5 del lionismo, di informare le persone sui loro diritti e doveri», ha affermato Tregua. «Altrimenti non raggiungiamo l'obiettivo finale: rendere i cittadini liberi». Un richiamo ai principi fondanti dei Lions International, che invitano a promuovere il buon governo e la buona cittadinanza, partecipando attivamente al progresso civico, culturale, sociale e morale della comunità.

GOVERNANCE***Teresa Filippini presidente del Consiglio dei Governatori. I 17 nuovi DG***

I Dge hanno eletto **Teresa Filippini (Distretto TB) come presidente del Consiglio dei Governatori per il 2026/2027**. L'assemblea ha ratificato l'elezione dei governatori per tutti i 17 distretti del Multidistretto 108 Italy per l'anno sociale 2026/2027:

Ettore Puglisi (IA1) • Claudia Balduzzi (IA2) • Nicoletta Nati (IA3) • Adelio Nobili (IB1) • Christian Manfredi (IB2) • Mirella Marussich Borghi (IB3) • Francesco Cangiano (IB4) • Silvia Cenere (TA1) • Leopoldo Passazi (TA2) • Maurizio Pettenazzo (TA3) • Alberto Vistoli (TB) • Marco Droghini (A) • Giuseppe D'Aprile (AB) • Luigi Capezzone (L) • Piero Fontana (LA) • Bruno Canetti (YA) • Giuseppe Walter Buscema (YB).



QUOTE E SEDI CONGRESSUALI

Palermo 2027, Padova 2028: fissate sedi e quote

Il Congresso Nazionale 2027 si terrà a Palermo, nel Distretto YB, dal 21 al 23 maggio (quota 7,50 euro a socio, già deliberata al Congresso di Torino).
Il Congresso 2028 si svolgerà a Padova nel Distretto TA3, con quota fissata a 8,00 euro a socio.



ASSEGNAZIONI

Campi Italia

Il **Campo Italia** per il triennio 2026/2029 è stato assegnato al **Distretto AB**, Direttore la Lion Imma Montanaro, quota annua pro socio di € 2,00 (fissa per il triennio) (candidatura unica - 191 favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti).
 Il **Campo Italia Invernale** per il triennio 2026/2027/2028 è stato assegnato al **Distretto LA**, Direttore la Lion Lorian Fiordi, quota annua pro-socio di € 1,20 (fissa per il triennio) (candidatura unica - 157 favorevoli, 33 contrari, 5 astenuti).

SERVICE DI RILEVANZA NAZIONALE TRIENNIO 2026-2028

Rinnovi

I Lions italiani con i bambini nel bisogno: tutti a scuola in Burkina Faso;
 Occhio ai Bimbi;
 Banca degli Occhi Melvin Jones;
 I giovani e la sicurezza stradale;
 Progetto Martina;
 (Non rinnovato: Help Emergenza Lavoro: ludopatia, sovraindebitamento, usura).

CANDIDATURE

Candidati del MD108 al Forum Europeo di Karlsruhe

Premio "Young Ambassador": Benedetta Sabadin presentata dal Distretto TA2;
"Concorso Musicale Europeo - Premio Thomas Kuti": Massimo Taddei presentato dal Distretto L;
Premio "Peace Ambassador":
 Categoria Lion: Pdg Giuseppe Cervo
 Categoria Leo: Eleonora Ortis
 Categoria non Lion: Aps Student Engagement Global Network (SET Europe).

Protagonista dietro le quinte del Congresso, **Guendalina Pulieri** ha coordinato con competenza la segreteria multidistrettuale, assicurando il supporto organizzativo e operativo indispensabile alla riuscita dell'evento, garantendo per mesi il complesso lavoro organizzativo necessario.

In foto, da sinistra: Alessia Dobja, Guendalina Pulieri e Laura Visconti.



Oltre la visione

Il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati incontra il Presidente Internazionale A.P. Singh

| MONICA COPPOLA

È con profondo orgoglio e immensa gratitudine che, nella mia veste di presidente del **Centro Occhiali Usati Lions**, condivido con tutti voi le emozioni di una giornata che rimarrà impressa nella storia della nostra associazione. Durante la recente visita del **Presidente Internazionale Lions, A.P. Singh**, ho avuto il privilegio di incontrarlo presso la struttura d'eccellenza della **Scuola Cani Guida Lions**. Per ricreare al meglio tutte le attività sviluppate e portate avanti dal Centro Occhiali Usati, abbiamo allestito un punto di incontro e accoglienza con il camper del Centro Occhiali e uno stand: una vetrina perfetta per illustrare a fondo al Presidente Internazionale il **cuore pulsante delle nostre attività**. Abbiamo parlato del nostro impegno capillare: dalla distribuzione di materiale didattico per le scuole di ottica sul territorio nazionale, fino alla consegna degli **occhiali rigenerati**. Un'opera che non conosce confini e che **porta la vista sia in Italia** — all'interno di Rsa, carceri e associazioni a supporto delle realtà svantaggiate — **sia all'estero, raggiungendo le popolazioni di Africa, America Latina e Ucraina**, solo per citarne alcune.

Particolare enfasi è stata data al **Progetto Italia**. Questa iniziativa virtuosa offre alle amministrazioni locali e alle associazioni che operano in prima linea contro la povertà la possibilità di donare occhiali nuovi e graduati, secondo le specifiche necessità, a chi non può permetterseli, operando sempre in stretta sinergia con i Lions club territoriali.

Tutto questo non sarebbe possibile senza una rete di solidarietà formidabile. Ho colto l'occasione dell'incontro per ringraziare personalmente tutti i governatori presenti per il sostegno inestimabile fornito in questo anno sociale. Un grazie di cuore per il supporto economico, reso possibile dai contributi stanziati dai governatori Giovanna Sereni (Distretto IA1) e Mauro Imbrenda (Distretto IA3). Pari gratitudine va a chi ci ha sostenuto con il reperimento del materiale: il governatore Daniela Rossi (Distretto IA2) per averci fatto pervenire 5.000 occhiali e il governatore Lorenzo Terlera (Distretto IB1): grazie al suo immenso supporto e all'incredibile donazione di 36.000 occhiali da parte di un benefattore del suo distretto, abbiamo potuto compiere un vero miracolo perché questa straordinaria catena di generosità ci ha permesso, poco prima di Natale, di **portare in Kenya e distribuire ben 14.000 paia di occhiali**, sia da vista che



da sole, presso il **SightFirst Eye Hospital di Nairobi**, eccellenza gestita dai Lion locali. Una missione sul campo resa possibile grazie all'instancabile impegno della socia Antonella Genovesio. Un gesto di servizio che è stato così apprezzato da culminare in un momento di altissima commozione: abbiamo avuto l'onore di ricevere, alla presenza del presidente Singh, una **targa di ringraziamento dal Distretto 411 A del Kenya**. Il riconoscimento, inviato da Manoj Shah, suggella la gratitudine per la straordinaria donazione destinata all'ospedale di Nairobi.

Il mio grazie va a tutti i governatori che hanno creduto, credono e crederanno nell'attività del centro e che ogni anno nominano officer che, in maniera instancabile, portano a conoscenza dei club tutte le nostre attività e campagne di raccolta fondi, tra cui, fondamentale, la **donazione del 5x1000** perché, senza questi fondi, sarebbe praticamente impossibile poter distribuire gli occhiali gratuitamente.

Grazie anche alla presidente del Consiglio dei Governatori, Rossella Vitali, che non perde occasione per dimostrare amicizia e affetto per il nostro centro.

Tutto ciò è la prova tangibile che, **lavorando insieme, possiamo davvero donare al mondo la luce della nostra solidarietà**.

Aperte le votazioni per **Lifability 2026**

Tra il boom della “longevity” e il tramonto della transizione ecologica

| ENZO TARANTO

La 16ª edizione del concorso dedicato ai progetti europei si apre con uno scenario inaspettato, segnando un netto distacco dai trend degli anni passati. Se da un lato la salute e l'innovazione sociale rimangono pilastri fondamentali, dall'altro emergono **nuove sensibilità demografiche** che mettono in ombra le tematiche ambientali tradizionali.

LA SALUTE COME CUORE PULSANTE

La categoria principale di questa edizione è dedicata alla **salute**. Con 24 candidature, questo settore si conferma il più solido, forte di una visione condivisa da tutti i partner europei che hanno identificato nel **benessere fisico e clinico** il denominatore comune dei progetti che stimoleremo per i prossimi anni.

L'ESPLOSIONE DELL'INTERESSE SUL TEMA DELLA LONGEVITÀ

Il dato più sorprendente riguarda però la **longevity**. Nonostante non fosse un risultato scontato, il tema della longevità ha dominato il concorso: su un totale di 52 progetti presentati, ben 36 hanno dichiarato di poter contribuire al **miglioramento della vita degli anziani**. Si tratta di iniziative cruciali per le organizzazioni pubbliche rivolte al sociale, poiché offrono soluzioni pratiche per migliorare le condizioni di vita di una popolazione sempre più anziana, intersecando le competenze della salute e del welfare.

Questa “esplosione di interesse” ha portato alla selezione di sei progetti eccellenti. Il Consiglio dei Governatori ha scelto di premiare il progetto ReViva di Camilla Lapi.

LA CRISI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

In controtendenza rispetto agli anni precedenti, la **transizione ecologica sembra aver perso il suo appeal**, venendo definita dagli organizzatori come un tema ormai “noioso” e privo di nuova sostanza. I giovani, in particolare, sembrano non crederci più, percependo l'ecologia come un'istanza “di élite” che ha finito per pesare sul costo della vita quotidiana. La storia recente ha evidenziato come la pianificazione ecologica si scontri con realtà drammatiche di modifica della produzione industriale, oltre che con sovrappopolazione e povertà. A causa della **mancanza di progetti in questa area** (come da regolamento), non è stato erogato il premio e quindi quest'anno **i premi totali sono stati ridotti da quattro a tre**.

NUOVI ORIZZONTI: DAI DESERTI A MARTE

Guardando al futuro (prossimi 10-30 anni), il concorso ha dato spazio ai **“nuovi spazi di vivibilità”**. Sono stati selezionati tre progetti validi che esplorano la **colonizza-**

zione e l'uso di ambienti estremi: deserti, oceani, spazi glaciali e persino Marte. L'obiettivo è incentivare oggi idee che diventeranno necessarie quando la popolazione mondiale richiederà nuovi spazi abitativi.

IL NODO ISTITUZIONALE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il passaggio dai progetti alla realtà rimane la sfida principale. Gli organizzatori puntano a un coinvolgimento attivo della Regione Lombardia che, nella persona dell'assessora Elena Lucchini, ha mostrato interesse per il tema della longevità.

L'obiettivo finale è ora quello di sintetizzare i 22 progetti finalisti per **presentare soluzioni concrete che non restino solo sulla carta**, ma che possano offrire un servizio reale alla comunità e alle istituzioni.



Forum del Mediterraneo 2026

A Brescia i Lion disegnano il ponte tra le tre rive del Mediterraneo

| SIRIO MARCIANÒ

Il 17 aprile, presso l'Università degli Studi di Brescia, si è tenuto il **IV meeting nazionale del Forum permanente del Mediterraneo e Mar Nero**, organizzato dai Distretti 108 IB2, IB3, YA e A. L'evento, intitolato **"Med 2026: connettere le tre rive, liberare il servizio"**, ha discusso di geopolitica, transizione energetica, Piano Mattei, rigenerazione urbana e intelligenza artificiale e ha lanciato una sfida ambiziosa: tradurre i grandi temi globali in **azioni concrete** per il territorio.

L'orizzonte ideale dell'incontro è stato tracciato da Salvatore Napolitano, presidente del Forum, che ha esortato i Lion a **riscoprire la propria vocazione di mediatori culturali**, «creando connessioni durature tra le tre rive (Europa, Africa e Asia), favorendo scambi formativi e professionali per le nuove generazioni, affrontando le

sfide globali, incoraggiando il dialogo tra i popoli e ponendo servizio ed etica al centro di una visione comune».

Il convegno è poi entrato nel vivo con **quattro sessioni scientifiche di alto profilo**, a partire dalla prima che ha esplorato il **legame tra architettura, archeologia e costruzione dell'identità locale** e ha dibattuto «sulla città intesa come organismo stratificato, dove la tradizione deve essere considerata come un patrimonio attivo da reinterpretare attraverso il progetto contemporaneo».

La seconda sessione ha analizzato l'**impatto economico ed ecologico delle politiche ambientali**, esaminando i costi e i benefici delle azioni intraprese per la salvaguardia delle risorse e la resilienza urbana lungo le tre rive.

La terza ha affrontato le strategie geopolitiche, con un'attenzione particolare al **Piano Mattei** e ai **rapporti tra Europa e Afri-**

ca. La sessione ha inteso **superare la logica dell'assistenzialismo** per promuovere una cooperazione simmetrica basata sull'innovazione condivisa, la formazione e l'inclusione delle nuove generazioni africane.

La quarta ha trattato il **Mediterraneo digitale**, concepito come un laboratorio per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale al servizio della collettività.

Infine, l'intervento del Direttore Internazionale Niels Schneckner, che ha espresso apprezzamento per l'impegno e per il successo dell'evento, auspicando l'incremento della progettualità e l'ampliamento a nuovi confini.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda. Il messaggio finale è chiaro: **in un mondo frammentato, i Lion riaffermano il loro ruolo di "costruttori di ponti"**, pronti a trasformare il dialogo in servizio concreto per la pace e lo sviluppo.

LE QUATTRO TAPPE DEL CONVEGNO

Architettura, tradizione e identità. Città del Med tra storia e rigenerazione urbana sostenibile

Relatori: Alberto Soci, Olivia Longo, Amel Makhoulouf e Limam Rami, Francesco Urraro.

Sviluppo sostenibile, politiche ambientali: costi, benefici e impatto. Azioni ed effetti per il bacino del Mediterraneo

Relatori: Elio Martinelli, Carmine Trecroci, Angelo Bruscolo, Matteo Maestri, Primo Barzoni, Vincenzo Pepe.

Strategia mediterranea: Piano Mattei, l'Africa e il patto morale

Relatori: Salvatore Capasso, Marco Rettighieri, Francesca Moraci, Pasquale Lucio Scandizzo, Gianluigi Rossi.

Mediterraneo digitale. Laboratorio per una strategia mediterranea del "We Serve" attraverso l'Intelligenza Artificiale

Relatori: Giuseppe Barbero, Irene Gionfriddo, Francesco Fimmanò, Dario Lo Bosco.

New York, le Nazioni Unite e il ruolo dei Lion italiani

Inclusione, dialogo internazionale e servizio: la presenza del MD 108 Italy all'Onu

ROSSELLA VITALI
LORENZO PAOLO TERLERA

Nei giorni scorsi abbiamo avuto il privilegio di partecipare, presso il **Palazzo delle Nazioni Unite di New York**, ad alcuni importanti appuntamenti. Il nostro Paese, con Lions International, è stato protagonista, confermando quanto il servizio lionistico possa essere strumento concreto di collaborazione tra istituzioni, associazioni e comunità internazionali.

Uno dei momenti più significativi è stata l'**inaugurazione della mostra** dedicata alla Carta di Solfagnano, promossa dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. Con noi c'erano la Pid Elena Apiani e autorevoli rappresentanti istituzionali e del mondo associativo internazionale.

La **Carta di Solfagnano** è un documento di straordinario valore culturale e sociale perché mette al centro principi che anche noi Lion condividiamo attraverso il nostro servizio: partecipazione, accessibilità, valorizzazione delle capacità individuali, dignità della persona e inclusione reale.

Come Lion italiani crediamo che il ruolo dei nostri Lions club non sia soltanto intervenire nei momenti di bisogno, ma anche di contribuire a costruire reti permanenti di dialogo e collaborazione con le istituzioni, affinché nessuno venga



lasciato indietro.

La presenza del Multidistretto 108 Italy alla 19ª Conferenza degli Stati Parte della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ci ha permesso di seguire con emozione l'intervento in sessione plenaria della Ministra Alessandra Locatelli, che ha portato all'attenzione internazionale il **modello italiano dell'inclusione** e della **valorizzazione della persona**. Accanto agli incontri istituzionali, New York ci ha regalato anche momenti di autentica italianità e di forte condivisione umana.

Presso la storica chiesa Old Saint Patrick's di Little Italy abbiamo partecipato alla Santa Messa solenne celebrata da Don Luigi Portarulo, straordinario punto di riferimento per la comunità italiana di New York.

Alla celebrazione erano presenti, tra gli altri, il Presidente della Fifa Gianni Infantino, rappresentanti di-

plomatici italiani, il Comitato Italiano Paralimpico e grandi protagonisti dello sport mondiale. Particolarmente emozionante è stata la presenza delle Fifa Legends con Roberto Baggio e altre storiche glorie del calcio italiano. Lo **sport** si è così trasformato in uno straordinario **linguaggio universale** capace di parlare di inclusione, solidarietà, amicizia e rispetto reciproco.

Come Lion italiani siamo convinti che il nostro compito sia oggi più che mai promuovere il dialogo, sostenere le persone più fragili e creare occasioni di collaborazione capaci di generare speranza e partecipazione.

Portare il nome dei Lion italiani alle Nazioni Unite ha significato **rappresentare migliaia di soci** che ogni giorno operano nelle comunità locali con spirito di servizio e attenzione verso il prossimo: ed è proprio questa la forza del nostro essere Lion.

Cultura e storia da proteggere

Convegno sul Patrimonio Culturale alla Biblioteca del Senato

Nella prestigiosa sede della **Biblioteca "Giovanni Spadolini" del Senato della Repubblica** si è svolto, a Roma, lo scorso 20 aprile, il **convegno "Patrimonio culturale e storico italiano - L'azione dei Lions"**, organizzato dal past governatore Giovanni Castellani per il Multidistretto 108 Italy.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'intensa attività promossa quest'anno dal governatore Giovanna Sereni per sostenere e diffondere il service **"Custodi del Tempo - Missione Agenti Pulenti: le città tra passato e futuro"** in tutti i Lions club del territorio nazionale, come deliberato nel maggio dello scorso anno.

Il service raccoglie istanze complementari e si articola in **due attività operative**: la prima, "Missione Agenti Pulenti", creata nel 2015 da Emilio Mello, allora presidente del **Lions club Novara Ticino**, è rivolta agli alunni degli ultimi anni della scuola



CUSTODI DEL TEMPO

MISSIONE
AGENTI PULENTI
nelle **CITTÀ**
tra passato e futuro

la primaria ed è realizzata in collaborazione con scuole, Soprintendenze e Amministrazioni comunali. L'obiettivo principale è **sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla conservazione dei beni comuni**, favorendo la consapevolezza del valore e del significato dei monumenti presenti nella propria città.

Il progetto prevede una lezione in aula seguita da un'attività pratica e formativa, pensata per mostrare concretamente quanto sia difficile e impegnativo ripulire un manufatto imbrattato.

La seconda iniziativa, "La città tra passato e futuro", proposta più recentemente da Patrizia Niccolaini del **Lions club Ancona Host**, opera invece per promuovere rapporti e collaborazioni con isti-

Approfondimento: la parola alla Soprintendenza

Grazie al progetto **"Custodi del tempo - Missione Agenti Pulenti"**, gli alunni delle scuole primarie possono imparare il ruolo e i compiti del funzionario di Soprintendenza e del restauratore di beni culturali. Poiché la Soprintendenza ha tra i propri compiti istituzionali, in aggiunta alle fondamentali funzioni di tutela, le attività educative e divulgative, si è pensato di consolidare questa collaborazione con la stipula di singole convenzioni: nel caso della città di Torino, la convenzione è stata firmata nel 2023. Inoltre, nel maggio 2025 il progetto è stato presentato al Salone Internazionale del Restauro di Ferrara come argomento inserito in quello più ampio del vandalismo grafico e delle relative operazioni conservative, fenomeno che mai come oggi interessa i monumenti.

Sensibilizzare quindi i giovani al rispetto e alla salvaguardia dei beni culturali, e specificatamente dei monumenti all'aperto, rispondendo e condividendo proposte che partono dalla società civile, ci sembra quanto mai necessario e urgente. Partendo dal presupposto che si conserva solo ciò di cui si conosce il valore, l'educazione alla tutela tende sempre più a rivestire un ruolo strategico nella formazione di futuri cittadini responsabili. La Soprintendenza conferma la propria disponibilità a **proseguire la collaborazione** partecipando al progetto per gli aspetti di competenza, in stretta sinergia con i restauratori di beni culturali coinvolti e con gli insegnanti delle scuole aderenti.

Corrado Azzollini

tuzioni territoriali, associazioni di categoria e cittadini in grado di contribuire alla **ricostruzione della memoria storica dei territori** attraverso fotografie, video e altri materiali di valore artistico e culturale. Particolare attenzione viene riservata ai giovani, mediante l'organizzazione di **spazi espositivi e attività nelle scuole**.

Il convegno, oltre a illustrare gli obiettivi e le modalità operative del service nazionale e a presentare, come esempio concreto, l'attività svolta negli ultimi anni dai Lion del Basso Piemonte e della Liguria Occidentale nel settore della **salvaguardia e del restauro dei beni storico-artistici** — tema al centro del ricco e documentato intervento del governatore di distretto Gaia Mainieri — aveva soprattutto lo scopo di presentare ufficialmente e dare visibilità al **Protocollo d'Intesa sottoscritto tra l'Ente Stati Generali del Patrimonio Italiano e Lions International - Multidistretto 108 Italy**.

L'accordo, firmato nel gennaio scorso, mira a creare nuove sinergie finalizzate alla promozione, al sostegno e allo sviluppo di iniziative dedicate alla salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e storico italiano. Sono stati individuati come riferimenti istituzionali il Ministero della Cultura e l'Intergruppo Parlamentare

del Patrimonio Italiano e, attraverso quest'ultimo, le Commissioni Cultura della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Il presidente e il vicepresidente degli Stati Generali, Drogo Inglese e Giampiero Catone, hanno sottolineato come questo accordo sia particolarmente tempestivo e **in linea con l'attività legislativa in corso**. Il Parlamento ha infatti recentemente approvato una legge sulla sussidiarietà nella gestione del patrimonio pubblico italiano e sta elaborando un disegno di legge sulla **sponsorizzazione privata** destinata alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

A conclusione del convegno, la presidente del Multidistretto Lions Italy, Rossella Vitali, ha evidenziato come il Consiglio dei Governatori abbia condiviso l'avvio di un percorso innovativo. Al termine di questo primo anno di attività, infatti, il service nazionale "Custodi del Tempo - Missione Agenti Pulenti" potrà contare, grazie alla firma del Protocollo d'Intesa, non soltanto su un'analisi dei risultati ottenuti in termini di diffusione nei club e di gradimento da parte dei soci e dei partner istituzionali, ma anche su un nuovo momento di confronto e collaborazione che consentirà di costruire un **rapporto sempre più solido con le istituzioni**. [R.V.]



Lions Club International

Consueto e atteso incontro dei Lions in Cadore

Ci troveremo allo Chalet al Lago
di San Vito di Cadore
domenica 2 agosto 2026

Informazioni e prenotazioni
PDG Massud Mir Monsef
cell. 333 9336020 - arch.massud@gmail.com

Prevenzione e innovazione contro il **diabete**

Ambiente, stili di vita e innovazione al centro della XXXV assemblea nazionale Aild

| **ROSSELLA RINALDI**

La XXXV Assemblea Nazionale dell'Aild – Associazione Italiana Lions per il Diabete, tenutasi il 4 giugno, sul tema **"Ambiente, alimentazione e attività fisica: le nuove frontiere della wellness economy"**, ha richiamato l'attenzione su un approccio integrato alla salute, in cui stili di vita e innovazione tecnologica sono diventati elementi chiave per contrastare la diffusione del diabete.

L'assemblea ha offerto uno sguardo aggiornato sui più recenti sviluppi scientifici e terapeutici, con

attenzione alle opportunità offerte dalla **digital health** e alle **soluzioni innovative per la prevenzione**. È stata presentata la **piattaforma MyDiab Aild**, screening digitale che consente la stratificazione del rischio attraverso modelli predittivi basati su parametri clinici, anamnestici e comportamentali. L'integrazione con **sistemi di raccolta dati e monitoraggio continuo** ha inoltre aperto prospettive rilevanti in termini di medicina di precisione e sanità predittiva.

Tra gli interventi proposti: il rapporto tra **urban health** e sviluppo della **wellness economy**, le opportunità offerte dalla digital health

per la prevenzione, l'impiego delle terapie digitali nella gestione della patologia, il **valore del cane allerta** come strumento di prevenzione, la promozione di stili di vita sani nei contesti sanitari.

L'iniziativa si è confermata un'importante occasione per rafforzare un **modello di salute sostenibile**, inclusivo e centrato sulla persona. In questo percorso, l'Aild ha rinnovato il proprio impegno nel supporto ai pazienti e nella **diffusione della cultura della prevenzione**.

Tra i momenti più significativi dell'evento, la firma del **protocollo d'intesa tra Aild, Lions International Md 108 e Md 108 Leo**.



Giovani per un'eloquenza internazionale

Un concorso ha messo in relazione giovani francesi e italiani

| **ARON BENGIO**

Partendo da un gemellaggio firmato nel 1987 fra i Distretti 108 IA e il 103 CC, siamo arrivati oggi a un **Patto d'amicizia fra i Distretti 108 IA1, 2, 3, 103 CC, 108 IB4 e Monaco**.

Tra i service più rilevanti nati a seguito di questa lunga amicizia, figurano aiuti alla comunità, screening per il diabete e, per i giovani, concorsi musicali e l'originale **"Concorso Eloquenza Interna-**

zionale". Tema di quest'anno: "Il linguaggio universale non è una lingua, ma un modo di sentire".

I ragazzi, dopo una selezione e una serie di eliminatorie, si sono confrontati in un'agguerrita finalissima al **Salone del Libro di Torino**. Il regolamento prevedeva che i giovani italiani dovessero esprimersi in francese e, inversamente, quelli francesi in italiano. Ammirabile la forza dei giovani nel volersi mettere in gioco: hanno dato spazio alla **ricerca di documentazione per sviluppare temi coinvolgenti**, con creatività e ben parlare. Lo svolgimento dei temi ha reso evidente la preoccupazione per **l'incidenza delle nuove tecnolo-**



gie comunicative nei rapporti fra le persone: l'animo umano deve invece rivolgersi ancora all'intimo naturale per incontrarsi al meglio con il prossimo e per una speranza di vero dialogo. È un messaggio positivo di sano confronto fra i nostri giovani e una possibile strada per creare quei sentimenti di pace che tutti auspichiamo.



Un altro giorno in **paradiso**

Il Distretto Leo 108 AB e Lcif donano dignità alla Odv Maryam

| **GABRIELLA MARRELLA**

Si è concluso uno straordinario **Tema Operativo Distrettuale** (Tod) che ha unito la Puglia nel segno della solidarietà. Un intervento complessivo di oltre **26 mila euro** per offrire ai **senzatetto di Torre a Mare** non solo nuovi posti letto, ma ambienti sani, puliti e una speranza per il futuro.

Le note di "Another Day in Paradise" di Phil Collins invitano da sempre a non girarsi dall'altra parte di fronte alla povertà. Ed è proprio a questo celebre brano che si è ispirato il Tema Operativo Distrettuale **"Un altro giorno in paradiso"**, promosso dal **Distretto Leo 108 AB Puglia**. Un cammino di solidarietà e impegno che, programmato per il triennio 2022/2025, si è brillantemente concluso con l'**inaugurazione della rinnovata sede della Odv Maryam** a Torre a Mare, cooperativa sociale in prima linea nell'accoglienza dei senzatetto e nei percorsi di reinserimento sociale.

Il presidente distrettuale Fedele Simone De Feo ha tagliato il nastro alla presenza della chairperson del Multidistretto 108 Italy Francesca Romana Vagnoni, del

governatore eletto per l'anno sociale 2026/2027 Giuseppe D'Aprile e di numerosi Lions club e Leo del distretto.

Per raggiungere questo traguardo, i soci Leo pugliesi hanno messo in campo un'energia straordinaria, **promuovendo sul territorio tornei sportivi, concerti musicali e innumerevoli attività di raccolta fondi**. Un impegno instancabile che ha permesso di affrontare una ristrutturazione imponente, dal costo totale di 26.745,53 euro.

A dare ulteriore forza ed efficacia al progetto è stato il **fondamentale supporto della Lcif**, che ha riconosciuto la validità dell'iniziativa deliberando un prestigioso **International Service Grant del valore di 4.200 euro**. Grazie a questa sinergia economica e istituzionale, le risorse sono state ottimizzate per consegnare alla comunità una struttura d'eccellenza. Davanti a cifre e bilanci, l'impatto reale di questo service si misura però sul **valore umano**. L'intervento non si è limitato al pur fondamentale aumento dei posti letto disponibili per l'emergenza abitativa. I ragazzi hanno fatto molto di più: hanno **donato dignità**, trasformando i locali in ambienti

sani, puliti, accoglienti e curati in ogni dettaglio.

Un letto offre un riparo per la notte, ma sono la salubrità e il rispetto dello spazio a restituire la forza per ricominciare a vivere. Chiunque varcherà quella soglia troverà un luogo dove l'accoglienza fa rima con rispetto della persona.

Il successo di questo percorso quadriennale è il frutto di una continuità d'azione memorabile. Un ringraziamento speciale va a tutti i Leo della Puglia, ai presidenti distrettuali che si sono succeduti nel periodo, ai Gst e ai Coordinatori Tod e Lcif.

Il progetto ha potuto contare anche sull'essenziale guida e sul sostegno della componente Lion: una menzione d'onore va a Mario Lupo (socio del Lions club Taranto Città dei Due Mari) e al past governatore Pasquale Di Ciommo (socio del Lions club Bari), che hanno accompagnato e sostenuto con dedizione ogni passo di questo cammino.

Oggi, la Odv Maryam di Torre a Mare non è solo una struttura rinnovata, ma la prova tangibile di come la famiglia Lion e Leo sappia trasformare la solidarietà in opportunità concrete e speranza per chi vive situazioni di fragilità.

DISTRETTO E DINTORNI



"Nel Blu": una rete Lion per l'inclusione

A Rapallo un forum multidistrettuale che ha unito esperienze e servizio

| MARTA GALLIANO

Il forum multidistrettuale **"Nel Blu - Una rete solidale per i disturbi dello spettro autistico"**, tenutosi a Rapallo, è stato un momento autentico di confronto, crescita e costruzione condivisa. L'iniziativa, fortemente voluta da Gaia Mainieri, governatrice delegata al service per il Distretto IA2, è nata dalla volontà di creare uno spazio vivo, dinamico, capace di **mettere in connessione le migliori pratiche Lions sul tema dell'autismo e dell'inclusione**.

I distretti italiani, insieme a enti, associazioni e realtà del territorio, hanno portato esperienze concrete, progetti e storie di vita. La rete solidale richiama idealmente le reti dei pescatori di Rapallo, ma, nella sua sostanza, rappresen-



ta qualcosa di ancora più forte: è una **rete che non si limita a collegare, ma che solleva, accompagna** e crea opportunità reali, trasformando il service in azione continua. Particolarmente significativo è stato il **videomessaggio della Ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli**, che ha sottolineato il valore della collaborazione tra istituzioni e volontariato, **riconoscendo nei Lions club**

una presenza concreta e affidabile nella costruzione di percorsi inclusivi. Di grande rilievo anche la **firma del protocollo d'intesa con il Panathlon**. A dare ulteriore profondità ai lavori è stato l'**intervento conclusivo di Rossella Vitali**, presidente del Consiglio dei Governatori, che ha richiamato con chiarezza la necessità di trasformare le esperienze emerse in **azioni strutturate e continuative**.

Il cinema che educa i detenuti

Il service dei Lion goriziani nella Casa Circondariale offre stimoli culturali

| MATTEO FONTANA

Lions club Gorizia Host e Maria Theresia, nel quadro delle attività volte a contrastare le barriere sociali e culturali, hanno organizzato un'iniziativa finalizzata a **promuovere il benessere psicofisico e culturale delle persone detenute**, con la collaborazione della direzione e del personale della locale Casa Circondariale, attraverso la programmazione di un **ciclo di proiezioni cinematografiche**.

Il progetto, denominato **"Ancora cinevasione & sport e riscatto"**,



ha previsto la proiezione, all'interno dell'istituto penitenziario, di quattro opere cinematografiche frutto della creatività e del talento di altrettanti **registi locali**: Andrea Magnani, Davide Del Degan, Ivan Gergolet e Matteo Oleotto. I film, proiettati alla presenza dei registi delle opere selezionate,

hanno destato molto interesse fra i detenuti, stimolando le loro riflessioni e curiosità, soddisfatte attraverso l'interazioni con gli autori. Unanime apprezzamento è stato espresso dagli stessi registi per la qualità del dialogo instaurato con gli intervenuti e per i risultati conseguiti sul piano umano. Nel contesto del medesimo progetto, i Lion hanno anche provveduto a **donare alcune attrezzature per la palestra** allo scopo di favorire il benessere psicofisico dei detenuti e il miglioramento della qualità della vita all'interno della struttura penitenziaria.

Melodie da sogno: musica solidale

Spettacolo a sostegno all'orfanotrofio Madre Ippolita Children Home in Kenya



Distretti IA1 e IA3 hanno sostenuto, con il loro patrocinio, lo spettacolo **"Melodie da sogno: musiche in scena"**, che ha avuto luogo lo scorso 13 aprile presso il Circolo dei Lettori di Torino.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra il **Lions club Torino Solferino**, il **Lions club Pinerolo**

Acaja e l'**Associazione Domus OdV**, ha offerto al pubblico un'esperienza artistica intensa e suggestiva. Musica, poesia e immagini si sono intrecciate in un **racconto emozionale**. Le interpretazioni della pianista Gabriella Genaro Fiammengo, socia del Lc Torino Solferino, hanno accompa-

gnato le letture poetiche di Gina Forgia e le immagini a cura di Simone Fiammengo, socio del Lc Pietro Micca, dando vita a un percorso evocativo tra **celebri colonne sonore**.

Lo spettacolo è stato anche un'importante occasione di solidarietà. L'obiettivo principale era, infatti, la **raccolta fondi a favore dell'orfanotrofio Madre Ippolita Children Home** di Ndithini, in **Kenya**, situato in una delle aree più svantaggiate del Paese, dove il tasso di abbandono di bambini e neonati è particolarmente elevato.

A rendere ancora più efficace e concreto questo impegno è il contributo dei medici volontari dell'Associazione Domus OdV, che si alternano periodicamente nell'ambulatorio della missione, garantendo cure costanti e assistenza sanitaria qualificata sia ai piccoli ospiti che alla popolazione locale. [G.G.F.]

La gentilezza lascia il segno

I benefici della gentilezza attraverso la scienza in un seminario promosso dal Lc Vasto Host

LUIGI SPADACCINI

Sala della Pinacoteca di Palazzo d'Avalos gremita per il seminario **"La gentilezza come stile di vita"**, promosso dal **Lions club Vasto Host**. Un evento che è stato non solo un invito alla riflessione, ma anche uno stimolo concreto all'azione, in un tempo in cui la gentilezza si conferma sempre più come un **autentico principio civile**.

Protagonista dell'incontro Gianfranco Contini, psichiatra e psicoterapeuta, che ha illustrato con rigore scientifico gli effetti della gentilezza, supportati dai risultati delle ricerche nelle neuroscienze. Un intervento capace di unire competenza, esperienza e una **visione centrata sull'umanizzazione delle cure, sull'ascolto e sulla qualità delle relazioni**.

L'iniziativa fa parte degli sfor-

zi del club di coinvolgere Vasto nel progetto delle **Città Gentili**, a cui hanno aderito oltre 60 comuni: un'iniziativa d'avanguardia che promuove lo sviluppo del territorio in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu. L'obiettivo è valorizzare il legame tra istituzioni, cittadini, territorio e natura attraverso una nuova educazione alla consapevolezza e al benessere individuale, relazionale e collettivo.

La longevità sostenibile

Il confronto operativo dei Distretti TA1, TA2 e TA3 ad Abano Terme (Padova)

| GIANFRANCO COCCIA

Ad Abano Terme, i **Distretti Lions Ta1, Ta2 e Ta3** hanno promosso un momento di confronto dedicato alla **longevità**, intesa non solo come dato demografico, ma come **dimensione sociale ormai acquisita**, che interpella istituzioni e comunità nella costruzione di risposte strutturate e durature. L'iniziativa si è aperta con i saluti della presidente del Consiglio dei Governatori Rossella Vitali, seguita dai governatori Roberto Limitone, Paolo Pacorig e Antonella Genovesi, che hanno sottolineato la necessità di affrontare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione con uno sguardo nuovo, capace di **superare approcci emergenziali e frammentari**. In questo quadro, il ruolo del Lionismo è stato ribadito come **ponte tra sensibilità diverse** e attivo nella promozione di progettualità condivise.

È stato proprio Roberto Limitone a porre l'accento su un passaggio cruciale: il tema della longevità non può esaurirsi in un singolo anno lionistico, ma deve tradursi in **interventi continuativi, coerenti e misurabili nel tempo**. Una prospettiva che richiama la responsabilità

di costruire percorsi capaci di incidere concretamente sul tessuto sociale. In questo senso, i Lions si propongono come **mediatori culturali tra generazioni**, valorizzando ogni fase della vita e promuovendo una visione inclusiva, nella quale l'età avanzata non sia percepita come limite, ma come risorsa. La longevità rappresenta una **conquista straordinaria, ma al tempo stesso una sfida complessa**, che richiede una riorganizzazione dei modelli sociali, sanitari ed economici.

Tra gli interventi più significativi, quello di **Antonio Dezio**, che ha riportato il focus sulla **prevenzione**, ricordando come una **quota rilevante delle malat-**

tie croniche sia evitabile attraverso **corretti stili di vita** e sottolineando l'importanza di investire in educazione sanitaria e in politiche di prevenzione diffuse.

L'evento si è concluso con una tavola rotonda dove è stata offerta una lettura articolata delle opportunità e delle criticità legate a una società sempre più longeva. Da un lato, l'allungamento della vita apre scenari inediti in termini di partecipazione attiva, trasmissione di competenze e coesione sociale; dall'altro, pone interrogativi urgenti sulla sostenibilità dei sistemi di welfare, sull'organizzazione dei servizi e sulla qualità della vita nelle età più avanzate. È emersa con chiarezza la necessità di un **approccio integrato**, che metta in relazione politiche pubbliche, iniziativa privata e impegno del volontariato. In questo contesto, il Lionismo può svolgere un ruolo strategico, non solo come promotore di sensibilizzazione, ma come laboratorio di idee e azioni concrete.

Il convegno di Abano Terme ha dunque rappresentato un passaggio importante: non un punto di arrivo, ma l'avvio di un percorso che richiede continuità, collaborazione e capacità di visione. La longevità, da conquista individuale, si conferma sempre più come **questione collettiva**. E proprio nella capacità di affrontarla insieme si gioca una parte significativa del futuro delle nostre comunità.





Patto tra Lc San Salvo e Plastic Free

Intesa siglata dal presidente del **Lions club San Salvo**, Virginio Di Pierro, e dalla referente locale di **Plastic Free Onlus**, Floriana Catalano. Sancito l'avvio di un **percorso condiviso all'insegna della tutela ambientale e della promozione della salute**. L'accordo nasce con l'obiettivo di rafforzare le azioni di sensibilizzazione contro l'**inquinamento da plastica**, promuovere comportamenti sostenibili e costruire una sinergia stabile, capace di coinvolgere attivamente la comunità locale in iniziative concrete. [V.D.P.]

Ricordo celebrativo per Riccitiello e Castellana

Ad Abano Terme posa di una panca in ricordo di due grandi Lion: **Livio Riccitiello** e **Sandro Castellana**, punti di convergenza tra storia, servizio e identità lionistica in un percorso condiviso che ha segnato il **Distretto TA3**.

Entrambi membri del **Lc Abano Terme Euganee**, hanno ricoperto ruoli di primo piano: il primo fino alla guida del Consiglio dei Governatori; il secondo in ambito internazionale, fino ai vertici di Lions International come direttore internazionale e membro del Board of Trustees. [Gianfranco Coccia]



Caccia al tesoro del Lc Alto Adriatico

Il 19 aprile si è svolta la **"Caccia al Tesoro"** organizzata dal **Lions club Alto Adriatico** presso la casa di accoglienza "La Madre" di Trieste. L'iniziativa, pensata per i bambini della struttura, ha trasformato un pomeriggio primaverile in un momento di gioia, condivisione e scoperta. Tra indizi, giochi e prove a tema, i piccoli partecipanti sono stati guidati in un'avventura coinvolgente, resa possibile grazie all'impegno dei volontari e dei Lion, che per l'occasione si sono messi in gioco in prima persona, contribuendo a creare un'atmosfera accogliente e festosa. [Linda Simeone]



■ Veduta aerea di Osimo. Gentile concessione dell'I.A.T. di Osimo e del fotografo ufficiale Bruno Severini

UN ITINERARIO CITTÀ MURATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La nuova iniziativa metterà in rete otto affascinanti città della regione

| REDAZIONE

L'associazione **"Clape nel mondo"** ha lanciato un **"Itinerario delle Città Murate"** del Friuli Venezia Giulia, inaugurandolo da Monfalcone insieme allo storico Paolo Mieli. L'iniziativa è stata presentata il 26 marzo durante un incontro nella sala del consiglio del municipio della città.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra l'associazione presieduta da Lucio Gregoretti e la **Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs**, ha avuto l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e culturale di **otto località della regione**: Aquileia, Gradisca d'Isonzo, Muggia, Cividale del Friuli, Venzone, Gemon-



na del Friuli, Spilimbergo e Monfalcone. L'itinerario, sviluppato anche con PromoTurismo Fvg, è stato concepito come un **percorso unitario attraverso le diverse stratificazioni storiche del territorio**.

Nel corso della presentazione sono state illustrate le attività di conferenze e convegni predispo-

ste dalla Fondazione Lions e destinate ai principali centri coinvolti nel progetto. L'iniziativa ha inteso **mettere in connessione le città murate**, costruendo un racconto condiviso del Friuli Venezia Giulia medievale.

Il Medioevo regionale è stato caratterizzato da un sistema complesso di relazioni tra territori, architetture e poteri. Le città coinvolte hanno rappresentato nodi di una rete storica che ha collegato l'Adriatico all'Europa centrale, attraverso fortificazioni, torri, pievi e castelli. In questa prospettiva, le città murate non sono state realtà isolate, ma parti di un'**unica trama storica**, leggibile ancora oggi nel paesaggio urbano e nell'organizzazione dei centri storici.

UN FUTURO PER LE ANTICHE CITTÀ MURATE

Al Circolo della Marina Militare di Venezia una giornata di studio e valorizzazione

Sala strapiena, attuale il tema, dotto il contenuto delle relazioni, avvincenti i relatori, prestigiosa la location: sono stati 24 i Lions club pervenuti dal centro-nord Italia per la conferenza **"Un futuro per le antiche città murate e fortificazioni"**, organizzato al Circolo Sottufficiali della Marina Militare di Venezia.

Dopo i saluti dei presidenti dei Lions club organizzatori di **Treviso Host, Venezia Host e No-**

ale, i relatori hanno approfondito diversi aspetti legati alle fortificazioni veneziane, alle Città Murate del Veneto, alle attività della Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs, alle tecniche di restauro e ai progetti di valorizzazione del patrimonio storico, con particolare attenzione al Forte di Sant'Andrea e alle numerose fortificazioni della laguna veneziana.

Nelle conclusioni, Giacomo Berorchia, past presidente della

Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs, ha sottolineato come l'iniziativa abbia rappresentato un'importante occasione di **promozione e divulgazione del tema delle città murate e delle fortificazioni**, favorendo l'approfondimento delle conoscenze, la costruzione di relazioni e l'apertura di nuove prospettive culturali, scientifiche ed economiche, con particolare attenzione alle opportunità offerte ai giovani. [G.B.]

“La solidarietà è importante”: il premio al Lc Alessandria Host

Il riconoscimento, ritirato in rappresentanza dei Lion italiani, è andato al progetto “Autismo e tecnologie digitali”



VIRGINIA VIOLA

È stato consegnato al **Lions club Alessandria Host**, in rappresentanza dei Lions club italiani, il **premio al servizio “La solidarietà è importante”**, riconoscimento di Lions International che, nel 2025, è stato assegnato a pari merito soltanto a 54 club (su 50.000 operativi in oltre 200 Paesi) che hanno realizzato un **progetto di servizio eccezionale in una delle aree di cause globali di Lions International**.

A sottolineare l'importanza dell'evento è stato l'intervento della governatrice del Distretto IA2, Gaia Mainieri, che ha consegnato simbolicamente alla presidente del Lc Alessandria Host, Vittoria Poggio, la “pin” del premio, arrivata direttamente da Oak Brook. Analogo riconoscimento è stato assegnato anche a tutti i 71 soci del club e a coloro che hanno contribuito a promuovere il progetto: la governatrice

Gaia Mainieri, Gabriella Gastaldi, Gst Multidistrettuale, Franco Ferrarini, Gst Distrettuale, Alfredo Canobbio, responsabile Marketing e Relazioni Esterne del multidistretto e all'ideatrice del progetto, Marina Grignolio.

Il Lc Alessandria Host è stato premiato per aver promosso e sostenuto, fin dalla prima edizione nel 2022/2023, il **progetto “Autismo e tecnologie digitali”**, rivolto a ragazzi nello spettro autistico, con l'obiettivo di favorire una **didattica inclusiva** in grado di supportarli nelle loro difficoltà, preparandoli alle competenze informatiche di base e alla sensibilizzazione all'uso del pc.

La prima fase del progetto, che ha avuto durata triennale, ha coinvolto ogni anno una ventina di ragazzi di **età compresa tra i 15 e i 18 anni**, suddivisi in piccoli gruppi in base alle loro capacità, che hanno avuto l'opportunità di partecipare a un'esperienza formativa intensa e strutturata



con il supporto di educatori professionali e tutor universitari. Conclusa la fase sperimentale, il progetto ha intrapreso nuovi ambiziosi percorsi e obiettivi: **“Unbox your talent”** non è solo il titolo dell'iniziativa, ma una vera e propria sfida rivolta a 10 ragazzi autistici ad alto funzionamento, tra i 17 e i 30 anni, che stanno frequentando un corso gratuito di Ai costruito su misura per far emergere le rispettive potenzialità.



World Water Day a Trieste

Si è celebrata a Trieste la giornata del World Water Day con l'inaugurazione della **mostra fotografica “World Water Day Photo - Museo dell'Acqua Lions per la Vita”**, promossa nell'ambito de “Le Vie delle Foto” in collaborazione con i Lion. Un'iniziativa di forte valore culturale e sociale, dedicata alla **sensibilizzazione sull'importanza dell'acqua come risorsa essenziale** e alla necessità di una gestione sostenibile a livello globale. [Linda Simeone]

Federico Faggin, grande inventore

Intelligenza artificiale, coscienza e futuro al centro dell'incontro organizzato dal Lions club Legnago con l'inventore del microchip e del touchscreen

| LUISA ZANETTIN

I Lions club Legnago ha ospitato Federico Faggin al Castello di Bevilacqua per un incontro da tutto esaurito: il territorio è accorso per ascoltare **colui che ha inventato, tra l'altro, il microchip e il touchscreen**, consentendo la realizzazione di personal computer, smartphone, tablet e dei moderni strumenti elettronici. **Con le sue invenzioni ha cambiato il mondo.** Bill Gates ha detto che senza di lui la Silicon Valley sarebbe semplicemente la Valley, e i Lion italiani lo hanno celebrato come una delle eccellenze che fanno onore all'Italia.

Le tematiche della serata sono state l'Intelligenza Artificiale e la



■ Federico Faggin

coscienza: in questa fase della sua vita lo scienziato **indaga l'esistenza dell'uomo, la coscienza e il libero arbitrio**, unici e irripetibili e perciò non riconducibili a ciò che propone la scienza, che si basa su ripetibilità e riproducibilità delle conoscenze.

Lo scientismo, nuova "religio-

ne" dei tempi, che considera l'uomo una macchina trascurandone il mondo interiore, e l'avvento dell'AI stanno portando la società su una china pericolosa: **se ci si considera macchine si è superati dalle macchine costruite da chi vuole controllarci.** Per evitare ciò, dice Faggin, ciascuno deve scoprire la propria vera natura, che è soprattutto spirito, comprendere le potenzialità ma anche i limiti della scienza, che non considera ciò che le macchine non potranno mai avere: sentimenti, coscienza e libero arbitrio, e trovare il coraggio, la determinazione e l'amore per cooperare invece che competere, creando un futuro migliore **guidati da scienza e spiritualità unite.**

Skill Aut Day e l'inclusione lavorativa

A Lecce i Lion hanno fatto incontrare aziende e giovani con autismo

| MARIA ROSARIA POLO

Lo Skill Aut Day, tenutosi il 10 aprile a Lecce, è stato la prova di cosa diventa l'inclusione quando viene messa in pratica. Nato della collaborazione tra Lions club, Amici di Nicco, Confindustria Lecce e Fondazione Semi d'Impresa, ha avuto il supporto del Distretto AB e del governatore Girolamo Tortorelli.



Il lavoro della coordinatrice distrettuale "Autismo ed inclusione", Patrizia Aralla, ha unito istituzioni, imprese e terzo settore, dando forma a un principio semplice: l'inclusione funziona quando coinvolge tutta la società in una **responsabilità condivisa.**

Su questa linea si è mossa Confindustria Lecce, traducendo il dialogo tra mondo produttivo e sistema sociale in **sessioni di job meeting**

tra ragazzi autistici e imprese. Un risultato reso possibile da Birra Salento, CdsHotels, Links, Marevivo, Monteco e Spinel Caffè, protagonisti di un **nuovo modello di inclusione lavorativa.**

Il lavoro per le persone con autismo richiede un **cambio di paradigma** che tenga insieme sociale, istituzioni e aziende.

A definire questa giornata le parole di Alessandro, ragazzo con autismo, che ha sottolineato il diritto a **essere visti per ciò che si può dare, non per ciò che manca.**



Buon cibo per crescere bene

Educazione alimentare e scelte sane: i Lion incontrano gli alunni di Grondona, un paese in Piemonte, per sensibilizzarli a un'alimentazione corretta e consapevole

REDAZIONE

La scuola primaria di Grondona, in provincia di Alessandria, ha accolto i volontari del **Lions club Borghetto Valli Borbera e Spinti** per **"Una merenda da leoni"**, un service dedicato all'educazione alimentare rivolto agli studenti.

L'incontro, pensato per i più giovani, ha **tradotto concetti nutrizionali in un linguaggio accessibile**, chiarendo come il corpo umano funzioni in modo efficiente solo se alimentato correttamente. Il cibo, è stato spiegato, non è soltanto una fonte immediata di energia, ma un **fatto-**

re determinante per concentrazione, rendimento scolastico e benessere complessivo.

Durante l'attività è stato messo in discussione uno dei luoghi comuni più diffusi tra i bambini: l'idea che bastino zuccheri e snack veloci per affrontare la giornata. Gli esperti hanno evidenziato in-

vece l'importanza di una

colazione completa e di una merenda equilibrata, capaci di sostenere l'attenzione fino al termine delle lezioni.

Spazio anche al tema della **varietà alimentare**. Frutta e verdura sono state presentate come elementi fondamentali

li della dieta quotidiana, ciascuna con un contributo specifico all'organismo. Parallelamente, è stato proposto un **approccio realistico al consumo di prodotti confezionati e bevande zuccherate**: non esclusione totale, ma consumo limitato a contesti occasionali.

Un passaggio particolarmente significativo ha riguardato la distinzione tra **tre forme di fame**: quella fisiologica, quella emotiva e quella legata a noia o stress. Un'impostazione utile per aiutare i più giovani a sviluppare consapevolezza rispetto ai propri comportamenti alimentari.

L'iniziativa ha coinvolto attivamente gli alunni, offrendo **strumenti pratici per orientare le scelte quotidiane**. A partire da un gesto semplice, come la merenda da portare a scuola, il progetto punta a costruire abitudini più sane e durature nel tempo.



Il Tour in bici di Andrea Devicenzi



Il 13 maggio è partito da Sanremo con arrivo sull'Etna il 21 giugno, **il tour in bici alla ricerca dei quattro elementi di Andrea Devicenzi**, atleta paralimpico e Guinness World Record holder, nonché appassionato di avventure al limite. Ogni tappa del tour - patrocinato da Lions International e Panathlon International -, è un inno all'Italia e un invito a scoprire l'**energia vitale di Aria, Terra, Acqua e Fuoco**, nonché un'occasione per raccogliere offerte a favore delle associazioni Kairos, Cascina San Vincenzo e Dona di Slancio, e per ispirare, emozionare e lasciare un segno, parlando di pace e di speranza. *[Roberto Squarciafichi]*

Sordità e disabilità invisibili

Un convegno Lion a Catanzaro ha dato spazio a chi vive con disabilità uditive

| ARISTIDE BAVA

Il Lions club Catanzaro "Rupe Ventosa" ha organizzato alla Cittadella Regionale "Iole Santelli" di Germaneto (Catanzaro) un **service dedicato alla sordità e ai diritti delle persone con disabilità uditiva**, con una straordinaria partecipazione di pubblico. L'evento è stato focalizzato sulle **disabilità invisibili** e ha posto l'accento sulla sordità come tema centrale di confronto e approfondimento.



■ Carmen Diodato

Al tavolo dei relatori si sono alternati **esperti di disability aziendale e rappresentanti delle principali sigle del settore**, tra l'Associazione Nazionale Sordi Aps, Emergenza Sordi Aps, Associazione Nazionale Interpreti Lis e l'Ente Nazionale Sordi - Consiglio Regionale Calabria. Gli interventi, molto qualificati, hanno saputo **dare voce al "silenzio" della sordità** attraverso testimonianze di vita toccanti che hanno profondamente sensibilizzato la platea. Particolarmente emozionante è stato il contributo di **Carmen Diodato, ballerina sorda**, la cui storia ha rappresentato il cuore pulsante di un convegno dedicato al superamento di ogni barriera. Accanto a lei, le testimonianze del presidente dell'Associazione Nazionale Sordi, Luca Iacovino, del presidente dell'Associazione Nazionale Interpreti Lis, Antonio Pasquale Parente, e del presidente dell'Ente Nazionale Sordi, Antonio Mirijello. E poi le testimonianze della docente Teresa Colonna, di Giuseppe Musicò del Lions club Reggio Calabria Host e di Luca Rotondi, presidente di Emergenza Sordi. Un convegno durante il quale, alla presenza tra gli altri dell'assessore regionale all'inclusione sociale Pasqualina Straface, è stato annunciato anche un **intervento economico significativo da parte della Regione Calabria** per la disabilità e per la **promozione del linguaggio dei segni**.

Diritti e futuro per i bambini

Il presidente di Unicef Italia Nicola Graziano ha incontrato i bimbi dell'Isola d'Elba



| VITTORIO FALANCA

Il **Presidente Unicef Italia, Nicola Graziano**, ha incontrato **circa 150 alunni delle scuole primarie dell'Isola d'Elba** in un evento organizzato dal **Lions club Isola d'Elba**, con il patrocinio del Comune di Portoferraio, presso la sala congressi del Centro Culturale De Laugier. Nel corso dell'incontro, gli studenti dei plessi di Portoferraio (Casa del Duca e San Rocco), Capoliveri e Porto Azzurro hanno risposto a domande sui **diritti fondamentali dei bambini**, sintetizzati in temi come uguaglianza, famiglia, istruzione, lavoro, amicizia e tempo libero. Particolare attenzione è stata dedicata al **diritto al gioco come strumento di socializzazione e crescita**.

Graziano ha illustrato le finalità dell'Unicef, ricordando le criticità globali legate all'infanzia, e ha proposto **la creazione all'Elba di un gruppo di giovani volontari** e di una giornata di gioco collettivo aperta alla comunità.

Ampia la partecipazione attiva degli studenti, protagonisti anche con domande e interventi spontanei; in chiusura, gli alunni di Capoliveri hanno presentato un'esibizione musicale preparata per l'occasione.

Conoscere la sindrome di Rett

Raccolti oltre 4 mila euro da donare alla ricerca

| LUIGI SPADACCINI

Un pomeriggio dedicato alle emozioni che hanno dato profondità all'evento **"Occhi che brillano, cuori che parlano"**, interamente dedicato alla conoscenza della **sindrome di Rett**, una rara patologia neurologica dello sviluppo che colpisce quasi esclusivamente le bambine, causando una grave disabilità cognitiva e motoria.

Promosso dal **Lions club Vasto Adriatica Vittoria Colonna** e patrocinato dal Comune di Vasto, l'evento ha consentito di approfondire i vari aspetti correlati alla patologia, da quelli scientifici e della ricerca a quelli più umani, a



partire dal vissuto familiare, con la **finalità di raccogliere fondi da devolvere alla ricerca**.

Gli aspetti scientifici e le sfide della ricerca sono stati affrontati grazie agli interventi delle dottoresse Sara Matricardi, Alessandra Scardapane e di Monica Coenraads, Ceo e fondatrice di Rett Syndrome Research Trust, e della professoressa Eufrosina Fonzo. Oggi la scienza sta facendo passi da gigante e si guarda al futuro con nuove speranze di terapia grazie a **tecniche e metodiche evolute**.

Ad arricchire il pomeriggio hanno contribuito anche le esibizioni di Laura Vinciguerra e Francesca Fecondo della scuola di danza Tersicore, del Coro del Polo liceale Mattioli e del Piccolo Coro di Voci Bianche della Scuola Civica Musicale. «Essere utili alla comunità è il soffio vitale del nostro essere Lion» ha commentato il presidente del club, Antonio Muratore. «Voglio ringraziare tutti coloro che hanno creduto in questo service, consentendoci di raccogliere **oltre 4 mila euro per la ricerca**».

Meno rassegnazione, più visione

Il Lions club Belluno incontra Lorraine Berton

| EDOARDO COMIOTTO

Il futuro della provincia di Belluno dipende dalla capacità di fare squadra, superare l'autocommiserazione e **trasformare le criticità in opportunità**. È il messaggio emerso dall'incontro promosso dal presidente del **Lions club Belluno** Alessandro Toscano con **Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao nazionale**, accompagnata dal direttore generale Andrea Ferrazzi, alla presenza dei rappresentanti dei Lions club del territorio. In un contesto internazionale segnato da **forti tensioni geopoliti-**

che ed economiche, il bellunese non può permettersi immobilismo. Serve una visione condivisa e una comunità che scelga di essere **protagonista del proprio destino**. «La provincia può essere attrattiva, soprattutto per i giovani, ma solo se saprà fare sistema», ha sottolineato Berton.

Belluno parte da basi solide: le **Dolomiti, un tessuto imprenditoriale dinamico**, eccellenze formative e tecnologiche e un distretto dell'occhialeria riconosciuto a livello internazionale. **Le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026** hanno dimostrato la capacità del territorio di lavorare unito: quell'esperienza

deve diventare un modello.

La sfida principale resta demografica: meno abitanti, pochi nuovi nati e molti giovani che lasciano il territorio. Per invertire il trend servono investimenti in formazione, innovazione e infrastrutture, rafforzando il legame tra scuola e impresa.

«Dobbiamo cogliere tutte le opportunità lasciate dalle Olimpiadi e diventare protagonisti del nostro futuro», ha ribadito Toscano. Belluno è a un bivio: restare sospesa tra eccellenza e declino oppure scegliere una nuova traiettoria di crescita. Ora serve la volontà di percorrerla insieme.

L'acqua è un bene da custodire

Sinergie per la tutela e la gestione sostenibile delle risorse idriche

| ANTONELLO DE SIO

L'appuntamento **"Acqua - custodire il presente, progettare il futuro"**, patrocinato dal Comune di Caldogno (VI), si è svolto nella prestigiosa cornice di Villa Caldogno, patrimonio Unesco e opera di Andrea Palladio, grazie alla sinergia tra il Comitato Ambiente, coordinato da Valter Zonato, e il **gruppo "Alert Team" del Distretto TA1**, con la partecipazione di soci dei **Lions club Vicenza La Rotonda** e **Lions club Arzignano**. Giustino Mezzalira, accademico olimpico ed esperto ambientale, ha evidenziato come il **cambiamento climatico stia rendendo sempre più imprevedibili gli eventi legati all'acqua**, accentuando sia i fenomeni di scarsità sia quelli estremi. Da qui la necessità di un nuovo paradigma basato sulla **riqualificazione fluviale** e sul recupero di spazi naturali



per l'acqua, anche alla luce delle trasformazioni del territorio.

Monica Manto, presidente di Vive-reacqua, ha introdotto il **concetto di "One Water"**, sottolineando l'urgenza di una **gestione integrata della risorsa** e la crescente pressione sulle disponibilità idriche.

Silvio Parizzi, direttore di Anbi Veneto, ha infine illustrato il ruolo dei consorzi di bonifica nella **gestione della sicurezza idraulica e dell'irrigazione**. Particolare rilievo è stato dato alle **vasche di laminazione**, oggi in grado di gestire oltre 12,5 milioni di metri cubi d'acqua, con prospettive di ampliamento fino a 98 milioni.

Mandi, il terremoto del '76 nei ricordi



Il **6 maggio 1976**, alle ore 21, una scossa sismica della durata di 59 secondi colpì il Friuli con magnitudo 6.5. Quasi mille persone morirono, migliaia rimasero ferite, oltre centomila persero la casa: fu la catastrofe naturale più grave in Italia dal dopoguerra. L'epicentro era vicino a **Gemona del Friuli**, ma i danni si estesero a decine di paesi. A cinquant'anni da quella notte, il Multidistretto Lions 108 Italy pubblica **"Mandi"**, volume che raccoglie **testimonianze dirette di sopravvissuti e soccorritori**. Il titolo è il saluto friulano, una parola che vale insieme "vai", "addio", "grazie" e "a presto", scelta per un libro che non vuole essere solo commemorazione ma la restituzione concreta di una memoria viva di quanto fatto dai Lion assieme alla Fondazione Lcif. [Gianni Camol]

Galà **Note di bande** in concerto

Segno di rispetto e memoria del terremoto del 6 maggio 1976



I **Lions club Pordenone Naonis** e il **club satellite Musica per la Solidarietà** del **Distretto TA2**, insieme al Comune di Pordenone, hanno organizzato il 6 maggio, presso il Teatro Verdi di Pordenone, il **Galà "Note di bande in concerto"**.

L'evento ha coniugato musica, memoria e impegno sociale ed era finalizzato anche alla **raccolta di fondi a sostegno di iniziative solidali sul territorio**.

Il ricavato delle offerte della serata è stato destinato a sostenere l'acquisto di **buoni spesa** e a garantire **attività ricreative, educative, sportive e culturali a famiglie con figli minori in situazione di vulnerabilità socioeconomica**, selezionate dal Servizio Sociale del Comune di Pordenone.

La data scelta ha assunto un significato particolarmente intenso, poiché coincideva con la ricorrenza del **terremoto del Friuli**. Nel corso della serata sono stati eseguiti alcuni brani in omaggio a quel tragico momento storico, come segno di rispetto e memoria.

La serata ha visto la partecipazione di **tre prestigiose e storiche bande** della provincia di Pordenone, autentiche espressioni della tradizione musicale e culturale del territorio: la Filarmonica di Maniago, diretta da Lorenzo Marcolina; la Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901", diretta da Elena Buset; e la Filarmonica Città di Pordenone, diretta da Didier Ortolan.

Attraverso la musica, linguaggio universale di unione e condivisione, il Gran Galà di Solidarietà ha reso omaggio alla memoria storica del Friuli, valorizzandone anche il patrimonio bandistico. [S.M.]

La cultura della **gentilezza**

Sanità, volontariato e informazione sul valore della gentilezza

| **SILVIA MASCI**

Le **New Voices** del Distretto TA2 con il **Lions club Pordenone Naonis** hanno organizzato a Pordenone un incontro formativo dal titolo **"La cultura della gentilezza, un ponte tra scienza e coscienza"**, con il patrocinio del Comune di Pordenone e la collaborazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari del Friuli-Venezia Giulia e del Circolo della Stampa di Pordenone.

La società oggi ricerca, sia nella sanità sia nel mondo del volontariato e dei mass media, una maggiore umanizzazione e attenzione alla dignità della persona e la gentilezza gioca un ruolo fondamentale. La formatrice Nicoletta Suter e la facilitatrice Marisa Del Ben hanno dato voce ai partecipanti – sanitari, volontari e giornalisti – sul tema della **dignità della persona nelle cure sanitarie**. Le psicologhe dell'associazione Noesis, Angela Crea e Valeria Capasso, hanno proposto la gentilezza come una vera e propria **competenza professionale**, mettendo in luce come elementi spesso considerati "soft", quali ascolto, linguaggio e attenzione alle emozioni, costituiscano in realtà strumenti fondamentali nel lavoro sociosanitario, incidendo direttamente sulla qualità della cura. L'intervento di Manuela Crepaz, giornalista e direttrice della rivista nazionale Lion, ha affrontato il tema delle **potenzialità della relazione e della narrazione**, proponendo una riflessione sull'etica della comunicazione contemporanea e l'ecologia della parola. Al centro del suo contributo, il linguaggio del benessere, orientato a rendere l'informazione più responsabile, meno cinica e più umana.



Strage di Capaci: per non dimenticare

A Ragusa i Lion hanno celebrato la memoria di chi ha combattuto la mafia

| CARMEN OCCHIPINTI

Sabato 23 maggio il **Lions club Ragusa Host** ha commemorato, al Tribunale di Ragusa, la **Strage di Capaci** con il convegno **"La legalità e la memoria"**. È stata un'importante occasione di riflessione dedicata al ricordo delle vittime della mafia e ai valori della giustizia, del coraggio e della responsabilità civile. Sono intervenuti rappresentanti del mondo giuridico, istituzionale e delle forze dell'ordine, che han-

no sottolineato il **costante impegno dello Stato nel contrasto alla criminalità organizzata**, ricordando il sacrificio di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e degli agenti della scorta uccisi nella strage di Capaci del 23 maggio 1992.

Le conclusioni sono state affidate al senatore Salvo Sallemi e all'onorevole Giorgio Assenza, che hanno richiamato l'importanza di

mantenere alta l'attenzione sulla lotta alle mafie, rafforzando gli strumenti legislativi e il lavoro delle istituzioni.

L'incontro si è concluso con un forte richiamo al **valore della memoria come strumento di crescita civile e collettiva**, nella consapevolezza che il ricordo e l'impegno quotidiano rappresentano ancora oggi presidi fondamentali di democrazia e legalità.



■ Depositphoto - autore stocktributor

LionsGrow/AI R-Evolution

La rivoluzione silenziosa alza la voce con il concorso dedicato all'AI nei club

| GIANCARLO VECCHIATI

I Distretto IA1 ha organizzato il **primo concorso sull'uso dell'IA nei club**, nell'ambito del progetto **LionsGrow/AI R-Evolution**. 26 progetti, tre categorie, un messaggio netto: l'AI (Artificial Intelligence) non sostituisce i Lion, li potenzia. «Oggi siete qui per un evento davvero storico per il nostro Md Italia», ha com-

mentato il direttore internazionale Niels Schneck, aprendo il concorso sulle **best practice** nell'uso dell'AI nei club, sancendo una svolta nel rapporto tra i Lion e l'intelligenza artificiale.

Non si è arrivati qui per caso: due anni di webinar, workshop, ricerca e un sondaggio tra i 2.100 soci del distretto. La "rivoluzione silenziosa" ha alzato la voce il 16 maggio, mettendo in gara i 26 progetti nelle tre dimensioni fondamentali dell'organizzazione: **crescita dei soci, impatto dei service ed efficienza organizzativa**.

Il messaggio è stato netto: il futuro dei Lion non è nell'AI al posto delle persone, ma nell'**AI insieme a persone straordinarie come i**

nostri soci.

Tre i vincitori. "AI per la crescita del club": **Lc Torino**, con il monitoraggio del coinvolgimento dei soci. "AI per i service" è andato al **Lc Caselle T.se Airport**, con /Imagine, che ha trasformato le parole dei bambini in immagini per la raccolta fondi. "AI per l'efficienza" è stato infine assegnato al **Lc Torino Augusta Taurinorum**, con Lions Digital Admin, che libera i soci dalla burocrazia.

Questo contest non è un punto di arrivo: i progetti **saranno sviluppati in workshop distrettuali** per diventare patrimonio condiviso di tutti i club. Una "R-Evolution" concreta e rumorosa, che stimolerà molti.



La forza gentile dei cavalli

Il cavallo come mediatore di fiducia, relazione e benessere emotivo

I Lions club Tione Valli Giudicarie Rendena ha organizzato due incontri di **ippoterapia** dedicati agli **ospiti Anffas** della sede di Tione.

Il service, con il contributo di Volksbank, nasce da un'idea della socia Angela Maria Marchetti, dalla sua passione per i cavalli e dal desiderio di trasformare questo rapporto in un'occasione speciale per gli ospiti di Anffas Tione. Dalla fase sperimentale alla seconda edizione, il progetto si è consolidato nella terza edizione con l'obiettivo di diventare continuativo.

Non si tratta soltanto di un'attività, ma di un'**esperienza condivisa** in cui il cavallo diventa mediatore di emozioni e la comunità uno spazio di accoglienza. Il cavallo, con la sua **forza gentile e sensibilità**, ha reso l'esperienza intensa e partecipata tra attività all'aperto e al coperto.

Sono emerse **reazioni autentiche**: rafforzamento dell'autostima, superamento di paure, nuova percezione del corpo nello spazio, e liberazione emotiva attraverso pianto o espressioni forti. Il con-



tatto con il cavallo ha favorito un rilascio emotivo visibile, con trasformazioni anche nei volti dei partecipanti.

Anche gli operatori hanno partecipato direttamente all'esperienza, condividendo sensazioni e rielaborando poi il vissuto insieme agli ospiti grazie al materiale didattico fornito, dando continuità al percorso.

La presidente di Anffas Trentino Onlus, Claudia Morelli, ha sottolineato come gli ospiti abbiano rielaborato l'esperienza nel tempo, arrivando ai nuovi incontri con **maggiore consapevolezza e autonomia**.

I prossimi appuntamenti sono fissati per il 31 agosto e il 1° settembre, a conferma della continuità del percorso. [A.M.M.]

Tre iniziative nel segno del service

Il Lions club Loano Doria tra solidarietà, cultura e sostegno alla comunità

LAURA INGLIMA

I Lions club Loano Doria è stato protagonista di tre eventi dedicati alla solidarietà, alla valorizzazione del territorio e alla raccolta fondi.

Il 22 maggio si è svolto un incontro con il **centro "Polvere di Stelle" di Borghetto Santo Spirito**, struttura che si occupa di riabilitazione e supporto a **bambini e adolescenti con difficoltà nello sviluppo**, offrendo servi-

zi di valutazione, diagnosi e presa in carico multidisciplinare, oltre al sostegno delle famiglie.

Il giorno successivo si è tenuta la cerimonia del **"Loanese d'Oro" 2026**, riconoscimento che premia personalità che si siano particolarmente distinte per il loro contributo alla comunità. Quest'anno è stato assegnato a **Lorella Brondo, storica insegnante di danza** che ha formato generazioni di giovani e portato il nome di Loano in numerose

competizioni nazionali.

Il 24 maggio, infine, è andata in scena la **commedia in dialetto ligure "Chi va' pé ganci....."**, proposta dalla Compagnia Teatrale "Sciappin all'Opera".

Il ricavato della serata, pari a 1.800 euro, cui si è aggiunto un contributo di 1.000 euro del Lions club Loano Doria, sarà devoluto all'associazione **"Bastapoco"** di Albenga, impegnata nel **sostegno ai malati oncologici e ai loro familiari**.

Curiosando Arezzo assieme ai Lion

Divulgazione culturale tra storia, territorio
e nuove forme di comunicazione



ROBERTO CECCHI

Fare service culturale in Lions International significa ideare e realizzare attività concrete volte a **promuovere la cultura, l'arte, la storia e l'educazione** all'interno della comunità, in linea con gli scopi umanitari e di cittadinanza attiva dell'associazione.

In tale filone si inseriscono le varie iniziative raccolte sotto il nome di **"Curiosando Arezzo... e dintorni"** e portate avanti dal **Lions club Arezzo Chimera** negli ultimi anni.

Nasce come **sito web** (www.curiosandoarezzo.com), con 100 pagine ricche di argomenti che vanno dalla storia alle leggende, miti e novelle; dall'ambiente idrico alla flora di Arezzo e provincia, dalla musica al cinema, dal teatro alla letteratura, dal vernacolo all'enogastronomia e molto altro, con documenti di approfondimento in Pdf allegati, oltre a una miriade di immagini e video. Successivamente è nato il **canale YouTube** "Curiosando Arezzo... e dintorni", con già oltre 70 video podcast pubblicati.

Negli ultimi mesi sta nascendo una **collana cartacea** "I Quaderni di Curiosando Arezzo... e dintorni", che sarà disponibile nella Biblioteca Comunale di Arezzo o su ordinazione; e, infine, una **serie di camminate in città e nel "contado"**, dal nome "Andare, Curiosando Arezzo... e dintorni", con le quali si andranno a visitare vari luoghi, ambienti particolari e reperti storici, illustrando di volta in volta i percorsi.

Scansiona i qr code per scoprire di più su "Curiosando Arezzo... e dintorni"

Youtube



Sito web



Azioni concrete per la **sanità**

3.600 euro in materiale sanitario
per la Casa di Riposo
Santa Maria Maddalena



PIETRO MASCHERI

Presso la Casa di riposo e di cura Santa Maria Maddalena di Dreini, insieme ad alcuni soci dei **cinque Lions club della Zona Q**, è stato consegnato **materiale sanitario** acquistato con i proventi di 3.000 euro spettanti alla Zona Q del grant distrettuale e 120 euro per club, per un totale di **3.600 euro**.

L'accoglienza è stata molto positiva da parte di tutto lo staff sanitario, composto da circa 55 persone che lavorano e assistono **73 pazienti**, alcuni dei quali non autosufficienti. Si tratta infatti di una struttura che, oltre a essere casa di riposo, opera come una vera e propria clinica che si prende cura anche di **persone in coma e pazienti terminali**. È stata un'esperienza unica ed emozionante: ognuno porterà a lungo con sé le immagini di queste persone, con la consapevolezza che un giorno potrebbe trovarsi al loro posto.

"Un fiore dall'argilla" a Sassuolo

Il premio è stato assegnato a Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

| LORIS BARALDI

"Dall'aquila estense all'aquila di Confindustria": è questo il titolo scelto per il **premio biennale "Un fiore dall'argilla"**, istituito nel secolo scorso dal **Lions Club Sassuolo** e giunto quest'anno alla sua 18ª edizione.

Il premiato di quest'anno, **Emanuele Orsini**, è stato eletto due anni fa **presidente di Confindustria**.

Il premio viene assegnato a persone nate nel nostro territorio - "dall'argilla", appunto - che, grazie al loro impegno, ingegno e capacità, si sono distinte a livello nazionale.

Al riconoscimento è inoltre collegata una somma in denaro che il premio destina a soggetti o associazioni benefiche operanti a favore della comuni-



tà locale. Quest'anno Orsini ha scelto di **devolvere la cifra al reparto di pediatria dell'Ospedale di Sassuolo**, per l'acquisto di apparecchiature sanitarie.

Considerando che la platea presente nell'auditorium di Confindustria Ceramica, a Sassuolo, era composta prevalentemen-

te da imprenditori, politici e rappresentanti delle forze armate, l'occasione era troppo importante per non rivolgere al presidente di Confindustria alcune domande sui **temi economici e politici del momento**.

Orsini ha confermato che «proprio il settore ceramico è tra i più colpiti dal caro energia. Parliamo di 40mila addetti distribuiti su un'area di cinque comuni».

Ha poi aggiunto che «nell'Unione Europea

sembra mancare la consapevolezza di ciò che sta accadendo: non viene fatta una reale analisi d'impatto. Se noi facciamo soltanto gli arbitri con il fischietto mentre altri continenti, come Cina e Stati Uniti, giocano la partita, sarà molto difficile competere».



■ *Da sinistra*, il Questore Lilia Fredella, il Prefetto Giuseppe Petronzi, Fabia Zacchi e Leonardo Boido di DonatoriNati, Gabriella Vaglieri del Lc Trieste Europa, Ugo Gerini di Ado

Donare è vita

Il 14 aprile, a Trieste, si è svolta la conferenza **"Donare è Vita - non eVitare di Donare"** sull'importanza della **donazione di emoderivati e organi**. L'evento è stato organizzato dall'Associazione DonatoriNati - donatori volontari della Polizia di Stato - e dal **Lions club Trieste Europa**.

L'evento è stato arricchito dalla partecipazione di diverse associazioni attive sul territorio. Hanno inoltre presenziato numerosi giovani allievi della Scuola di Polizia e l'iniziativa ha coinvolto il folto pubblico intervenuto in sala, con il prezioso contributo del Prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, e del Questore di Trieste, Lilia Fredella. *[Gabriella Vaglieri]*

Un orizzonte di **libertà** grazie ai **libri**

Inaugurata la biblioteca "Villa Tresca" all'Istituto Penale per i Minorenni di Lecce

| MAURIZIO ALBANESE

All'interno dell'**Istituto Penale per i Minorenni di Lecce**, tra mura che solitamente raccontano storie di attesa e di errori, abbiamo aperto una porta su un mondo diverso: è stata inaugurata la **biblioteca "Villa Tresca"**.

Non abbiamo inaugurato solo una stanza o uno scaffale colmo di libri. Abbiamo consegnato a questi ragazzi la chiave per evadere con la mente, per studiare, per sognare un futuro che non sia più dettato dai binari del passato.

L'iniziativa è stata un'opera di squadra che ha visto i **Lions club Lecce Host** (Trainer), **Lecce Santa Croce**, **Lecce Rudiae**, **Lecce Messapia**, **Copertino "Pino Cordella"**, **Lupiae Mediterraneum** e **Leverano "Federico II di Svevia"** agire come un unico, grande cuore pulsante.

Sotto l'egida del **Distretto AB**, i nostri soci hanno lavorato con determinazione raccogliendo **migliaia di volumi** e garantendo il sostegno economico necessario per dare vita a questo **presidio di legalità**. La cultura non è un lusso, ma uno strumento concreto di inclusione sociale.

Abbiamo dimostrato che, quando i Lion si uniscono alle istituzioni, come il Dipartimento per la Giustizia Minorile e la Prefettura di Lecce, la solidarietà diventa una forza capace di cambiare la realtà.



Seminando semi di **pace**

I Lions club Host del Distretto YA uniti per l'ambiente



L'impulso a svolgere un service in rete nel Distretto YA nell'a.s. 2025/26 è scaturito dalla volontà del governatore Pino Naim e della socia Ersilia Russo, delegata del governatore per gli eventi dei Lions club Host del Distretto.

Dal 2023 i club Host del Distretto organizzano il **"Gran Galà dei club Host"**, evento annuale itinerante nato per rafforzare l'amicizia tra i soci e promuovere la collaborazione tra i club. Dopo le edizioni di Napoli, Avellino e Benevento, quest'anno l'incontro si è svolto a Salerno. Anche in questa occasione sono stati **raccolti fondi per Lcif, con un ricavato di circa 4.925 dollari**.

Su impulso del governatore, la rete dei club Host ha inoltre **promosso un service dedicato all'ambiente**, una delle Cause Globali Lions. Numerosi club del Distretto YA hanno aderito donando e **mettendo a dimora da cinque a otto giovani ulivi** ciascuno, nelle rispettive città.

L'iniziativa ha unito simbolicamente tutela dell'ambiente e promozione della pace. Gli alberi sono stati piantati in collaborazione con amministrazioni locali, istituti scolastici e altre strutture aperte al pubblico, dando vita a un'azione diffusa e condivisa su tutto il territorio distrettuale. [E.R.]

La Protezione Civile è educazione

A Somma Lombardo “Volontari si diventa” tra i banchi di scuola



PAOLA BIZZOZZERO

Proteggere il nostro territorio e l'ambiente non è più solo un dovere scritto nei manuali, ma una scelta d'amore che va coltivata giorno dopo giorno. Nasce da questa visione la seconda edizione di **“Volontari si diventa”**, un progetto che quest'anno ha acceso l'entusiasmo di **quasi 200 alunni delle scuole primarie** Buratti e Macchi (Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci) di Somma Lombardo, dopo il successo dello scorso anno. Tra marzo e aprile i bambini hanno affrontato **lezioni interattive e stimolanti**, per poi vivere, sabato 16 maggio, una giornata indimenticabile: un'**esercitazione pratica sul campo** tra simulazioni antincendio, prove radio e ricerca di persone scomparse. Un'esperienza immersiva che li ha fatti sentire, a tutti gli effetti, parte della grande famiglia dei soccorritori.

Tra i protagonisti di questa sinergia spicca il **Lions club Somma Lombardo Castello Visconti** di San Vito. Il Lions club ha patrocinato l'evento e ha dimostrato ancora una volta il profondo legame con la comunità sommesa. Il progetto ha riunito il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Somma Lombardo, il Corpo Volontari Parco del Ticino (distaccamento di Somma Lombardo), l'Associazione Cinofila Nice to Meet You Onlus, i Carabinieri Forestali/Cites e il comando di Polizia Locale.

L'obiettivo comune, condiviso con orgoglio anche dal Lions club, è quello di rendere questo appuntamento una tradizione fissa, capace di stringere ancora di più il legame tra scuola e volontariato.

Prevenzione per la salute orale

Grande partecipazione al convegno del Distretto TA3

GIANFRANCO COCCIA

Oltre 110 professionisti presenti e altri 350 collegati in streaming hanno segnato il successo del convegno **“Prevenire è curare”**, svoltosi recentemente a Padova. Un evento che ha acceso i riflettori sul **ruolo centrale della prevenzione**, con particolare attenzione alla salute orale e alla **diagnosi precoce dei tumori del cavo orale**.

L'iniziativa è stata promossa con il sostegno della Famiglia Cardarelli e sviluppata assieme alla Lcif. Il convegno è infatti inserito nel **programma internazionale Soca (Strengthen Oral Cancer Awareness)**. Il progetto Soca in Italia è coordinato da Gian Luigi Recarti e Carlo Pampaloni, soci del **Lc Padova Certosa**.

Particolarmente significativa la partecipazione di autorevoli **docenti e specialisti dell'Università di Padova**, che hanno affrontato il tema della prevenzione da diverse prospettive cliniche e scientifiche, offrendo ai partecipanti un confronto multidisciplinare sui nuovi approcci diagnostici e terapeutici.

Il convegno ha rappresentato anche un momento di memoria e di **sensibilizzazione nel nome di Martina Baccagliani**, trasformando il dolore in un'occasione di informazione e impegno collettivo. Determinante, infine, il **sostegno internazionale assicurato dalla Lcif e dai Pip Brian Sheehan e Patti Hill**, che hanno contribuito a dare respiro globale a un progetto nato nel territorio ma con una forte vocazione sociale e sanitaria.

Gli Etruschi a occhi chiusi

Un'esperienza multisensoriale tra teatro, inclusione e archeologia

| IRENE DE GASPARIS

«**A**ndiamo a vedere la mostra». Usare il termine "vedere" viene naturale a tutti noi. Eppure esistono altri modi di "vedere".

Per sfidare le convenzioni, il **Lions club Castiglione della Pescaia Salebrum**, in collaborazione con il **Leo club Iannitelli**, l'Unione Italiana Ciechi e con il patrocinio del Comune di Castiglione della Pescaia, ha ideato e realizzato **"Gli Etruschi ad occhi chiusi"**, un'inedita visita al Museo Civico Archeologico Isidoro Falchi di Vetulonia.

«È un'idea nata con l'Unione Italiana Ciechi sulla scia del successo della cena al buio organizzata lo scorso anno» spiega Bernardino Tartaglia, socio che da anni cura le attività del club relative



alla vista.

All'entrata del museo, i **partecipanti sono stati bendati** e accompagnati da persone non vedenti ai loro posti per assistere alla rappresentazione teatrale **"A casa di Larth"**, scritta da Tartaglia. Ognuno dei personaggi di questa immaginaria famiglia etrusca, vestito in costume d'epoca, ha raccontato la propria vita e gli oggetti utilizzati. In contemporanea, sotto la guida della

direttrice del museo Simona Rafanelli, gli oggetti venivano descritti e **passati di mano in mano tra i partecipanti**, sempre al buio.

Al termine, i partecipanti hanno potuto gustare prelibatezze "etrusche" preparate e offerte per l'occasione. Un'**esperienza multisensoriale** in cui i sensi sono stati sollecitati non solo dal cibo, ma anche dalle decorazioni odorose di erbe aromatiche e spezie.

Ricerca per le malattie rare

16ª edizione del concorso nazionale dedicato alle tesi di laurea sulle malattie rare

| GIANFRANCO COCCIA

Si è svolta l'annuale proclamazione e premiazione dei vincitori del concorso che ormai richiama oltre una decina di **neo-laureati in Medicina e in Scienze Biomediche**. Il concorso ha lo scopo di incentivarli a proseguire il proprio percorso professionale in un ambito tanto complesso quanto fondamentale come quello delle malattie rare. Motore dell'iniziativa è il **Lions club Vigonza 7 Campanili**, che



nel tempo ha coinvolto ben quaranta club del **Distretto TA3**, coordinati da Bruno Baggio. I riconoscimenti di quest'anno sono stati attribuiti, a Sara Cervato (2.500 euro), Miryam Rosa Stella

(2.000 euro) e, a pari merito (1.500 euro ciascuno), Jacopo Bellani, Marco Lecis e Gabriele Trentini.

La 16ª edizione conferma dunque la vitalità di un progetto che guarda al futuro, investendo nelle nuove generazioni e nella cultura della ricerca. Un'iniziativa che interpreta pienamente i valori lionistici del servizio e della solidarietà, ricordando come sostenere la scienza significhi, oggi più che mai, costruire speranza e qualità di vita per tante persone colpite da malattie rare.

MAGAZINE



IL VALORE DEL PRENDERSI **CURA**

Intervista al professor Matteo Bassetti, volto noto della sanità in Italia

| GIULIETTA BASCIONI BRATTINI

Il professor Matteo Bassetti riflette in questa intervista sui **grandi temi della sanità moderna**: la fiducia nella scienza, la prevenzione, la lotta alle fake news, le sfide globali della salute pubblica e l'impatto delle nuove tecnologie. Un dialogo che mette al centro un principio fondamentale: la **cura come responsabilità condivisa, scientifica e umana**.

Professore, lei è uno dei volti più noti della sanità italiana. Nel suo ultimo libro, "Essere medico", scrive che la medicina non è solo tecnica, ma soprattutto empatia, ascolto e vicinanza umana: un vero e proprio manifesto sul significato del "prendersi cura". Chi è Matteo Bassetti lontano dalle telecamere e quando ha capito, come racconta anche nelle pagine del suo libro, che prendersi cura degli altri sarebbe diventato il centro della sua vita?

«Mi ritengo una persona fortunata, perché fin da bambino ho sempre desiderato fare il medico; non ho mai avuto dubbi su cosa volessi diventare da grande. Ho avuto la possibilità di unire una passione personale a una professione: questo significa svegliarmi ogni mattina per fare ciò che amo, al punto che per me non è quasi un lavoro. Ed è proprio questo il messaggio che ho voluto trasmettere nel libro: l'essenza

della nostra professione sta nel recupero del rapporto umano e dell'empatia con il paziente. Questa passione viene da lontano: in famiglia si è sempre respirata medicina, dato che mio padre è stato prima pediatra e poi infettivologo. È una tradizione che porto avanti con grande orgoglio e che ha plasmato fin dall'inizio la mia visione della sanità».

Cosa significa oggi per un medico essere esposto al giudizio pubblico? E cosa direbbe a un giovane collega che ha paura di esporsi?

«Viviamo in un contesto in cui spesso si fatica a riconoscere il merito. Quando qualcuno emerge, si cercano spiegazioni alternative invece di valorizzare il lavoro svolto. Esporsi significa accettare anche critiche ingiuste. Io affronto le situazioni più gravi con gli strumenti legali, ma ai giovani colleghi dico di non lasciarsi condizionare: per ogni voce negativa ce ne sono moltissime che riconoscono il valore del lavoro medico».

Dopo il Covid, la fiducia nella scienza è cresciuta o diminuita?

«La battaglia contro il virus è stata vinta dalla scienza, che in tempi rapidissimi è riuscita a sviluppare vaccini e terapie efficaci. Probabilmente, però, il mondo scientifico non è sempre riuscito a comunicare in modo adeguato questa vittoria. Negli ultimi anni, alcune componenti del



■ Matteo Bassetti

dibattito pubblico hanno contribuito a diffondere posizioni antiscientifiche o anti-vaccinali, alimentando confusione e polarizzazione. La scienza si fonda sul metodo scientifico e sulle evidenze; la politica, inevitabilmente, tiene conto anche del consenso. Ma non esiste un'alternativa alla scienza: le istituzioni devono ascoltarla, perché i benefici delle sue scoperte ricadono su tutti, anche su chi inizialmente le mette in discussione».

Quanto pesano oggi fake news e cattiva informazione in ambito sanitario?

«Pesano ancora moltissimo. I social media hanno amplificato la diffusione di informazioni non verificate, spesso senza alcun filtro. Per questo medici e ricercatori devono essere presenti anche nella comunicazione pubblica: se non lo facciamo noi, lo spazio viene occupato da chi non ha competenze scientifiche».

Perché è ancora così difficile costruire una vera cultura della prevenzione?

«Perché esiste ancora una parte della popolazione che diffida del progresso scientifico, dei vaccini e della prevenzione stessa. Assistediamo a un fenomeno di crescente disorientamento culturale, in cui alcune persone tendono a preferire rimedi non supportati da evidenze scientifiche piuttosto che la medicina basata sull'evidenza. Ma il problema è anche organizzativo. La prevenzione non nasce spontaneamente: va promossa, accompagnata e resa accessibile. Il sistema sanitario dovrebbe essere più proattivo, ad esempio attraverso richiami attivi per screening e controlli. Chi investe in prevenzione vive mediamente più a lungo e in condizioni di salute migliori, ma questa consapevolezza non è ancora sufficientemente diffusa».

Lei collabora con Onu e Unesco. Qual è la frontiera più urgente della salute pubblica globale su cui

una rete come i Lions club può dare un contributo concreto?

«La grande sfida globale è ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure, ai vaccini e alla prevenzione. Oggi esistono Paesi con aspettative di vita altissime e altri in cui la mortalità infantile resta ancora drammaticamente elevata. Garantire pari opportunità sanitarie a oltre otto miliardi di persone rappresenta una delle priorità assolute a livello mondiale. Nel nostro contesto occidentale, però, serve soprattutto uno sforzo culturale. Organizzazioni come Lions International possono dare un contributo importante nella divulgazione e nell'educazione: alimentazione corretta, salute sessuale, cultura della prevenzione e promozione del metodo scientifico. La vera sfida, oggi, è soprattutto educativa».

L'antibiotico-resistenza è una "pandemia silenziosa". Come spiegarla in modo semplice?

«Gli antibiotici sono stati una delle più grandi rivoluzioni della me-

dicina: prima della seconda guerra mondiale molte infezioni, anche banali, potevano essere mortali. Con il loro arrivo la mortalità è crollata, ma si è diffusa anche l'idea sbagliata che servano per qualsiasi infezione o febbre. In realtà gli antibiotici funzionano solo contro i batteri, non contro i virus come l'influenza o la maggior parte delle bronchiti. Il loro uso non sempre appropriato ha contribuito a un problema serio: alcuni batteri, grazie a mutazioni casuali e alla selezione naturale, sono diventati resistenti ai farmaci. Oggi questo significa che infezioni un tempo facilmente curabili possono diventare difficili da trattare. Per questo è fondamentale usare gli antibiotici solo quando necessari e prescritti dal medico, seguendo sempre dosi e durata indicate. L'uso corretto è essenziale anche per limitare la diffusione delle resistenze».

Cambiamento climatico e salute: malattie come dengue, West Nile o Ebola diventeranno più frequenti?

«Il mondo è sempre più intercon-

MATTEO BASSETTI

Direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, professore ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Genova, direttore del Dipartimento Regionale Ligure Integrato di Malattie Infettive, direttore del Dipartimento Metropolitano di Malattie Infettive di Genova e direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Genova. È presidente della Società Italiana di Terapia Antiinfettiva (Sita), segretario del gruppo di studio delle infezioni nel paziente critico della Società Europea di Malattie Infettive (Escmid) e portavoce dell'Italian Scientists Association (Isa).

La sua attività clinica e scientifica è incentra-

ta sullo studio delle malattie infettive emergenti, sulla gestione delle infezioni ospedaliere e sull'antibiotico-resistenza, con un approccio che integra ricerca, pratica clinica e divulgazione scientifica.

Svolge inoltre una importante attività di divulgazione medico-scientifica attraverso la televisione e i social media; in particolare tra Instagram, Facebook e X conta oltre 750.000 follower con oltre 30 milioni di visualizzazioni mensili. Come riconoscimento di questa attività divulgativa è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana nel 2024 e nominato Consigliere scientifico per le questioni sanitarie della Marina Militare.

nesso e, insieme alle persone, si spostano anche virus e vettori come le zanzare. I cambiamenti climatici stanno modificando il nostro ecosistema e rendendo più frequenti malattie che un tempo consideravamo lontane. Non serve allarmismo, ma preparazione: bisogna investire in prevenzione, monitoraggio e capacità di risposta. Accanto alle sfide sanitarie esistono però anche fragilità sociali. Molti giovani crescono in una società che tende a proteggerli eccessivamente, rendendoli meno preparati ad affrontare le

da è la telemedicina, che permette al medico di "entrare" a casa di chiunque, anche dove sarebbe impossibile arrivare fisicamente. Con gli strumenti moderni funziona davvero e amplia l'accesso alle cure. La terza è la diagnostica avanzata: oggi identifichiamo tumori piccolissimi e otteniamo risultati microbiologici in mezz'ora invece che in tre giorni. E poi c'è la chirurgia robotica e a distanza, un'altra applicazione dell'IA che aumenterà precisione e accessibilità. Sono tecnologie diverse, ma tutte vanno nella stessa dire-

cia, ma di una risorsa che deve essere guidata e integrata correttamente all'interno dei percorsi di cura. L'intelligenza artificiale può rappresentare un grande supporto per medici e operatori sanitari, ma non deve mai sostituire il giudizio clinico. Il suo utilizzo corretto è quello a supporto dell'attività professionale. Il rischio maggiore si presenta quando viene utilizzata per autodiagnosi o terapie senza il confronto con uno specialista: in questi casi può diventare uno strumento potenzialmente pericoloso».

“ La tecnologia deve essere uno strumento del medico, non una scorciatoia per il paziente.

Matteo Bassetti

”



difficoltà. Invece la vita è fatta anche di cadute e bisogna imparare a rialzarsi. Educare alla resilienza sarà fondamentale».

Quali innovazioni cambieranno la medicina nei prossimi dieci anni?

«Tra tutte le innovazioni, credo che tre cambieranno davvero la vita dei pazienti. La prima è l'intelligenza artificiale, che è già un alleato quotidiano dei medici: dagli esami del sangue che segnalano valori anomali fino ai sistemi che oggi supportano radiologia, dermatologia e refertazione. L'IA ci libera tempo per ciò che nessuna macchina può fare: la relazione umana con il paziente. La secon-

zione: migliorare la qualità dell'assistenza e avvicinare di più medico e paziente».

Se volesse lasciare un messaggio ai Lion italiani, quale sarebbe?

«Il messaggio che mi sento di lasciare ai Lion è quello di un uso consapevole di internet e dei social media, imparando a distinguere le informazioni affidabili dalle fake news, soprattutto in ambito sanitario, e mantenendo un rapporto stretto con il mondo scientifico e medico. È importante essere pronti ai cambiamenti che stanno interessando la sanità, sempre più legata alla tecnologia. Non si tratta di una minac-

La medicina del futuro sarà sempre più tecnologica, ma non potrà mai rinunciare alla sua **dimensione umana**. Innovazione scientifica e relazione con il paziente non sono elementi in contraddizione, ma parti complementari di uno stesso percorso. Nel pensiero del professor Matteo Bassetti emerge con chiarezza una visione: la scienza non è solo conoscenza, ma **responsabilità collettiva**. E il "prendersi cura" resta la sua forma più alta e concreta.

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



LIBERTÀ E FEDE

Intervista ad Alberto Ravagnani, giovane ex prete "influencer"

| MANUELA CREPAZ

Capire i giovani senza raccontarli per stereotipi, ma ascoltando chi li frequenta, li interroga e da anni dialoga con loro. È da qui che nasce questa conversazione con **Alberto Ravagnani, già noto come "prete influencer"**, oggi fuori dal ministero ma ancora voce ascoltata da migliaia di persone. Abbiamo voluto parlare di nuove generazioni con chi se ne intende, ma il dialogo si è allargato presto ai grandi temi del nostro tempo: **libertà, servizio, crisi delle istituzioni religiose, ricerca spirituale, rapporto tra fede e società secolarizzata**. Ravagnani riflette sulla sua scelta di lasciare il sacerdozio senza rinunciare a proporre il cristianesimo in forme nuove, difende i giovani da letture superficiali e rilancia una convinzione controcorrente: **la libertà comincia quando si smette di vivere secondo le aspettative altrui**. Ne esce un colloquio che parte da una vicenda personale, ma tocca questioni che riguardano tutti.

Alberto, come si presenta oggi?

«Direi questo: sono un ex prete che sta provando adesso, nella sua nuova vita, a trovare dei modi nuovi per vivere e proporre il cristianesimo in una società secolarizzata che fatica a vivere la fede dentro dei contesti religiosi tradizionali».

Che cosa le ha insegnato l'addio al sacerdozio sulla costruzione dell'identità?

«Bisogna prendere molto sul serio la propria libertà. L'ho fatto scegliendo il seminario a 19 anni e, nel febbraio scorso, scegliendo di lasciare il ministero. In entrambi i casi ho seguito ciò che sentivo a livello emotivo e razionale, nonostante attorno a me avessi persone che non stavano capendo le mie scelte. Ero un prete famoso, di successo, eppure sentivo che dovevo cambiare».

Perché?

«Perché dovevo essere vero, perché avrei rischiato altrimenti di vivere una vita a metà e non desidero farlo».

Quanto è difficile davvero essere liberi fino in fondo?

«È difficilissimo. Però è la sfida della vita: occorre essere disposti a perdere la propria reputazione. Perché altrimenti il gioco della vita diventa il gioco delle attese. Significa corrispondere all'attesa degli altri e fare quello

che gli altri si aspettano da noi: i genitori, la società, le persone che abbiamo accanto. Non vuol dire che le attese degli altri su di noi siano per forza sbagliate. I genitori vogliono bene ai figli, però non possono pensare che

“ *I giovani sono molto meglio di come spesso li raccontiamo. Basta guardare alle istanze positive che portano: uguaglianza sociale, libertà, parità di genere, inclusione, città più giuste e accoglienti* ”



la loro volontà possa sovrapporsi alla loro. I figli sono delle entità diverse e quindi i figli devono osare essere se stessi. E questo vuol dire inevitabilmente deludere le aspettative di chi è accanto. E quando tu poi deludi le aspettative di chi è accanto, quando tu poi sei disposto a perdere la tua reputazione, allora diventi veramente libero di dire quello che pensi e di essere quello che sei. E sperimenti, diciamo così, l'ebbrezza della libertà: senti che fa



■ Alberto Ravagnani

attrito su di te come quando salti da uno scoglio e ti tuffi in mare: senti vertigine, senso di risucchio allo stomaco, trepidazione... ecco, è questo il gioco della vita, secondo me».

Cosa sottovalutano gli adulti delle nuove generazioni?

«In questa fase della mia vita sto capendo che i giovani sono molto meglio di come spesso li raccontiamo. Basta guardare alle istanze positive che portano: uguaglianza sociale, libertà, parità di genere, inclusione delle differenze, città più giuste e accoglienti, relazioni più eque, condivisione di spazi e tempi. I problemi più drammatici di oggi partono dagli adulti, non certo dai giovani. Certo, a ogni generazione si ripete una retorica paternalistica. Ma oggi c'è un elemento nuovo: non era mai accaduto che convivessero così tante ge-

nerazioni diverse. Tra poco saranno cinque o sei nello stesso tempo. Un ragazzo della generazione Alpha vive, pensa e percepisce la realtà in modo molto diverso da sua nonna: la tecnologia che usa cambia anche il suo modo di stare al mondo. Se ha una domanda, chiede a ChatGpt e ottiene subito una risposta: per le generazioni precedenti era impensabile. Questo crea un abisso tra adulti e giovani, ma può essere un abisso pieno di risorse. Gli adulti possono sentirsi spaesati e chiedersi: "Chi sono questi? Perché si comportano così?" Oppure possono guardare con curiosità a ciò che i giovani portano: quali istanze di bene, di progresso, di futuro possiamo cogliere grazie a loro? Credo che proprio questa distanza, oggi, possa diventare una grande occasione».

Perché oggi la Chiesa fatica a offrire un'esperienza spirituale forte?

«Paola Bignardi, che studia il rapporto tra fede e nuove generazioni, dice una cosa molto vera: i ragazzi non lasciano la Chiesa perché sono contro la Chiesa, ma perché non trovano motivi per restarci. Quando ero prete, di ragazzi in Chiesa ne ho portati tanti. Ma il punto non è portarceli: è che cosa trovano. Se un ragazzo, dentro una parrocchia, un oratorio, una comunità, trova qualcosa di buono per la propria vita — amici veri, accoglienza, una casa, la possibilità di ascoltare la propria interiorità, di rispondere a domande di senso, di condividere la vita con altri — allora può scegliere anche quello spazio. Ma oggi la religio-



■ Ravagnani durante una conferenza e, a sinistra, quando era sacerdote

Un ragazzo della generazione Alpha vive, pensa e percepisce la realtà in modo molto diverso da sua nonna: la tecnologia che usa cambia anche il suo modo di stare al mondo

ne è una proposta tra le tante. I ragazzi non ci vanno perché "bisogna": ci vanno solo se ne vale la pena».

Che cosa direbbe a un ventenne e a un settantenne sul senso del servizio?

«A un ventenne direi che il servizio agli altri è il modo migliore per tirare fuori se stesso, la propria umanità. La nostra identità è fatta di relazioni: genitori, amici, persone che incontriamo. Nel servizio la relazione con l'altro, anche con chi non conosciamo e non può darci nulla in cambio, viene messa al primo posto. È la forma più libera e gratuita della relazione. E proprio questa gratuità ci libera: dall'egoismo, dal bisogno di successo, dall'idea di dover costruire la nostra torre di Babele personale per arrivare primi, salvo poi scoprire di essere soli. Oggi, soprattutto in Occidente, le esperienze di gratuità sono sempre più rare e preziose. Io sono cresciuto in oratorio e credo che il valore più bello di quell'esperienza sia proprio questo: offrire ai giovani la possibilità di sperimentare la gratuità, prima che tutto diventi lavoro, affitto, denaro, prestazione.

A un settantenne direi invece che, attraverso il servizio, può onorare tutta la vita che ha vissuto. Può donare agli altri l'umanità costruita in settant'anni: sorrisi, parole, calore umano, saggezza, presenza, ricordi. Il contributo che hai dato alla vita lo onori fino in fondo quando decidi di spenderlo gratuitamente per gli altri».

Chi è o cos'è Dio?

«È una domanda complicatissima. La risposta "giusta" della te-

ologia la conosco, ma in questa fase della vita provo a chiedermelo in modo più libero. E sto scoprendo che Dio è molto più vicino di quanto pensiamo, che il divino abita dentro tutte le cose e che la realtà stessa può essere, in qualche modo, manifestazione del divino. Questo porta con sé una grande responsabilità: se anche noi partecipiamo di questa realtà, allora non c'è un Dio interventista che dall'esterno entra nelle nostre vicende e le scompagina a suo piacimento. Siamo noi, illuminati da dentro, a dover agire secondo la volontà di Dio. Questo cambio di prospettiva mi sta aiutando a guardare in modo nuovo me stesso, gli altri e anche i contenuti della mia fede».

Dai libri al teatro, perché crede ancora nella forza delle parole?

«Ci credo perché le parole, quando sono vere, restano. Più dei video. Nei libri "La tua vita e la mia", "Dopo la festa" e "La scelta" ho trovato uno spazio per dire cose più profonde e arrivare in modo intimo ai lettori. I feedback, soprattutto dei giovani, mi hanno confermato che un libro può ancora toccare, persino cambiare una prospettiva. Leg-

giamo ancora, sì, se ne vale la pena. Anche il teatro nasce da qui. Con lo spettacolo "Una scelta" porto in scena un tema universale: le decisioni che cambiano la vita. Mi interessa il teatro perché aggiunge qualcosa che né i libri né i social possono dare fino in fondo: l'incontro umano, diretto, non filtrato. In fondo video, libri e palcoscenico sono tre modi diversi di cercare la stessa cosa: entrare in relazione vera con le persone».

Che cosa vorrebbe fosse compreso della sua scelta, al di là dei giudizi?

«So che sulla mia scelta possono esserci opinioni molto diverse, ed è normale. Però credo che prima di giudicare una persona bisognerebbe provare a capire. Dietro ogni scelta c'è una storia, una ragione, una domanda da porsi: perché quella persona ha fatto questo? Da dove viene quel gesto? Che cosa l'ha spinto? Rispetto alla mia scelta ho ricevuto anche critiche e condanne da parte di chi, secondo me, non ne ha compreso il senso profondo. A me non interessa tanto difendermi. Mi interessa che si discutano le questioni che questa scelta porta con sé: la Chiesa, l'istituzione, la libertà, il rapporto con i giovani, la secolarizzazione. Si può essere d'accordo o no con la mia decisione personale, ma vorrei che ci fosse più capacità di comprensione e meno fretta di giudicare».

“

Il servizio è la forma più libera e gratuita della relazione. E proprio questa gratuità ci libera: dall'egoismo, dal bisogno di successo, dall'idea di dover costruire la nostra torre di Babele personale per arrivare primi

”

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code





I GIOVANI DEL SUD

Una storia di emigrazione che si ripete, con studenti e laureati in fuga verso opportunità migliori al Nord o all'estero

| ARISTIDE BAVA

Nel Distretto Lions 108 YA, un distretto che comprende le regioni **Campania, Calabria e Basilicata**, i giovani, purtroppo, sono costretti a **emigrare verso il Nord, se non addirittura all'estero**.

E, nostro malgrado, il Mezzogiorno perde un gran numero di competenze qualificate, quelle che potrebbero dare una spinta generazionale alla nostra organizzazione, con una mobilità sempre più anticipata già al momento dell'iscrizione all'Università.

Non è un caso se ormai sono diventati **troppo pochi i Leo club che dovrebbero garantire un qualificato ricambio generazionale** ai Lions club. Le statistiche parlano chiaro e, negli ultimi due anni, centinaia di migliaia di laureati lasciano il Mezzogiorno.

Il fenomeno è palpabile nei centri di provincia, anche in quelli non di piccole dimensioni, e soprattutto nei piccoli borghi interni, dove lo **spopolamento** riguarda anche una fascia di età più matura. Il problema è di grande attualità

anche durante gli incontri Lions, dove i soci molto spesso si trovano a parlare della loro famiglia e dei loro figli. E si scopre che la maggior parte di loro si trova stabilizzata nei grossi centri del Nord e finanche in Stati esteri, dove il lavoro si trova in maniera più facile e, comunque, è capace di dare maggiori soddisfazioni.

Certo, **si parte con la propria terra nel cuore** e si spera sempre di poter tornare a riscoprire il gusto delle proprie radici, ma, fatte salve le visite saltuarie, ciò alla fine resta possibile quando ormai il peso degli anni si è fatto grande.

Aprire il mondo di questi giovani attraverso le loro esperienze, tanto per andare al rovescio della medaglia, può anche essere bello perché non sono pochi quelli che spesso riescono a **far diventare realtà i loro sogni e raggiungono meriti successi**, ma molti di loro si portano dentro storie di grandi sacrifici, uniti al **rammarico di essere stati costretti a lasciare le loro famiglie e la loro terra**.

Sono storie comuni, di uomini e donne comuni. Sono storie ormai molto frequenti che ci devono far riflettere e che ci portano, addirittura, indietro nel tempo, negli **anni '50**, quando l'emigrazione era pane quotidiano per i giovani del Sud.

Allora l'emigrazione riguardava una **classe sociale diversa**, fatta soprattutto di povera gente. Oggi il problema è diverso e anche la classe sociale interessata è diversa; è diventata **più ampia e più qualificata** e riguarda anche tanti laureati che sono costretti a spostarsi, non tanto e non solo per conquistare il successo, ma più semplicemente per **reale mancanza di lavoro** o, finanche, per l'**assoluta mancanza di meritocrazia**, altro problema da non sottovalutare e che spinge i più bravi ad andare all'estero.

Al Sud questa è storia che si ripete. Ed è un peccato perché il Sud è terra di grande bellezza, di potenzialità eccezionali e di una storia millenaria che meriterebbero maggiore fortuna e maggiore considerazione.

VOLONTARIATO CONTRO LE DISUGUAGLIANZE

Quali spazi rimangono al volontariato e alla solidarietà attiva nell'era delle élites globali?

| GIANFRANCO COCCIA

Negli ultimi anni si è consolidato un fenomeno che fino a poco tempo fa appariva marginale o episodico: l'ingresso diretto dei **grandi miliardari nell'arena politica**.

Non più soltanto finanziatori, lobbisti o registi dietro le quinte, ma protagonisti in prima linea, capaci di raccogliere consenso elettorale e trasformarlo in potere formale. Figure come quelle che vediamo ogni giorno su foto e video mondiali stanno segnando uno spartiacque: il denaro non si limita più a influenzare la politica, tende a coincidere con essa, anzi a sostituirsi ad essa.

Questo passaggio non è soltanto simbolico, ma strutturale. La **concentrazione estrema della ricchezza globale**, già denunciata da economisti e organismi

internazionali, trova ora una sua naturale estensione anche nella **concentrazione del potere decisionale**. Chi controlla piattaforme tecnologiche, flussi energetici, infrastrutture strategiche o capitali finanziari immensi dispone di strumenti senza precedenti per orientare opinione pubblica, mercati, interventi anche militari e... le urne elettorali.

Il risultato è la progressiva ridefinizione della democrazia rappresentativa. Il rischio non è semplicemente quello di una "deriva oligarchica" in senso classico, ma la formazione di un sistema ibrido in cui pochi attori dominanti detengono contemporaneamente **potere economico, mediatico e politico**. Dove non assumono incarichi diretti, questi nuovi protagonisti continuano a esercitare un'influenza sostanziale attraverso reti di fedeltà, finanziamenti

mirati e controllo delle narrazioni pubbliche. I governi, in tali contesti, rischiano di trasformarsi in strutture di gestione più che in centri autonomi di indirizzo politico, in altri termini in tanti Re Travicello.

L'ipotesi di un mondo diviso tra una **ristretta élite di super-ricchi** e una massa sempre più ampia di persone economicamente fragili non è più una distopia letteraria, ma uno scenario plausibile. La **classe media**, tradizionale pilastro delle de-



mocrazie occidentali, mostra segni evidenti di erosione. In questo quadro, la mobilità sociale si riduce e il merito rischia di diventare un principio retorico più che una realtà concreta.

È in questo contesto che si pone una domanda cruciale: **quale spazio rimane per il volontariato e la solidarietà attiva?** Storicamente, queste

forme di impegno hanno rappresentato una ri-



sposta dal basso alle disuguaglianze, un correttivo sociale capace di colmare le lacune degli Stati e del mercato.

Se le grandi ricchezze venissero accentrate, anche la filantropia tenderebbe a essere centralizzata e, per di più, strumentalizzata. Le fondazioni legate ai grandi patrimoni potrebbero – è vero – svolgere un ruolo importante, ma non da soggetti neutri, dovendo riflettere priorità, visioni e interessi dei loro promotori, con il rischio non remoto che il volontariato e la solidarietà vengano **“privatizzati”, marginalizzati e trasformati in un’estensione dell’influenza dei pochi**, anziché in un’espressione libera e diffusa della società civile.

E, non ultimo, potrebbero essere oggetto di tentativi di cooptazione per essere integrati in sistemi di “responsabilità sociale” funzionali più all’immagine dei nuovi governanti che a un reale cambiamento delle condizioni di vita. Ma ciò non significa ammainare la bandiera: il volontariato e la solidarietà attiva non possono essere destinati a estinguersi; al contrario, possono diventare uno degli **ultimi spazi di resistenza democratica reale**, un laboratorio di partecipazione e di costruzione di legami sociali autentici. Ma, per farlo, dovranno evolvere, rafforzando le proprie reti, acquisire maggiore consapevolezza politica (senza necessariamente diventarne partigiana), e rivendere un ruolo non subordinato rispetto ai grandi attori economici.

Lo scenario futuro resta pertanto aperto, ma non neutrale. Molto dipenderà dalla **capacità delle istituzioni democratiche di sapersi adattare**, introducendo meccanismi di riequilibrio e di contrappeso in un ambito di assoluta trasparenza, scevra da ogni opacità. Ma ciò dipenderà anche dalla società civile, dalla sua vitalità e dalla sua determinazione a non rinunciare a spazi di autonomia.

In definitiva, la sfida non è soltanto economica o politica, ma culturale. Riguarda l’idea stessa di comunità, di partecipazione e di giustizia sociale. In un mondo sempre più concentrato nelle mani di pochi, il volontariato e la solidarietà attiva non possono limitarsi a essere una risposta emergenziale: devono tornare, attraverso le numerose realtà associative di servizio alle quali appartiene anche Lions International, a essere un **principio fondativo**, capace di orientare scelte collettive e di contrastare sempre e comunque culturalmente, e ove possibile, la deriva verso una società tendenzialmente più diseguale.

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



L'AI HA UN PROBLEMA CON LE DONNE. E NON È UN BUG

Gli algoritmi non hanno eliminato le disuguaglianze di genere: le hanno apprese, riprodotte e amplificate. Lo documenta una ricerca del Parlamento europeo pubblicata a marzo 2026

| MANUELA CREPAZ

Quando una tecnologia promette di livellare il campo da gioco, vale la pena chiedersi **chi l'ha progettata**. Nel caso dell'intelligenza artificiale, la risposta è quasi sempre la stessa: uomini, addestrati su **dati che rispecchiano decenni di squilibri consolidati**. Il risultato è che le disuguaglianze non sono sparite: sono state codificate. A documentarlo è la ricerca **"Women in the Age of AI-enabled Disinformation"**, pubblicata a marzo 2026 dall'European Parliamentary Research Service (Eprs), il servizio di analisi indipendente del Parlamento europeo.

Nell'Unione europea, **l'80,5% degli specialisti in tecnologie dell'informazione sono uomini**. Nel comparto specifico dell'intelligenza artificiale, meno di un terzo del personale è femminile e appena il 15% delle posizioni dirigenziali è occupato da donne, secondo i dati del World Economic Forum riportati nel rapporto. Un uomo su cinque nel settore ritiene che le donne siano «per natura meno adatte» a una carriera tecnologica. È il contesto culturale in cui vengono prese decisioni progettuali che riguardano miliardi di persone.

I sistemi di scoring del credito, rileva la ricerca Women's World Banking citata dall'Eprs, tendono a raccomandare prestiti alle donne con frequenza inferiore rispetto agli uomini. I modelli linguistici applicati alla sanità rischiano di sottostimare sistematicamente i bisogni medici femminili.

IL MERCATO DELLA VIOLENZA DIGITALE

Il capitolo più pesante riguarda i **deepfake**. Tra il 2019 e il 2023 i video deepfake online sono cresciuti del 550%: **il 98% è pornografia non consensuale** e il 99% delle persone prese di mira sono donne.

Uno strumento deepfake su tre consente esplicitamente la produzione di contenuti sessualizzati, con barriera tecnica praticamente inesistente. Sfide quotidiane, ricompense sociali, validazione tra pari: la "gamification" incentiva la produzione e diffusione di questo materiale, alimentando quello che l'Eprs chiama senza eufemismi un «mercato online della misoginia». I numeri diventano ancora più concreti con il **caso Grok**. Secondo un rapporto del gennaio 2026 del Center for Countering Digital Hate, il modello di intelligenza artificiale di xAI integrato in X ha generato tre milioni di immagini sessualizzate in undici giorni, di cui

23.000 raffiguranti **minori**.

La Commissione europea ha aperto un'indagine per verificare se X rispetti gli obblighi del Digital Services Act in materia di mitigazione dei rischi sistemici.

COLPIRE LA DONNA PER COLPIRE LA DEMOCRAZIA

La **disinformazione** di genere è diventata uno **strumento geopolitico** riconosciuto. La Nato, nel documento di policy del 2024 su "Women, Peace and Security", avverte che avversari strategici





«promuovono disinformazione di genere per seminare divisione e destabilizzare le nostre società».

Il **caso moldavo** è il più istruttivo: nell'ottobre 2024, durante le elezioni presidenziali coincise con il referendum sull'adesione all'Ue, **Maia Sandu** — prima donna eletta alla presidenza del Paese — è stata bersaglio di campagne di disinformazione coordinate. L'obiettivo non era solo screditare lei, ma usare la sua figura per instillare dubbi sull'intero percorso europeo della Moldova. Colpire la donna per colpire la democrazia.

LA RADICALIZZAZIONE SILENZIOSA

Dentro le società occidentali agisce una frattura meno visibile. Gli algoritmi amplificano **contenuti divisivi** perché generano interazioni, costruendo ambienti informativi separati per uomini e donne.

In questo spazio ha attecchito la **cultura incel** — da "involuntary

celibacy", celibato involontario — movimento di uomini che attribuiscono la propria solitudine non a dinamiche personali, ma a un sistema in cui le donne esercitano un potere ingiusto a danno maschile.

Nata nei forum più marginali di internet, questa visione ha colonizzato le piattaforme mainstream, comprese quelle di gaming. L'Eurobarometro Flash 544 misura il risultato: gli **uomini tra i 18 e i 44 anni mostrano atteggiamenti più stereotipati e più inclini alla colpevolizzazione delle vittime** rispetto alle generazioni precedenti.

L'UE ha risposto con strumenti concreti: il Digital Services Act, l'AI Act applicabile dall'agosto 2026, la Direttiva sulla violenza contro le donne che impone agli Stati membri di criminalizzare entro il 2027 la diffusione non consensuale di immagini intime, deepfake compresi.

Le leggi ci sono. Quello che manca, per ora, è la **volontà di farle rispettare** da parte di chi gestisce le piattaforme, e la consapevolezza diffusa che questo non è un problema delle donne: è un problema di tutti. A partire da chi lo ignora.

Il documento è scaricabile scansando il seguente qr code o al link:



[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2026/782670/EPRS_BRI\(2026\)782670_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2026/782670/EPRS_BRI(2026)782670_EN.pdf)

Puoi ascoltare questo articolo scansando il qr code



DEEPPFAKE

Un deepfake è un contenuto audio, video o fotografico **creato o manipolato con l'intelligenza artificiale per far sembrare reale qualcosa che non lo è**. Può riprodurre il volto, la voce o i gesti di una persona, facendole dire o fare cose mai avvenute. La tecnologia si basa su algoritmi capaci di imitare tratti e movimenti partendo da immagini e registrazioni esistenti. Può avere usi creativi, ma anche rischi seri: disinformazione, truffe, danni alla reputazione e violazione dell'identità personale online.

STARE INSIEME CI FA STARE BENE

L'impatto delle relazioni sociali sul benessere psicofisico

| ANTONIO DEZIO

La notizia della creazione di un **Ministero per la Solitudine nel Regno Unito**, nato nel 2018, ha stupito molti. La Premier britannica Theresa May ha definito, nel suo annuncio, la solitudine «una triste realtà della società moderna».

Si è dimostrato che **l'isolamento sociale ha un effetto dannoso sulla salute** quanto quello dell'obesità o del fumo di 15 sigarette al giorno. La solitudine è associata alla riduzione dell'aspettativa di vita; da un punto di vista fisico provoca problemi soprattutto cardiaci, da un punto di vista cognitivo favorisce l'insorgere della demenza senile.

Come un virus, la solitudine attacca le persone più vulnerabili e può **trasformarsi in un male cronico**.

Uno studio del 2019 (S.W. Cole et al.) ha dimostrato che la solitudine è un fattore psicosociale che può influenzare la risposta del corpo a situazioni di stress attraverso **l'attivazione dei geni dell'infiammazione**.

Questo cambiamento genomico alimenta l'infiammazione cronica, indebolisce le difese immunitarie, aumenta i rischi di **depressione, ansia** e aumenta la vulnerabilità alle infezioni virali.

Livia Tomova, docente dell'Università di Cardiff, ha valutato, durante una ricerca per il MIT, le risposte comportamentali e neurali di alcuni soggetti dopo 10 ore di completa astinenza dal cibo o dalle interazioni sociali. Al termine del digiuno o dell'isolamento, sono state presentate ai volontari delle foto raffiguranti (a seconda del gruppo) cibo o attività sociali. Lo scopo era quello di evo-

care, attraverso l'utilizzo di stimoli visivi, l'attivazione delle aree cerebrali coinvolte nelle due forme di desiderio e di misurarne l'attività attraverso l'utilizzo della risonanza magnetica funzionale.

La ricerca ha dimostrato che **l'isolamento causa un desiderio di socialità simile**, dal punto di vista dell'attività cerebrale, così come il **digiuno causa la fame**, e questi due desideri condividono

“ *La solitudine è un fattore psicosociale che può influenzare la risposta del corpo a situazioni di stress attraverso l'attivazione dei geni dell'infiammazione* ”



in parte le **stesse aree neuronali**. Le interazioni sociali, dunque, sono tra i **bisogni essenziali delle persone** e sono degli elementi assolutamente necessari al nostro cervello, che si nutre di affetto, amicizia, rapporti umani. Esiste una spiegazione scientifica di tutto ciò: un incontro piacevole, una festa con amici o un qualsiasi momento di piacere o di felicità portano a un **rilascio di endorfine** che abbassano il cortisolo e l'infiammazione e, in particolare, regolano l'umore.

Alla fine del secolo scorso Robin Dunbar ha sostenuto che il cervello umano si sia ingrandito per affrontare la complessità della vita sociale e parlò per la prima volta di **"cervello sociale"**, e cioè

*l'idea che il cervello è un **organo modellato dall'esperienza vissuta in società**.*

Fenomeni sociali sempre più frequenti sono gli **"hikikomori"**, adolescenti o giovani adulti. La vita di queste persone hikikomori si

“ L'isolamento causa un desiderio di socialità simile, dal punto di vista dell'attività cerebrale, così come il digiuno causa la fame ”

svolge all'interno della loro casa o camera da letto. Le uniche interazioni con l'esterno avvengono attraverso internet, attraverso l'utilizzo di chat, social network e videogame.

Gli hikikomori sono caratterizzati dal fatto di **evitare qualsiasi tipo di relazione e comunicazione diretta** con altri individui e

ciò può provocare sindromi patologiche. Altro fenomeno analogo è stato definito **"barbonismo domestico"**, in genere anziani o adulti, che si isolano dalla società e si chiudono in casa evitando rapporti sociali, in seguito a perdite e/o rotture familiari o ad autisolamento.

Le interazioni sociali, come quelle offerte dai social e dai messaggi tipo WhatsApp o simili, sono immediate, ma spesso mancano della profondità delle relazioni faccia a faccia. La **mancaza di contatto visivo e vocale** si accompagna spesso a una mancanza di empatia e comprensione e non è paragonabile con gli incontri, i colloqui e le relazioni dirette.

L'epidemia di isolamento si intreccia dunque con la **crescente diffusione della tecnologia**.

Jonathan Haidt, professore alla Stern School of Business della New York University, in una sua opera pubblicata nel 2024, spiega come la perdita di indipendenza e del gioco libero, unita a una **infanzia completamente legata agli schermi**, abbia contribuito a un **aumento di ansia, depressione e isolamento sociale negli adolescenti**.

“ Tante persone che assumono giornalmente farmaci antidepressivi sono ammalate di solitudine ”

La solitudine purtroppo è una malattia sempre più frequente, presente prevalentemente tra giovani e anziani e la situazione in Italia è preoccupante, con una percentuale di oltre il doppio del Regno Unito.

Tante persone che assumono giornalmente farmaci antidepressivi sono ammalate di solitudine e desiderose di comunicazione. **Spesso la vera medicina, quando si è soli, consiste nell'incontrare qualcuno che ti dia tempo, che ti ascolti in silenzio senza giudicare** o trovare delle soluzioni al dolore. A volte, uno sguardo di comprensione o una carezza possono ritemperare il morale e divenire una vera e propria cura fisica e mentale.

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Contrastare l'abbandono formativo è un atto di giustizia sociale

| FRANCESCO PIRA

Ogni volta che un giovane si allontana dalla scuola, la comunità perde molto più di un alunno: perde un sogno, un'opportunità, un frammento del proprio avvenire.

La dispersione scolastica non è mai una semplice statistica: è un fenomeno che riguarda il destino di intere realtà sociali, soprattutto nei territori più vulnerabili. È una ferita che attraversa famiglie, istituzioni, reti educative e culturali. E coinvolge anche il mondo associativo, perché l'educazione non è un compito esclusivo della scuola, ma una **responsabilità condivisa**.

I Lions club, con la loro storia di servizio, rappresentano una delle **forze civiche che possono contribuire in modo concreto** a contrastare questa deriva. In un tempo in cui molti adolescenti si percepiscono invisibili, la presenza attiva degli adulti diventa decisiva per restituire ai giovani il diritto alla speranza.

Il nostro tempo è segnato da in-

certezze profonde. Come ricordava Ulrich Beck, viviamo nella **"società del rischio"**, dove anche l'istruzione sembra perdere stabilità. Gli adolescenti crescono in un mondo in cui la **precarietà è la norma**: famiglie affaticate, lavoro instabile, crisi globali, iperconnessione continua.

La pandemia e le nuove solitudini mediali hanno amplificato un sentimento di smarrimento che porta molti ragazzi a **percepire la scuola come un luogo distante dal loro vissuto**. Quando si affievolisce la speranza, l'apprendimento perde significato.

Eppure, come insegna Zygmunt Bauman, anche se la **modernità è "liquida"**, l'istituzione scolastica può tornare a essere un **ambiente che costruisce legami**.

Oggi la dispersione ha anche una dimensione nuova: studenti fisicamente presenti, ma **emotivamente assenti**. Ragazzi che vivono in universi digitali che sostituiscono l'incontro reale. Per questo è fondamentale promuovere un uso consapevole dei media, una comunicazione che non

sia solo esposizione, ma relazione. Qui i Lion, con la loro esperienza nella **media education**, possono svolgere un ruolo importante, diventando ponte fra scuola e nuove generazioni.

Ciascun ragazzo che rimane nel sistema dell'istruzione diventa un cittadino più libero, capace di contribuire al bene comune. Come affermava Émile Durkheim, **l'educazione è il processo attraverso cui la società si rigenera**.

Inclusione significa ascoltare chi non ha voce, motivare chi ha smesso di credere in sé, sostenere chi è più fragile. Le **attività Lion** — dallo sport alla cultura, dal volontariato ai percorsi di orientamento — possono diventare **strumenti per riaccendere partecipazione e autostima**.

Presenza, alleanza e continuità sono le tre parole che possono guidare un nuovo modello educativo, capace di contrastare davvero la dispersione scolastica. Presenza di adulti che accompagnano; collaborazione tra scuole, famiglie e realtà associative; continuità di impegno e di visione. In questa **rete di responsabilità condivisa**, i Lion possono essere un attore decisivo: facilitatori di dialogo, promotori di iniziative educative, custodi della cultura del servizio. Perché educare non è solo un gesto pedagogico, è un atto di amore civile.



QUALE RUOLO DEI **CLUB** NELLA SOCIETÀ CHE CAMBIA?

“Non si può andare lontano finché non si comincia a fare qualcosa per qualcun altro”. Melvin Jones

| **SERGIO DAVI**

Ci sono momenti in cui è utile **fermarsi e osservare** il nostro movimento con uno sguardo più ampio.

Presi dalla vita dei club, dai service, dalle riunioni e dagli impegni organizzativi, rischiamo talvolta di dimenticare quanto sia straordinaria la realtà di cui facciamo parte. Il Lionismo non è soltanto una grande organizzazione internazionale: è una **comunità di persone** che, da oltre un secolo, scelgono di dedicare tempo, energie e competenze per migliorare le proprie comunità.

Viviamo in una società che cambia rapidamente. Le relazioni sociali appaiono spesso più fragili e il senso di appartenenza sembra indebolirsi. Proprio per questo il Lionismo può rappresentare una risposta straordinariamente attuale.

Un Lions club non è soltanto un'organizzazione di servizio. È un luogo in cui persone diverse per età, professione ed esperienze si incontrano attorno a valori condivisi: responsabilità, solidarietà, amicizia, impegno civile.

Il vero patrimonio del Lionismo non è fatto soltanto di numeri o di strutture organizzative. È fatto soprattutto di **relazioni**: persone che decidono di lavorare insieme per un obiettivo comune.

Quando le relazioni funzionano,



il servizio cresce. Quando le relazioni si indeboliscono, anche i club fanno più fatica.

Se un club vive pienamente questa dimensione, il servizio non è soltanto un insieme di attività. Diventa un modo di stare nel territorio, ascoltare i bisogni e costruire risposte concrete.

Naturalmente, come in ogni comunità di persone, anche nei club possono nascere difficoltà: incomprensioni, piccoli conflitti che talvolta, se non affrontati, rischiano di crescere nel tempo. In altri casi si manifesta una lenta perdita di soci, che può far percepire un senso di fatica o di stanchezza. Sono situazioni che molti club conoscono e che non devono essere vissute come un fallimento, ma come momenti nei quali ritrovare dialogo e spirito di squadra.

Proprio per questo la struttura del distretto esiste ed è preziosa. Il Dg team, il Global action team, i presidenti di zona e di circoscrizione non rappresentano soltan-

to un livello organizzativo, ma **una rete di ascolto, esperienza e supporto**. Il loro ruolo può aiutare i club a confrontarsi serenamente sulle difficoltà, a ritrovare equilibrio nelle relazioni interne e a individuare nuove strade per rilanciare l'attività e la crescita associativa.

Anche la **crescita associativa**, in questa prospettiva, assume un significato più profondo. Non si tratta semplicemente di aumentare il numero dei soci, ma di **continuare a rendere i nostri club luoghi nei quali valga la pena entrare e rimanere**.

Quando un club è vivo, accogliente e capace di incidere nella comunità, le persone percepiscono il valore di ciò che facciamo. E spesso nasce spontaneamente il desiderio di farne parte.

Il futuro del Lionismo non è qualcosa che dobbiamo aspettare.

Lo costruiamo ogni giorno nei nostri club, nelle relazioni che sappiamo creare e nei servizi che scegliamo di realizzare insieme.



PARLIAMO DI **LIBRI**

A cura di Manuela Crepaz

IL CAPANNO SUL MARE

DI IVANA SICA

Ivana Sica torna in libreria con un **nuovo romanzo**, "Il capanno sul mare", edito da Giraldi. La protagonista è una **giovane donna emancipata e disincantata**, alla ricerca di un posto nel mondo; vive una **storia d'amore totalizzante in una Modena del 2015**. L'autrice, negli ultimi anni, ha dedicato le sue energie alla narrativa come presidente del Gruppo di Lettura Lions e, nella sua città, Campi, seguendo un gruppo di lettura presso l'Associazione 10 e Lode; ha iniziato a recensire romanzi e a suggerire consigli di lettura per la nostra rivista nazionale Lion, e ha anche organizzato a Bologna il Primo Salone del Libro Lions.



CULTURA È LIBERTÀ (quando c'è l'informazione)

DI CARLO ALBERTO TREGUA

Una *condicio sine qua non*, quella posta già nel titolo della **raccolta di editoriali** di Carlo Alberto Tregua: "Cultura è Libertà (quando c'è l'informazione)". L'autore parte da una constatazione netta: **una società poco informata è più vulnerabile a manipolazioni, slogan e false verità**. Per questo sostiene **l'urgenza di un'informazione vera, verificata e di qualità**, capace di aiutare le persone a comprendere i fatti e sviluppare un pensiero critico autonomo.

Tregua difende il ruolo di professionisti "capaci e onesti", contrapponendoli a chi diffonde contenuti superficiali o ingannevoli. Centrale anche il compito educativo di famiglia, scuola e università, chiamate a **formare cittadini consapevoli** in una società complessa. Questo è il 48° libro del direttore decano dei quotidiani italiani.





SEGUI IL TUO SOGNO

DI SILVIA MASCI

Travolte dall'esuberanza della loro amica Jessica, **cinque quindicenni decidono di raccontare le loro giornate** per tentare di realizzare un libro coinvolgendo altre ragazze e ragazzi. Jessica ha tutto chiaro e come un fiume in piena coinvolgerà gli amici con le sue incredibili idee e proposte affinché i protagonisti **esprimano le loro sensazioni sui temi più svariati**: l'amicizia, l'amore, le passioni come la danza, i sentimenti, le incomprensioni, i rapporti con i genitori e con i professori, il dolore per la scomparsa di un padre e la speranza di poterlo ritrovare. Scopriranno, infine, che la **saggezza è racchiusa in loro** e che l'unione dà coraggio per coltivare i sogni, condividerli, moltiplicarli per guardare la vita con occhi diversi.



FITOTERAPIA PSICO-SOCIALE

Dai sintomi alle cause

DI PIETRO MASCHERI

Un manuale per conoscere la fitoterapia psico-sociale, un **approccio che unisce fitoterapia, psicologia e sociologia** per analizzare le condizioni psico-fisiche della persona e accompagnarla, attraverso **l'uso delle piante medicinali**, verso un equilibrio che supera il semplice concetto di salute, avvicinandosi al **benessere complessivo**. Il volume propone un metodo di lettura dell'individuo che parte dalla sua storia personale, dai sentimenti, dai bisogni, dalle fragilità e dalle emozioni, tenendo conto anche del contesto ambientale e sociale in cui vive. L'obiettivo è **offrire strumenti di comprensione e miglioramento della qualità della vita** attraverso una visione integrata della persona e un modello terapeutico fondato su un approccio umano e multidisciplinare.



RIFLESSIONI SUGLI INCARICHI DEI LION

| RICCARDO TACCONI

Cara Direttrice, mi richiamo alla corrispondenza di Enrico Barbato, pubblicata nel numero di maggio della rivista, per esprimere la mia piena condivisione del suo pensiero. Auspico, pertanto, che si proceda quanto prima a una modifica degli Statuti, così da **consentire l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Governatori** da parte dei delegati al Congresso Nazionale, in un quadro di maggiore rappresentatività e trasparenza.

Requisiti che propongo per la carica di Presidente del Consiglio dei Governatori:

- aver ricoperto **l'incarico di Governatore Distrettuale per un intero anno lionistico negli ultimi cinque anni** (ritengo che l'estensione di tale requisito fino a dieci anni risulti eccessiva, poiché rischierebbe di attenuare quel necessario grado di aggiornamento, di esperienza concreta e di aderenza alla realtà associativa contemporanea che una funzione di così alta responsabilità richiede);
- non ricoprire, per l'anno in corso, incarichi multidistrettuali.

Colgo, inoltre, l'occasione per richiamare l'attenzione sui **requisiti richiesti per l'accesso alla carica di Governatore**, tema che merita, a mio avviso, una riflessione altrettanto attenta, poiché più volte si è assistito al profilarsi di candidature che appaiono premature, nonché all'emergere di figure sorrette da ambizioni molto marcate, proiettate verso incarichi di rilievo attraverso percorsi eccessivamente rapidi. Una simile dinamica, inevitabilmente, solleva più di una riserva sul piano della **matura-**

zione associativa e dell'effettiva adeguatezza al ruolo.

Per tali ragioni, si potrebbe opportunamente precisare che, ai fini della candidatura **all'incarico di Vice-Governatore**, debbano sussistere i seguenti requisiti:

- essere soci da almeno **10 anni**;
- essere sempre stati in regola con il pagamento delle quote sociali, senza solleciti né ritardi palesi;
- aver maturato i prerequisiti previsti per l'incarico per dodici mesi consecutivi negli anni precedenti a quello della candidatura.

Una simile impostazione contribuirebbe, da un lato, ad **agevolare il compito dei formatori** chiamati ad accompagnare la crescita dei futuri leader distrettuali e, dall'altro, a presidiare con maggiore efficacia la **serietà dei percorsi di accesso agli incarichi**, scoraggiando iniziative dettate più dall'impulso che da un'effettiva maturazione associativa.





TRADIZIONE E INNOVAZIONE INSIEME

| **DANILO FRANCESCO GUERINI ROCCO**

Cari soci, la rivista di cui sentite frusciare tra le vostre dita la carta cercherà ancora una volta di avvicinare, con un ponte, le due sponde associative, ovvero quella della tradizione e quella dell'innovazione, **proprio perché la nostra organizzazione è la casa comune di tutti noi**. Una casa che, come certificano bilanci e revisori dei conti, non ha segreti e, attraverso le pareti di vetro, consente a tutti i soci e le socie di essere formati e informati su come viene speso anche l'ultimo euro delle quote.

Stiamo cercando, con la tecnologia, il web, il sito, il portal, i social, la comunicazione e l'uso dell'intelligenza artificiale, di **stare al passo coi tempi**, ma allo stesso tempo, nell'ottica del "nessuno deve restare indietro", continuiamo a stampare organigramma e annuario e stampiamo le riviste; pensate, si fanno ancora le telefonate ai soci.

Ricordo quando, con il governatore Umberto Pigni, facemmo partire la rubrica telematica con le mail; secondo molti non sarebbe durata: era un fuoco di paglia. Ora siamo a un bivio: bandiere, gonfaloni, inni, verbali sono pensati da alcuni come ridondanti; sono però la **nostra storia, il nostro essere Lion** e, francamente, non ci chiedono più di qualche minuto. Le comunicazioni, come le richieste a presidenti, segretari e tesoriери di club, sono per l'operatività dell'organizzazione e non possono essere scambiate e/o paragonate alla burocrazia.

Soci giovani o vecchi, appena entrati o di lunga frequentazione, devono fare, tutti, uno sforzo per venirsi incontro, per accettare le differenze, per provare a capire che insieme si può andare avanti, aiutandoci gli uni con gli altri. **Gli incarichi, a**

mio parere, sono come dei mandati e, se si accettano, vanno espletati al meglio, senza lasciare nulla al caso, con impegno e abnegazione.

Non si può pensare che il problema, causato magari solo dalla banale puntura di una zanzara, possa essere collegato, come massimo sistema, a questa o a quella campagna associativa. Se l'ingresso di nuovi soci, la nascita di nuovi Lions club è il male supremo, bollato dalla frase "puntano alla quantità e non alla qualità", bene allora, dal fondatore Melvin Jones a oggi, povero Get, mi assumo tutte le colpe e le responsabilità, ricordando che **ogni incarico di leadership si assume per volontà propria**. Non vorrei mai pensare, come nella favoletta della volpe e dell'uva, che si arrivi a declinare "è acerba" proprio perché non ci si arriva, non si raggiunge l'obiettivo, non ci si ricorda di far fronte alle proprie responsabilità. Essere possibilisti sui rapporti umani, giustificare il comportamento dei leader nella transizione annuale, credo non sia una colpa, ma un modo disincantato di veder continuare, con entusiasmo e skill diverse, l'evoluzione della creatura di Melvin.



CORRISPONDENZE LIONISTICHE



IL VALORE DELLA RIVISTA CARTACEA

| ANTONIO DEZIO

Gent.ma Direttrice, ho letto con molta attenzione il tuo editoriale **“Valore in circolo”** sulla rivista Lion del mese di maggio e sono rimasto particolarmente colpito dalla profondità dei concetti da te espressi.

Certamente la **comunicazione tradizionale e quella digitale oggi devono convivere**, ma rispondono a esigenze diverse e spesso si integrano.

La comunicazione digitale offre **immediatezza**. Attraverso email, social media, app e siti web è possibile raggiungere un numero elevato di persone in pochi secondi, modificare i contenuti in tempo reale e analizzare i risultati con dati dettagliati. La sua forza principale sta nell'interattività e nella capacità di creare **conversazioni bidirezionali**. Il tempo della comunicazione digitale lascia però appena lo spazio per una percezione istantanea e **non consente riflessioni e rielaborazioni che richiedono tempi distesi**.

Nella realtà di oggi, in un mondo che corre, le riviste culturali cartacee ci invitano a fermarci, a riflettere, ad ascoltare l'altro e sono ponti tra chi scrive e chi legge. **Le riviste cartacee ci spingono alla riflessione, valorizzano i contenuti**, invitano a una lettura più lenta, restano fisicamente nelle mani del destinatario.

Vorrei anche fare una personale considerazione: sono convinto che, nella scelta del cartaceo, l'età incida relativamente. Ho conosciuto novantenni che hanno una grande familiarità con la gestione dei computer; credo comunque che, per una buona parte dei soci anziani, la rivista cartacea sia molto più apprezzata.



Se poi pensiamo che molti soci, per limiti di età, non frequentano le conviviali o, ancor di più, i congressi distrettuali, la rivista Lion resta l'unico legame con il mondo lionistico. Spesso, quando mi reco per motivi professionali nelle loro abitazioni, **noto sul tavolo la nostra rivista**, che leggono puntualmente e commentano, fieri della loro storica appartenenza a Lions International. Credo dunque che, per un Lion della terza età, dopo tanti anni di lionismo, continuare a ricevere la rivista cartacea sia importante e che ciò non vada sottovalutato. **Continuare a stamparla, aumentandone i numeri, è un segno di solidarietà**, un'attenzione particolare alle persone che hanno dato tanto alla nostra organizzazione, un dovere di riconoscenza verso coloro che ci hanno trasmesso i valori e i nobili scopi che ci distinguono.

VOI COME LA PENSATE?

LA RUBRICA DI SIRIO MARCIANÒ E FRANCO RASI

Sesto appuntamento della rubrica dove due soci storici affrontano temi di attualità e d'interesse lionistico, mettendo a confronto sullo stesso argomento due punti di vista opposti.



IL SILENZIO SU POLITICA E RELIGIONE È UN VALORE DEL LIONISMO... SÌ O NO?

IL “SÌ” DI SIRIO MARCIANÒ

Per me **sì**, il silenzio su politica e religione è un valore fondante del lionismo. E lo è perché in una società polarizzata qual è la nostra, dove ogni opinione rischia di diventare uno scontro, il Lions club si offre come **un rifugio tranquillo, nel quale politica e religione non possono entrare**. Un rifugio tranquillo nel quale far sedere allo stesso tavolo persone che fuori dal club potrebbero non rivolgersi la parola e nel quale il socio non viene giudicato per chi vota o per chi prega, ma **per ciò che è disposto a fare per gli altri**.

Rispondo sì al quesito di questo mese perché sono anche convinto che la forza di un Lions club stia nella **varietà dei suoi soci** e che il silenzio su partiti o

dogmi religiosi protegga l'amicizia e la collaborazione tra persone che, pur avendo idee diverse e, spesso, opposte, lavorano insieme per gli stessi obiettivi. Il silenzio nei club su politica e religione **permette infine di concentrarsi su problemi importanti da risolvere**, per noi Lion la fame, la vista, l'ambiente, il diabete, il cancro pediatrico e i giovani, su cui è molto più facile trovare un accordo operativo importante.

In poche parole, il silenzio del club su politica e religione diventerebbe lo spazio di rispetto necessario affinché persone diverse, non dimentichiamoci che il Lions International ha club in 210 Paesi del mondo, possano sentirsi parte di una stessa squadra senza rinunciare alla propria identità. E, quindi, il valore del lionismo non è il silenzio in sé, ma ciò che protegge.



IL “NO” DI FRANCO RASI

No, con assoluta convinzione. Nei Lion accade una cosa curiosa. Possiamo discutere per mezz'ora sull'ordine degli inni, dei saluti, sulla corretta disposizione degli officer al tavolo presidenziale, anche sulla lettura integrale degli scopi del lionismo, ma appena qualcuno sfiora politica o religione cala un silenzio da conclave medievale.

Naturalmente la regola ha la sua logica. Serve a evitare che il club si trasformi in un'arena o sfoci in una lite. Però, un conto è evitare le contrapposizioni, altro conto è trasformare il silenzio in un valore assoluto. **Perché la realtà, quella vera, non sta zitta**. Ci parla ogni giorno. Ci racconta di un padre separato che, dopo assegni e affitto, è scivolato in una povertà silenziosa, di un malato oncologico che non riesce a trovare un lavoro, di una giovane madre lasciata sola o di un anziano che deve scegliere fra medicine e bollette.

Quando un Lion incontra queste fragilità non entra forse dentro le grandi questioni sociali? Questioni come la povertà, la solitudine, ma anche l'ambiente,

l'inquinamento, il riscaldamento climatico, per citarne alcune, investono l'etica, la dignità della persona e alla fine il modo in cui una nazione decide di guardare ai più deboli. **Semmai il problema non è parlare, ma come parlarne**.

Questi grandi temi entrano davvero e trovano spazio dentro il confronto lionistico ufficiale? Oppure restano confinati nei corridoi dei congressi o nelle conversazioni private tra i soci? I Lion non sono nati per osservare il territorio da dietro una finestra. Sono **nati per servirlo**. E servire significa anche mettere esperienza, intelligenza e sensibilità al servizio dei grandi problemi del nostro tempo.

È vero, affrontando questi temi, si entra nel campo delle scelte pubbliche, almeno nel suo significato più alto, perché ogni azione che riguarda il bene comune è anche un gesto politico. Ma la voce dei Lion quando esce dall'esperienza concreta del servizio può essere autorevole, equilibrata e perfino utile nel pubblico dibattito. Servire una comunità non significa solamente organizzare un service, ma anche capire il tempo in cui viviamo e avere il coraggio di riflettere sui suoi problemi.





Manuela Crepaz
Direttrice responsabile



Bruno Ferraro
Vice direttore



Franco Rasi
Vice direttore



Emanuela Soranzio
Direttrice
amministrativa

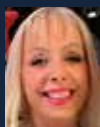


Gabriella Valvo
Segretaria

COMITATO DELLA RIVISTA 2025 - 2026



Carmela Fulgione
Presidente



Monica Assanta



Simona L. Vitali



Marzia Caltran

REDAZIONE



Emanuela Baio



**Giulietta
Bascioni Brattini**



Aristide Bava



Pierluigi Benvenuti



Cristina Biagiotti



Giuseppe Bottino



**Giuseppe Walter
Buscema**



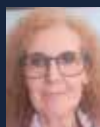
Gianfranco Coccia



Antonio Dezio



Evelina Fabiani



**Mariacristina
Ferrario**



Quirino Fulceri



Silvia Masci



**Roberta
Gamberini Palmieri**



**Pier Giacomo
Genta**



Angelo Iacovazzi



Francesco Pira



Filippo Portoghese



Riccardo Tacconi



Virginia Viola



Patrizia Vitali

**IL PROSSIMO NUMERO
DELLA RIVISTA LION USCIRÀ
A SETTEMBRE
IN FORMATO CARTACEO**

LION - Edizione italiana

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,
Multidistretto 108 Italy

Giugno 2026 • Numero 6 • Anno LXVIII • Annata lionistica 2025/2026

Direttrice responsabile: Manuela Crepaz - manuela.crepaz@rivistalion.it
Vice direttore: Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)

E-mail: redazione@rivistalion.it

Redazione internet: www.rivistalion.it

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:

Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • info@pubblideapress.it

Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagrat S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -

Noventa Padovana (PD)

Codice ISSN 3035-4145 (Print)

Codice ISSN 3035-4072 (Online)

Executive Officer

Presidente Internazionale: A.P. Singh, India

Immediato Past President: Fabrício Oliveira, Brasile

Primo Vice Presidente: Mark S. Lyon, USA

Secondo Vice Presidente: Dr. Manoj Shah, Kenya

Terzo Vice Presidente: Tony Benbow, Australia

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA

International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • **Creative**

Director: Dan Hervey • **Managing Editor:** Christopher Bunch • **Senior Editor:** Jenny

Maxse • Editor: Natasha De Loera • **Senior Project Manager:** Brett Harrington •

Design Team: Andrea Burns, Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring,
Sunya Hintz

Direttori internazionali 2° anno

Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •

Debbie Cantrell, USA • Chris Carlone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù

• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di

Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India

• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,

Nigeria • Graeme Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Subhash Babu, India • Nadine Bushell, Trinidad • Soon-Tak Choi, Repubblica di Corea

• Liz Crooke, USA • Debbie Dawson, Canada • Celina Guimarães, Brasile • Nazmul

Haque, Bangladesh • Kuo-Yung Hsu, Taiwan • Dr. Mark Mansell, USA • Drzen

Melcic, Croazia • Ryozo Nishina, Giappone • Niels Schneckner, Romania • Gary Steele,

USA • Tomoyuki Tanabu, Giappone • Hroar Thorsen, Danimarca • Melissa Washburn,

USA • David W. Wentworth, USA.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 19 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We serve

3-7 luglio, 2026 • 108^a Convention internazionale Lions



Brilliamo di luce a Hong Kong.

Con l'esenzione dal visto per oltre 170 paesi, partecipare al più grande evento Lion dell'anno non è mai stato così facile! Preparatevi a vivere esperienze indimenticabili mentre celebriamo il nostro servizio nella vivace e frenetica Hong Kong, Cina.

- Ammirate lo splendido skyline, le montagne e il porto
- Passeggiate nei vivaci mercati notturni e godetevi panorami, suoni e profumi
- Assaporate i sapori di Hong Kong, dal dim sum ai classici piatti cantonesi
- Scoprite lo sfarzo, il fascino e l'incredibile seduzione di Macau

Tutto questo sta accadendo a Hong Kong – non perdetevi la convention internazionale del 2026!



HONG KONG 2026

108th Lions International Convention



**Registrati ora per
ottenere il miglior
prezzo di iscrizione**

lionscon.org

La prevenzione non ha età, noi andiamo dal dentista!



PRENOTA UNA VISITA - 0331 962 405 / 971 413

STUDIO MEDICO DENTISTICO CON PIÙ DI 35 ANNI DI ESPERIENZA.

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI LIONS

I NOSTRI SERVIZI

IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
SEDAZIONE COSCIENTE
TAC DENTALE CONE BEAM 3D
FACCETTE ESTETICHE
ORTODONZIA
ORTODONZIA TRASPARENTE
IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
PROTESI FISSE E MOBILI
PREVENZIONE E IGIENE

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it